

STUDIO DI SCENARI AGGREGATIVI COMUNI DI AROGNO, BISSONE, MAROGGIA, MELANO E ROVIO

	Indice	Pagina
1	Premessa	4
2	Motivazioni dello studio	4
3	Intesa fra i Municipi e la relativa Commissione preposta	5
4	Coerenza con la politica cantonale in materia di aggregazioni	5
5	Dati caratteristici dei Comuni politici	6
5.1	Dati territoriali	6
5.2	Dati demografici	9
5.2.1	Sviluppo della popolazione residente	9
5.2.2	Caratteristiche della popolazione residente	12
5.3	Dati socio-economici	13
5.4	Servizi ed infrastrutture di tipo pubblico	15
5.5.1	Amministrazione	15
5.5.2	Sicurezza	16
5.5.3	Educazione	17
5.5.4	Cultura e tempo libero	18
5.5.5	Sanità	19
5.5.6	Socialità	20
5.5.7	Mobilità e trasporti	21
5.5.8	Territorio ed ambiente	22
5.5.9	Finanze e imposte	29
6	Dati caratteristici della società civile	34
6.1	Le associazioni e le manifestazioni	34
6.1.1	In ambito sportivo	34
6.1.2	In ambito culturale- ricreativo	34
6.1.3	In altri ambiti economici	34
6.2	Le parrocchie	34
6.3	I patriziati	34
7	I possibili scenari	35
8	Il Comune unico	35
8.1	Caratteristiche e prospettive del nuovo Comune	36
8.1.1	Nome e stemma	37
8.1.2	Prospettive ed identità del nuovo Comune	37
8.1.3	Organizzazione politica	37
8.2	Analisi dei servizi	38

8.2.1	Amministrazione e organizzazione	38
8.2.2	Educazione	39
8.2.3	Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico	41
8.2.4	Sanità e socialità	44
8.2.5	Sicurezza	45
8.2.6	Finanze	46
8.2.7	Consorzi e convenzioni	48
8.3	Progetti chiave	50
9	Aggregazione con Lugano o Mendrisio	50
9.1	Lugano in breve	51
9.2	Mendrisio in breve	51
9.3	Rapporto con i due poli	51
9.4	Evoluzione dei servizi in caso di aggregazione con Lugano o Mendrisio	52
10	Confronto delle varianti	60
11	Proposte conclusive	64
12	ALLEGATI	66

1 Premessa

Il presente studio fa seguito all'incarico conferitoci dai Municipi di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio per l'elaborazione di scenari aggregativi nel Comprensorio del basso Ceresio. L'obiettivo che lo stesso vuole raggiungere è quello di disporre di uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza dell'attuale situazione locale e regionale al fine di valutare se e come un'eventuale modifica dell'organizzazione istituzionale regionale possa rappresentare una strada da intraprendere.

Questo studio offre ai Legislativi e alla popolazione civile elementi utili di riflessione sulla necessità o meno di operare un cambiamento. Esso ambisce pure a promuovere un dibattito pubblico finalizzato a stimolare la popolazione ad esprimere la propria opinione in merito alla volontà di aggregazione.

I Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio sono attualmente confrontati con delle ipotesi di aggregazione: unione tra i cinque, aggregazione con Lugano, aggregazione con Mendrisio, e il mantenimento della situazione attuale. In quest'ottica, un'analisi di confronto appare opportuna onde offrire alle autorità gli elementi necessari per una presa di decisione oggettiva.

2 Motivazioni dello studio

Lo studio dovrà fungere da strumento di conoscenza della situazione attuale nel comprensorio così come rappresentare una sorta di strumento decisionale basato su vantaggi e svantaggi legati ad ogni variante di aggregazione. I vari scenari dovranno essere elaborati con una visione futura ovvero tenendo sempre conto degli obiettivi comuni relativi all'aggregazione. Per cui, le varianti dovranno rappresentare i diversi mezzi volti ad attuare e concretizzare un progetto condiviso per i singoli Comuni e per la regione. Gli obiettivi del mandato possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- caratterizzare la situazione attuale dal punto di vista socio-economico e territoriale nei diversi contesti (locale, Mendrisiotto, Luganese e Cantone);
- analizzare la situazione economica istituzionale attuale (capacità decisionale, servizi alla popolazione, collaborazioni comunali, dotazione amministrativa, capacità progettuale, situazione finanziaria, autonomia, ...) identificandone i punti forti e i punti deboli;
- evidenziare le interdipendenze esistenti tra i singoli comuni;
- indicare le analogie e le affinità che consentano ai cinque Comuni di condividere tra loro un nuovo senso di appartenenza e di identità;
- individuare le rispettive "missioni"
- elaborare degli indirizzi e un nuovo disegno per il territorio e se del caso possibili progetti di sviluppo locale, tenuto conto del contesto regionale e degli scenari di sviluppo del comparto a cui appartiene;
- definire degli obiettivi comuni inerenti al processo aggregativo;
- esaminare le diverse varianti dal punto di vista istituzionale, socio-economico e territoriale;
- valutare i vantaggi e le opportunità, ma anche i rischi e gli svantaggi delle diverse possibili varianti.

Importante comunque sottolineare che non si tratta di un'aggregazione di necessità, bensì di opportunità. Ciò significa che l'analisi preliminare indirizzata alle eventuali aggregazioni offre l'opportunità alla popolazione di decidere anticipatamente il futuro del proprio comune, senza dunque subire in futuro un'aggregazione forzata e "passiva".

3 Intesa fra i Municipi e la relativa Commissione preposta

Al municipio di Arogno è demandato il ruolo di Committente e come tale è responsabile dei rapporti che ne deriveranno nei confronti del consulente designato.

La commissione di Studio accompagna lo Studio strategico garantendo il mantenimento, tramite i rispettivi rappresentanti, i rapporti e la comunicazione con i rispettivi Municipi.

I collegamenti necessari con le cancellerie comunali, con i Municipi, con i segretari comunali e con la popolazione sono garantiti dai Commissari, i quali prendono parte attivamente ai lavori della Commissione.

4 Coerenza con la politica cantonale in materia di aggregazioni

Il presente studio non costituisce un processo vincolante ai sensi della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), ma deve permettere ad ogni singolo Comune di decidere liberamente se e in che modo intraprendere la via dell'aggregazione. Qualora lo studio dovesse evidenziare soluzioni concrete percorribili e condivise, i cinque Comuni avranno in quel momento gli elementi e l'opportunità di presentare al Consiglio di Stato una formale istanza di aggregazione in base all'art. 4 della LAggr.

5 Dati caratteristici dei Comuni politici

Prima di entrare in merito all'analisi dei servizi e delle infrastrutture di tipo pubblico, riteniamo utile proporre in maniera succinta alcuni valori chiave dei Comuni politici interessati.

5.1 Dati territoriali

Conformemente al mandato conferitoci, l'analisi della situazione demografica, socio-economica e finanziaria si limiterà al comprensorio formato dagli attuali Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio. Il primo passo da intraprendere consiste nella definizione dei Comuni che fanno parte del comprensorio di studio e nel situare quest'ultimo all'interno della regione circostante.

Figura 1: rappresentazione comprensorio di studio



Elaborazione BDO SA

Il comprensorio comprende cinque Comuni di piccole-medie dimensioni, appartenenti al distretto di Lugano. I comuni di Bissone, Maroggia e Melano si situano direttamente sulla riva del lago Ceresio e sono attraversati dal portale autostradale e ferroviario che collega il luganese e il mendrisiotto. I Comuni di Arogno e di Rovio sono invece da considerarsi comuni "di montagna" e si trovano in una zona meno toccata dal traffico di transito.

Figura 2: posizione del comprensorio nel distretto di Lugano



Fonte: wikipedia.org

Il comprensorio formato dai cinque Comuni analizzati vanta una superficie territoriale totale di circa 2'160 ettari (corrispondenti a 21.6 kmq).¹ Si tratta di un territorio relativamente vasto e con una buona proporzione di superficie edificabile netta (8.15% è il dato del comprensorio). A titolo di confronto, il dato medio ticinese di SEN in proporzione alla superficie totale è di 3.7% e il dato medio relativo al distretto di Lugano è di 12.1%. Da notare anche la differenza fra i due comuni più vasti e "di montagna" ed i tre Comuni che si trovano in pianura sulle rive del lago Ceresio. Le principali caratteristiche del territorio sono riassunte nella tabella seguente:

¹ Con questa superficie il comprensorio rappresenta il quarto territorio più vasto del Luganese (dietro i comuni di Capriasca 35.2 km², Lugano 32 km² ed Alto Malcantone 22.1 km²). A titolo di confronto citiamo la superficie di Mendrisio (21.6 km²), Breggia (25.9 km²) e Riva San Vitale (5.9 km²).

Tabella 1: altitudine, superficie totale e superficie edificabile netta, 2005

Comune	Altitudine (m s.l.m.)	Superficie totale (ettari)	SEN (ettari)	% sup. Tot.
Arogno	597	855	35	4.09%
Bissone	273	186	27	14.52%
Maroggia	277	96	19	19.79%
Melano	294	470	51	10.85%
Rovio	497	553	44	7.96%
Comprendorio	-	2'160	176	8.15%
Distretto Lugano	-	30'072	3'641	12.11%
Cantone	-	273'792	10'069	3.68%

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2010*
Elaborazione BDO SA

La prossima tabella, relativa alla densità della popolazione nei cinque Comuni, ci fornisce in sostanza due informazioni interessanti. Una relativa alla densità per ettaro di SEN inferiore rispetto alla media cantonale, e l'altra relativa alla densità per ettaro di superficie totale globalmente superiore alla media ticinese.

Tabella 2: densità territoriale del comprendorio di studio, in persone per ettaro

Comune	Popolazione residente 2009	Densità per ettaro di SEN	Densità per ettaro di sup. tot.
Arogno	994	28.40	1.16
Bissone	816	30.22	4.39
Maroggia	592	31.16	6.17
Melano	1'297	25.43	2.76
Rovio	753	17.11	1.36
Comprendorio	4'452	25.30	2.06
Distretto Lugano	142'477	39.13	4.74
Cantone	335'720	33.34	1.23

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2010*
Elaborazione BDO SA

Dallo studio effettuato dal Gruppo di lavoro Territorio, pur non avendo condotto un'analisi dettagliata, apparentemente non si presentano problemi dal punto di vista della contenibilità dei PR e del potenziale edificatorio residuo; non si presenta nemmeno un problema di sovradimensionamento delle zone edificabili. In sostanza, l'attuale estensione delle zone edificabili basta per assorbire senza particolari difficoltà gli incrementi previsti di popolazione, di posti turismo e di posti di lavoro. Risultano infatti presenti sufficienti riserve, anche se ubicate principalmente nelle zone residenziali e non nei nuclei². Rimandiamo al seguito dello studio per ulteriori dettagli sulla tematica.

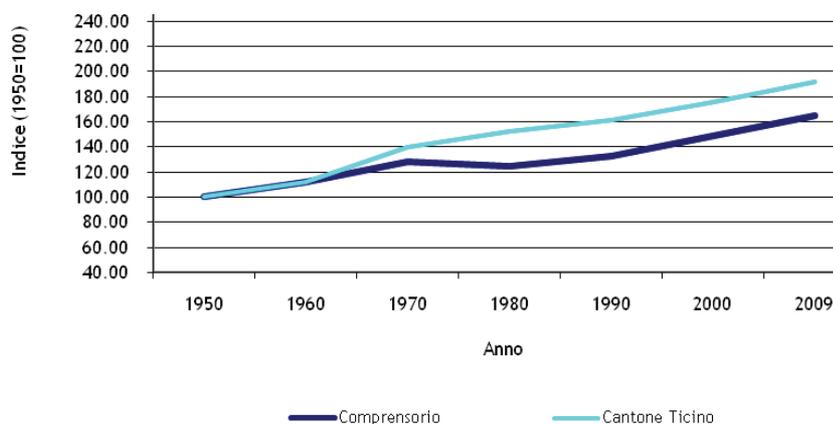
² Gruppo di lavoro 2, Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico, 13 settembre 2011

5.2 Dati demografici

5.2.1 Sviluppo della popolazione residente

Da un punto di vista globale, riferito all'intero comprensorio di studio, sul lungo termine rileviamo un sostanziale incremento della popolazione residente. Dal 1950 al 2009 la popolazione residente è infatti aumentata del 65% (da 2699 a 4452 abitanti)³. Il grafico seguente mostra tuttavia che l'evoluzione della popolazione nel territorio di nostro interesse sia stata meno importante rispetto all'evoluzione conosciuta a livello cantonale.

Grafico 1: evoluzione della popolazione residente nel comprensorio di studio e confronto con l'evoluzione cantonale, 1950-2009, indicizzato (1950=100)



Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2009*
Elaborazione BDO SA

Per meglio capire quali sono i movimenti della popolazione che hanno caratterizzato questa crescita, nell'ultimo decennio, nella tabella seguente è riassunta la situazione dal 2001 al 2009. Da questa tabella emergono sostanzialmente due dati, tipici di un territorio in sviluppo demografico: un saldo naturale positivo (+71) e un saldo migratorio pure positivo (+300). Questa situazione è molto simile per ognuno dei cinque Comuni che costituiscono il comprensorio, il quale sembra quindi essere piuttosto attrattivo dal punto di vista residenziale, in particolare anche per le famiglie giovani. Infatti, il 9.4% della popolazione al 31.12.2009 sono neo-nati dopo il 2001.

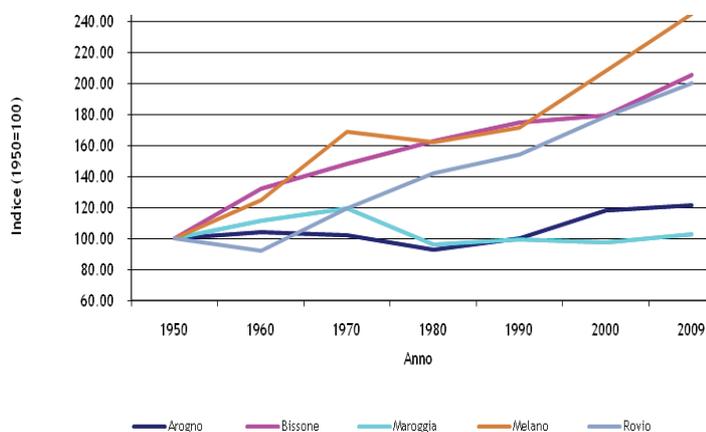
Tabella 3: movimento della popolazione residente permanente, comprensorio, 2001-2009

Movimento	Abitanti
Popolazione 01.01.2001	4092
Nati vivi	383
Decessi	-312
Arrivi	2884
Partenze	-2584
Divergenze statistiche	-11
Popolazione 31.12.2009	4452

³ Con 4'452 persone il comprensorio si avvicina o supera importanti comuni della regione, quali Morbio Inferiore (4'532), Collina d'Oro (4'486), Stabio (4'274) e Agno (4'066). A confronto con Comuni di simili dimensioni superficiali (Alto Malcantone 1'295 e Breggia 1'929) il comprensorio si distingue anche per una densità di popolazione nettamente più elevata.

Se analizziamo l'evoluzione storica (1950-2009) della popolazione in ogni singolo Comune, notiamo una certa eterogeneità tra i cinque comuni. Il grafico seguente presenta l'evoluzione della popolazione per ogni Comune.

Grafico 2: evoluzione della popolazione residente nei comuni, 1950-2009, indicizzato (1950=100)

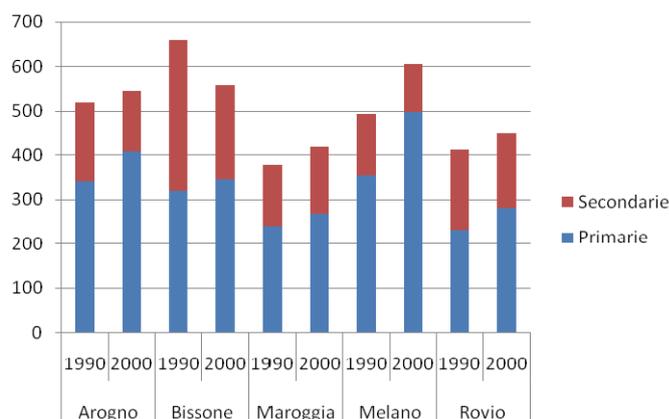


Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2009*
Elaborazione BDO SA

I Comuni di Bissone e Melano hanno conosciuto un forte incremento della popolazione negli ultimi 60 anni. Ciò significa che, nonostante il forte sviluppo dell'asse autostradale e ferroviario che attraversa la zona, il territorio dei due Comuni è pur sempre stato assai attrattivo dal punto di vista residenziale. Altro Comune ad aver conosciuto una forte crescita della popolazione soprattutto dal 1960, è il Comune di Rovio. Comune con una vasta superficie, seppure in gran parte boschiva e agricola, Rovio risulta particolarmente attrattivo per la sua posizione molto tranquilla ma non distante dai principali servizi. A dimostrazione di ciò il fatto che parecchie abitazioni secondarie stanno via via divenendo abitazioni primarie, come appare nel prossimo grafico. Il Comune di Arogno, che presenta un territorio assai simile a Rovio, si è particolarmente sviluppato soltanto a partire dagli anni '80. Come si vede dal grafico il Comune ha avuto un buon sviluppo negli ultimi 30 anni ed è diventato anch'esso assai attrattivo dal punto di vista residenziale. Questi due Comuni offrono interessanti caratteristiche tipiche di una zona tranquilla e periferica, lontana dal disturbo dell'asse ferroviario e autostradale, ma assai in prossimità di due importanti poli urbani. Ad ogni modo, i comuni che sembrano rispondere meglio ai criteri di scelta della popolazione sono quelli di Melano e Bissone i quali, a seguito della perdurante crescita, hanno conosciuto un'ulteriore impennata negli ultimi anni. L'unico comune ad aver avuto un'evoluzione singolare è Maroggia dove la popolazione è rimasta praticamente invariata sull'arco degli ultimi 60 anni. In effetti, le persone residenti nel Comune sono passate da 577 nel 1950 a 592 nel 2009 per un aumento del 3% soltanto. I motivi di questa evoluzione sono da ricercarsi nei limiti territoriali del Comune e nella limitata disponibilità di alloggi e di spazi per ulteriori edificazioni.

Per completare il discorso relativo ai dati demografici è interessante analizzare le unità di abitazione secondo il tipo di occupazione, vale a dire la distinzione tra abitazioni primarie ed abitazioni secondarie. Nei due grafici seguenti è rappresentata la situazione nel 1990 e nel 2000, con un confronto regionale con i distretti di Lugano e Mendrisio.

Grafico 3: unità d'abitazione primarie e secondarie (vuote comprese), valore assoluto, 1990 e 2000

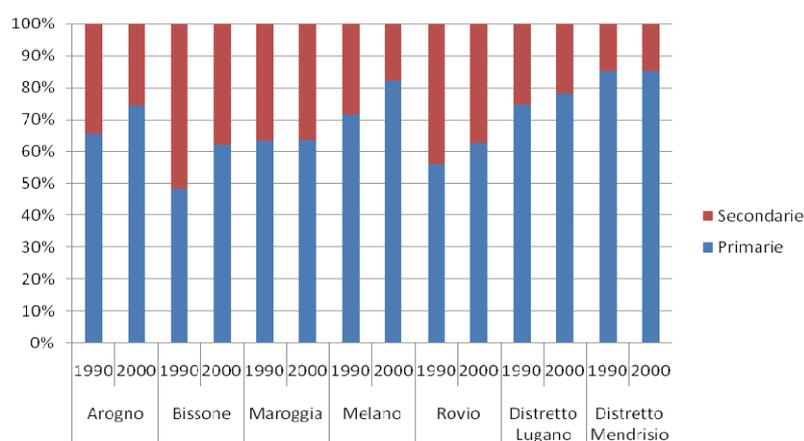


Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*
Elaborazione BDO SA

Le informazioni che scaturiscono da questo grafico sono estremamente interessanti sotto due punti di vista. In primis, denotiamo un aumento del numero di abitazioni primarie sul territorio dei diversi comuni. Questo a conferma del fatto che il comprensorio risulta particolarmente attrattivo dal punto di vista residenziale. In secondo luogo, non solo notiamo un aumento delle abitazioni primarie ma anche una riduzione delle abitazioni secondarie (o vuote). Quest'altro dato a conferma invece del fatto che, soprattutto ad Arogno e a Rovio, le abitazioni secondarie (o vuote) stanno via via divenendo abitazioni primarie. Il grafico seguente evidenzia ancora meglio questa situazione (in termini percentuali), confrontandolo inoltre con quanto riscontrato a livello regionale.

Da notare che il dato di Bissone riguardante il 1990 è probabilmente errato. Il dato reale dovrebbe verosimilmente seguire la tendenza degli altri comuni e quindi la parte di abitazioni secondarie di Bissone nel 1990 è errata. Il dato, come confermatoci dalla cancelleria comunale, dovrebbe effettivamente essere inferiore.

Grafico 4: unità d'abitazione primarie e secondarie (vuote comprese), in %, 1990 e 2000



Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*
Elaborazione BDO SA

La porzione di abitazioni secondarie rimane pur sempre elevata rispetto al dato distrettuale di Lugano e Mendrisio, cionondimeno la diminuzione (a favore delle abitazioni primarie) è chiara in tutti i comuni, fatta forse eccezione per Maroggia.

I dati che emergono da queste ultime analisi sono ovviamente molto positivi per il comprensorio e testimoniano l'interesse per i comuni interessati quali luoghi di residenza permanente.

5.2.2 Caratteristiche della popolazione residente

In questo capitolo andremo a conoscere alcune caratteristiche della popolazione residente nel comprensorio quali l'età dei residenti e la stratificazione per classi di reddito imponibile. Sarà soprattutto di nostro interesse confrontare i risultati con quanto riscontrato a livello cantonale.

Per quanto riguarda l'età della popolazione, dalle nostre analisi possiamo innanzitutto rilevare che la tendenza generale nel comprensorio è identica a quella fatta segnare a livello cantonale, ovvero un progressivo invecchiamento della popolazione. La situazione del comprensorio sembra dunque in linea con l'evoluzione generale, anche se, dall'analisi del rapporto giovani-anziani negli ultimi 10 anni, l'invecchiamento sembra leggermente meno importante che a livello cantonale.

Tabella 4: popolazione per classi d'età, in %, 2000-2009

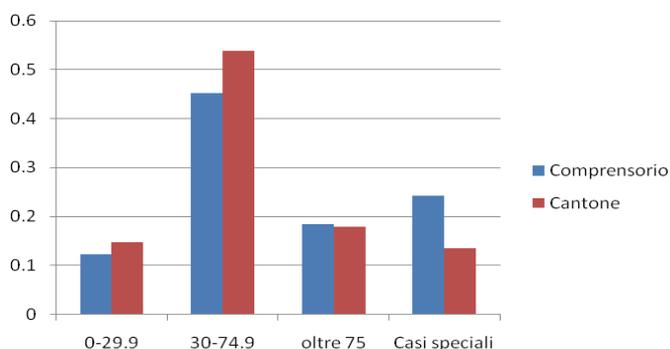
2000	0-19	20-39	40-64	65 e oltre	Rapporto 0-19/65+
COMPRESORIO	19%	30%	33%	18%	1.08
CANTONE	20%	29%	34%	18%	1.13
2005					-
COMPRESORIO	19%	26%	36%	18%	1.04
CANTONE	19%	26%	35%	19%	1.01
2009					-
COMPRESORIO	19%	25%	37%	19%	1.01
CANTONE	19%	24%	36%	20%	0.93

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione BDO SA

L'altro indicatore che ci apprestiamo ad analizzare relativo alle caratteristiche demografiche è la stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile.

Grafico 5: stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile, in % totale comunale (base IFD 2006)



Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2010

Elaborazione BDO SA

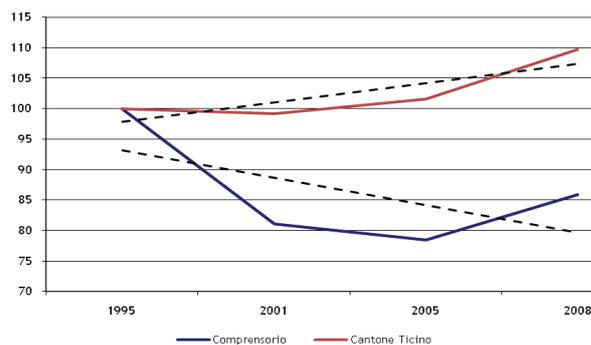
Dall'analisi del grafico precedente si può dedurre che la popolazione del comprensorio di studio denota una stratificazione molto simile o addirittura migliore a quella media cantonale. In effetti, i Comuni del comprensorio detengono un maggior numero di contribuenti più abbienti e un minor numero di contribuenti meno abbienti rispetto alla media Cantonale. Si potrebbe quindi dire che la situazione a livello di contribuenti appare leggermente migliore nel comprensorio rispetto a quanto riscontrato, in media, a livello cantonale.

5.3 Dati socio-economici

Dopo aver presentato alcuni indicatori relativi la popolazione e la sua stratificazione, analizziamo qui di seguito alcuni dati economici che dovrebbero fornire altri spunti di discussione in merito alle tendenze in atto nel comprensorio di studio. Ci concentreremo soltanto su quanto riguarda gli addetti e la loro suddivisione sui tre settori economici.

A livello di numero di addetti totale, riscontriamo nel comprensorio una tendenza al ribasso e dunque una progressiva diminuzione dei posti di lavoro. In effetti, in poco più di 10 anni c'è stata una diminuzione di 169 addetti pari al 14%. Rappresentata graficamente, la situazione è la seguente:

Grafico 6: numero di addetti totale nel comprensorio e nel cantone, indicizzato, 1995-2008



Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2010*
Elaborazione BDO SA

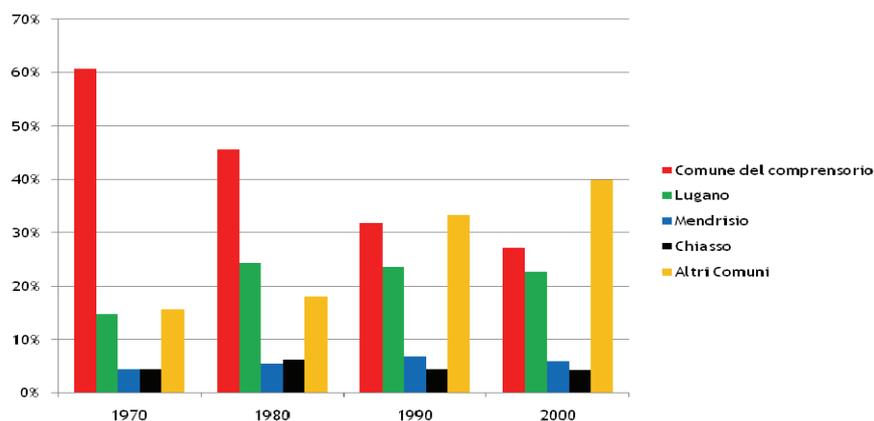
Se il periodo 1995-2005 è stato piuttosto difficile a livello cantonale esso si è rilevato decisamente disastroso nel comprensorio. Solo negli ultimi anni è stato possibile recuperare parte di quanto perso nel decennio precedente. Questo dato evidenzia una significativa perdita di attrattiva della zona dal punto di vista professionale. Tuttavia, i Comuni presi singolarmente presentano una situazione piuttosto eterogenea. Infatti, se Melano (-39%) e Maroggia (-17%) si trovano in una situazione assai preoccupante, i comuni di Rovio (-1%), Arogno (+9%) e Bissone (+19.5%) seguono una tendenza completamente opposta. Il grande crollo tra il 1995 e il 2001 è stato infatti causato dai comuni di Melano, che in 6 anni ha perso 212 posti di lavoro, e Maroggia (-57).

Il territorio sembra chiaramente avere più caratteristiche residenziali che industriali o commerciali. Ad ogni modo si cerca di fare il possibile per riequilibrare, almeno in parte, questa tendenza. È il caso ad esempio di Melano che sta cercando, tramite una modifica del piano regolatore, di promuovere e di creare una piccola zona artigianale/ industriale che potrebbe portare alcuni posti di lavoro nel settore secondario e terziario.

Per analizzare e comprendere questa situazione, è di grande ausilio verificare l'evoluzione del pendolarismo nei Comuni del comprensorio. Gli occupati residenti nei cinque Comuni, come vediamo nel prossimo grafico, si spostano sempre di più fuori comprensorio per lavorare. Questo

vuol dire che i posti di lavoro per i residenti sono diminuiti in maniera rilevante e la soluzione è quindi quella di recarsi altrove, in particolare nei due grandi poli urbani vicini o in altri Comuni nei loro dintorni. A titolo di esempio, se nel 1970 6 persone su 10 di Arogno lavoravano nel Comune di Arogno stesso o in uno degli altri 4 Comuni del comprensorio, nel 2000 questa proporzione è inferiore alle 3 persone su 10 (ovvero meno della metà).

Grafico 7: addetti per Comune di lavoro, 1970-2000



Fonte: SEL, Sezione Enti Locali
Elaborazione BDO SA

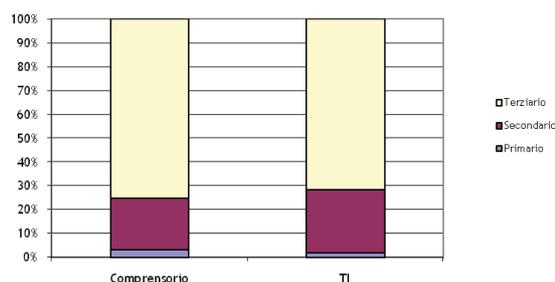
Dal grafico appare molto evidente la diminuzione degli addetti occupati in uno dei cinque Comuni del comprensorio e il conseguente aumento delle persone occupate in un altro Comune. Infatti, se gli occupati nelle principali città vicine sono restati pressoché invariati, la proporzione di occupati negli "altri Comuni" è nettamente aumentata. Fra questi troviamo come principali datori di lavoro molti Comuni del Luganese (Paradiso, Manno, Melide, Bioggio, ...) ma anche del Mendrisiotto (Riva San Vitale, Balerna) senza dimenticare le persone occupate fuori cantone o in Italia⁴. A livello globale, segnaliamo che gli occupati nel comprensorio nel 1970 erano 1087 per passare a 815 nel 2000 (-25%).

Da quanto emerge dal grafico precedente e dalla composizione del dato relativo agli altri comuni possiamo affermare che il pendolarismo è chiaramente più orientato a nord che a sud.

Per quanto riguarda invece la suddivisione per settori economici, rileviamo una forte similitudine con il Cantone. La tendenza generale segue da vicino la tendenza cantonale, che vede il settore primario e il settore secondario perdere terreno per lasciar spazio al settore terziario.

⁴ Nel 2000 il dato di addetti negli altri Comuni era così composto: Paradiso 39, Manno 36, Bellinzona 27, Melide 27, Bioggio 25, Pregassona 24, Barbengo e Riva San Vitale 22, Balerna 20, Agno 18, Mezzovico 17, Lamone 16, Breganzona e Stabio 15, Sorengo, Massagno e Grancia 14, Comano 13, altri cantoni 18, in Italia (compreso Campione d'Italia) 33 e i restanti 327 distribuiti in altri comuni.

Grafico 8: quota di addetti per settore economico, confronto fra comprensorio di studio e cantone Ticino, 2008



Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2010*
Elaborazione BDO SA

5.4 Servizi ed infrastrutture di tipo pubblico

5.5.1 Amministrazione

In questo dicastero troviamo soprattutto attività di tipo amministrativo e di servizio al cittadino che ogni Comune dovrebbe offrire. In particolare, si possono elencare i servizi di cancelleria, i servizi contabili, il servizio contribuzioni e di gestione finanziaria. Prima di analizzare i singoli servizi, presentiamo qui di seguito una tabella riassuntiva dei vari impiegati nei servizi amministrativi dei 5 Comuni.

Tabella 5: Numero di impiegati amministrativi e grado di occupazione, 2010

Funzione	Arogno		Bissone		Maroggia		Melano		Rovio	
Segretario	1	100%	1	100%	1	50%	1	100%	1	100%
Ufficio controllo abitanti	1	100%	1	100%	1	100%	1	100%	1	50%
Servizi finanziari	1	20%	-	-	1	100%	1	30%	1	50%
Ufficio tecnico	1	60%	1	-	1	Parziale	1	20%	1	40%
Esterni (operai)	3	300%	3	300%	2	100%	2	150%	2	200%
Altri impiegati	1	20%	1	100%	0		1	20%	1	20%
Totale	8	600%	7	600%	6	350%	7	420%	7	430%

Fonte: *Cancellerie Comunali, 2011*
Elaborazione BDO SA

Servizi di cancelleria: vengono generalmente effettuati dal Segretario comunale e un funzionario amministrativo. Quattro dei cinque Comuni dispongono di un Segretario Comunale occupato al 100%. Maroggia, dal canto suo, ha assunto nel corso del 2010 un Segretario a metà tempo con contratto di prestazione tramite mandato esterno (art. 393 CO). Nello stesso tempo, è stata assunta anche una giovane stagista, in modo da formarla quale funzionaria amministrativa in ottica futura. Il Comune dispone inoltre di una funzionaria amministrativa a tempo pieno.

Oltre alle tradizionali attività di segretariato e di supporto al Municipio, ricopre particolare importanza il servizio allo sportello per la cittadinanza, aperto tutti i giorni, ad Arogno (con apertura serale il giovedì) e Maroggia, e di base soltanto mezza giornata a Bissone (con apertura prolungata il giovedì sera), Melano (lunedì e mercoledì tutto il giorno) e Rovio (giovedì chiuso). Considerando la popolazione residente, possiamo ritenere che gli orari di apertura sono adeguati. Il numero di abitanti non è però il solo fattore da considerare nella valutazione degli orari di spor-

tello e del servizio di cancelleria. Infatti, sempre più spesso la popolazione esige maggiore flessibilità negli orari di sportello (ad esempio attraverso aperture serali) o richiede di poter comunicare con l'Amministrazione attraverso Internet. Da questo punto di vista, salvo Rovio tutti i Comuni dispongono di un sito internet. I Comuni di Arogno e Melano propongono sul loro sito uno sportello virtuale grazie al quale è possibile richiedere alcuni certificati e autorizzazioni senza dover passare dallo sportello. Questo servizio è sempre più apprezzato e permette agli abitanti di ottenere delle prestazioni anche al di fuori degli orari di apertura. Anche sugli altri siti, seppur senza la possibilità di richiesta automatica, è comunque possibile trovare formulari e richieste normalmente disponibili soltanto allo sportello. Al momento, il solo Comune a non disporre ancora di un sito Web è quindi il Comune di Rovio.

Servizi contabili: questi servizi comprendono generalmente, oltre alla tenuta della contabilità e la gestione degli stipendi, anche l'allestimento del piano finanziario.

Nei casi di Arogno, Melano e Rovio, la tenuta contabile è garantita da un funzionario contabile a tempo parziale (vedi tabella precedente) e a Maroggia, invece, questo compito è svolto da una funzionaria a tempo pieno. Per quanto riguarda Bissone, la contabilità è anche qui tenuta da una funzionaria amministrativa ma la chiusura viene poi affidata ad uno studio esterno.

I Comuni di Arogno, Melano e Rovio eseguono in proprio sia la tenuta della contabilità che l'allestimento del piano finanziario. Anche gli altri tre Comuni si occupano della contabilità in proprio ma delegano l'allestimento del piano finanziario ad un consulente esterno.

Gestione finanziaria: consiste generalmente in compiti quali il pagamento delle fatture, l'incasso delle imposte comunali, l'emissione di tasse causali e la gestione della liquidità.

Per quanto riguarda il servizio contribuzioni, tutti i Comuni fanno capo al servizio cantonale offerto dal Centro Sistemi Informativi (CSI) per quanto attiene al prelievo d'imposta. Viste le dimensioni dei Comuni e l'onere a loro carico (circa CHF 10'000 nel 2009 per Arogno, CHF 17'000 per Bissone, CHF 9'000 per Maroggia, CHF 15'000 per Melano e CHF 9'500 per Rovio), riteniamo tale scelta opportuna.

Gli altri compiti citati sono generalmente svolti dallo stesso funzionario contabile sotto la sorveglianza del segretario comunale. Questo vale per i comuni di Bissone, Maroggia, Melano e Rovio mentre che nel Comune di Arogno è un altro funzionario ad occuparsene.

5.5.2 Sicurezza

I servizi che rientrano di regola sotto questo dicastero sono la polizia, i pompieri e il servizio di protezione civile.

5.5.2.1 Servizio di polizia

Nessun Comune è dotato di un servizio di polizia né fa a capo a importanti collaborazioni con corpi di polizia comunale e/o cittadini. In questo senso sembrano però esserci sviluppi come ad esempio la convenzione tra Melano e Maroggia con la polizia comunale di Mendrisio per l'incasso delle multe. Soltanto i comuni di Bissone e Maroggia dispongono di un operaio comunale autorizzato ad operare in qualità di ausiliario. Tale funzione è tuttavia esercitata solo a Bissone. Vista la sempre maggior importanza ricoperta dall'attività di polizia e di ordine pubblico, in molti casi i Comuni aumentano la loro sorveglianza tramite delle ditte private. È il caso ad esempio dei Comuni di Maroggia e Melano i quali usufruiscono dei servizi degli agenti privati della Sky Sentinel e rispettivamente della Prosegur. In quest'ultimo caso, il Comune ingaggia una ditta privata su richiesta per il controllo del traffico fermo o nel caso di eventi pubblici. Anche i Comuni di Arogno e Rovio, in caso di necessità, si avvalgono dei servizi di società private.

5.5.2.2 Pompieri

Nessuno dei cinque Comuni dispone di un corpo civici pompieri comunale. I Comuni di Arogno, Bissone e Maroggia, in caso di necessità fanno capo ai vigili del fuoco di Melide. I territori di Melano e di Rovio appartengono al Comprensorio di Soccorso del Corpo civici pompieri di Mendrisio.

5.5.2.3 Protezione civile

Per quanto attiene alla Protezione Civile, i Comuni fanno parte dell'Ente Regionale Protezione Civile del Mendrisiotto.

Il contributo annuo all'Ente di protezione civile per l'anno 2009 ammonta a CHF 21'500 circa per Arogno, a CHF 14'000 per Bissone, a CHF 9'500 per Maroggia, CHF 26'000 per Melano e da ultimo, il contributo di Rovio è di CHF 10'500 circa.

L'organizzazione del servizio è già da tempo delegata a livello regionale.

5.5.3 Educazione

In questo capitolo analizzeremo in maniera maggiormente dettagliata il tema legato all'educazione, partendo dalla situazione attuale di ogni Scuola con la rispettiva previsione futura. La nostra analisi sarà costruita sulla base delle tabelle seguenti:

Tabella 6: Scuola dell'infanzia, anno scolastico 2009/10

Comune	Sede	N° allievi in età SI	N° sezioni	età minima	mensa	contributo famiglie	Trasporto allievi	Docenti (unità)
Arogno	comunale	34	2	3	SI	9 CHF/pasto	NO	2
Bissone	comunale	12	1	3	SI	40 CHF mensile	NO	1
Maroggia	comunale	17	1	3	SI	mensile	NO	1
Melano	comunale	48	2	3	SI	5 CHF/pasto	NO	2
Rovio	comunale	14	1	3	SI	9 CHF/pasto	NO	1

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

Tabella 7: Scuola elementare, anno scolastico 2009/10

Comune	Sede	N° allievi in età SE	N° sezioni	mensa	contributo famiglie	Trasporto allievi	Docenti (unità)
Arogno	comunale	51	3	SI	9 CHF/pasto	NO	3
Bissone	comunale	25	2	NO	-	NO	2
Maroggia	intercomunale (Melano)	17	-	[Melano]	[Melano]	SI	-
Melano	intercomunale	66	5	SI	8 CHF/pasto	SI	5
Rovio	comunale	42	2	SI	9 CHF/pasto	NO	2

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011 e Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico
Elaborazione BDO SA

Da una prima analisi delle tabelle possiamo notare che ciascuno dei cinque Comuni ha una propria scuola dell'infanzia e una propria scuola elementare, fatta eccezione per il Comune di Maroggia i cui alunni di SE si recano nella sede di Melano (Consorzio scuole elementari Melano-Maroggia). Anche per questo motivo la sede scolastica di Melano è la più importante del comprensorio e dispone di 5 sezioni e di una mensa scolastica. Le altre tre sedi comunali non contano attualmente un numero sufficiente di allievi per mantenere delle monoclasse. Per quanto riguarda invece la scuola dell'infanzia, i dati riflettono un grado di autonomia comunale abbastanza buono.

Riteniamo che nel complesso l'autonomia comunale nel settore educativo primario sia buona. I Comuni sembrano disporre di una massa critica sufficiente per mantenere a medio termine sia la scuola dell'infanzia che la scuola elementare. Ciò nonostante, l'evoluzione delle nascite e i movimenti migratori intercomunali influenzano in modo determinante il numero di bambini in età (pre-)scolastica, provocando continue variazioni degli alunni iscritti e rendendo di fatto problematica una pianificazione a medio- lungo termine di questo servizio essenziale. Anche qui, bisognerà in futuro monitorare l'evoluzione degli allievi in età scuole dell'infanzia. Basandosi sui movimenti della popolazione degli ultimi 10 anni (vedi capitolo 5.2), la situazione verosimilmente non dovrebbe peggiorare; infatti, soltanto nel 2008 e nel 2009 le nascite nei 5 Comuni sono state ben 90. Anche per quanto riguarda il futuro prossimo (previsioni per i prossimi anni scolastici) la situazione sembra alquanto positiva per tutte le sedi scolastiche di cui disponiamo di dati. La tabella seguente ci mostra le previsioni per gli alunni in età scuola dell'infanzia e in età scuola elementare:

Tabella 8: Evoluzione popolazione scolastica, dall'anno scolastico 2010/11 al 2014/15

Comune	Età	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Arogno	SI	30	33	39	n/d	n/d
	SE	52	53	51	50	56
Bissone	SI	12	n/d	n/d	n/d	n/d
	SE	25	n/d	n/d	n/d	n/d
Melano + Maroggia	SI	65	61	71	66	78
	SE	83	93	90	97	94
Rovio	SI	19	17	12	15	n/d
	SE	40	40	40	31	32

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

Dall'altra parte, sempre nell'ambito dell'insegnamento primario, l'insieme delle sedi occupa 19 unità a tempo pieno in qualità di docenti (per le 19 sezioni presenti). Ricordiamo comunque che il numero di docenti presentato non considera i docenti di materie speciali occupati in sede soltanto per alcune ore a settimana. In più, oltre agli insegnanti bisogna tener conto del personale impiegato nel trasporto allievi (Maroggia, SE), degli inservienti mensa (Arogno, Bissone, Maroggia e Melano, SI) e degli ausiliari di pulizia.

A livello di scuole medie, tutti gli allievi si recano nella sede di Riva San Vitale fatta eccezione per i ragazzi di Bissone che frequentano la scuola media di Barbengo. Il numero totale di allievi in età SM è di 163 suddivisi in 57 di Arogno, 15 di Bissone, 11 di Maroggia, 48 di Melano ed infine 32 allievi di Rovio.

5.5.4 Cultura e tempo libero

5.5.4.1 Cultura

I servizi permanenti di carattere culturale offerti dai Comuni contemplano due biblioteche (Arogno e Rovio), un teatro sociale a Bissone e ad Arogno e un centro diurno per anziani a Maroggia. Arogno dispone pure di una commissione culturale (commissione municipale) che organizza annualmente 12-15 manifestazioni, tra le quali il mercatino di Natale, concerti, mostre, teatri e passeggiate. Oltre a ciò, seppur non possano essere considerate dei servizi a carattere permanente, diverse manifestazioni culturali e/o ricreative sono organizzate nei diversi Comuni. Tra i principali avvenimenti a cui possiamo fare riferimento troviamo la Sagra Madonna del Castelletto

a Melano, la Festa della Madonna del Carmelo a Rovio, il mercatino di Natale e San Nicolao a Bissone o ancora i concerti organizzati dalla società filarmonica di Arogno.

In questo settore, la massa critica ha un'importanza essenziale. E' infatti impensabile che Enti locali di piccole dimensioni possano impegnarsi in grandi progetti di promozione culturale. Per questo motivo, siamo dell'opinione che un'aggregazione con altri Comuni e un coordinamento più pronunciato tra i vari attori coinvolti permetterebbero di garantire alla popolazione e ai turisti un'offerta culturale di buon livello. Evidentemente, il settore culturale trarrebbe profitto da un processo di aggregazione istituzionale allargato all'intera regione.

5.5.4.2 Tempo libero e sport

Le grandi infrastrutture e i più importanti servizi nel settore del tempo libero e dello sport possono riassumersi in 2 palestre, 3 campi da calcio e tre lidi Comunali di Bissone (che include la piscina), Maroggia e Melano. Nella tabella seguente abbiamo riassunto le informazioni raccolte dai vari Comuni per mostrare nel dettaglio quali servizi sono offerti in ognuno dei Comuni del comprensorio.

Tabella 9: servizi ed infrastrutture per il tempo libero e per lo sport

Servizio	Arogno	Bissone	Maroggia	Melano	Rovio
Palestra	NO ⁵	SI	NO	SI	NO
Centro polivalente	NO	NO	NO	NO	NO
Piscina comunale	NO ⁵	SI	NO	NO	NO
Campo da tennis	NO	NO	NO	NO	NO
Campo da calcio	SI	NO	NO	SI	SI
Pista di ghiaccio	NO	NO	NO	NO	NO
Sala multiuso	SI	NO	NO	NO	SI
Parco giochi	SI (2)	SI	SI	SI (3)	SI
Lido Comunale	NO	SI	SI	SI	NO
Porto	NO	SI	SI	SI	NO
Altro			Campetto multiuso	Campo Beach volley	

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

Il ventaglio di servizi e infrastrutture offerte non è particolarmente ampio, anche se la più interessante caratteristica che riguarda i comuni di Bissone, Maroggia e Melano, ovvero la posizione sul lago, sembra essere sfruttata al meglio con un lido comunale ed un piccolo porto in ognuno dei tre comuni affacciati sul Ceresio.

Per quanto riguarda la gestione di tutto quanto rientra in questo settore (dall'organizzazione delle manifestazioni all'acquisto e al restauro delle opere d'arte piuttosto che alla gestione dei territori, dei sentieri e delle strutture sportive), essa potrà venire concentrata in uno specifico ufficio qualora dovesse concretizzarsi un'aggregazione.

5.5.5 Sanità

Questo dicastero non contempla particolari servizi di pubblico interesse, all'infuori del servizio autoambulanza effettuato, come in tutti gli Enti locali, da un ente di soccorso preospedaliero. Nel Caso di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio c'è una collaborazione con il servizio autoambulanza del Mendrisiotto mentre il Comune di Bissone fa parte del consorzio Croce Verde Lugano.

⁵ Servizio garantito grazie ad un accordo con il Comune di Bissone

5.5.6 Socialità

Questo dicastero comprende, in senso largo, i servizi di tutoria, di assistenza sociale, lo sportello LAPS, l'agenzia AVS e il settore anziani. A proposito di quest'ultimo settore, ad Arogno troviamo la Fondazione Tusculum - Casa per anziani, la quale serve per convenzione i Comuni di Arogno, Melano e Rovio. Per quanto riguarda gli altri servizi nell'ambito della previdenza sociale, abbiamo riassunto i dati nella tabella seguente:

Tabella 10: Servizi nell'ambito della previdenza sociale

Servizi	Arogno	Bissone	Maroggia	Melano	Rovio
Alloggio					
Sussidi comunali all'alloggio (se SI, numero beneficiari)	-	-	-	-	-
Altre iniziative in campo sociale	-	-	SI	-	-
Terza età					
Casa anziani comunale (SI/NO)	-	-	-	-	-
Centro diurno anziani (SI/NO)	-	-	SI	-	-
Servizio anziani soli (SI/NO)	-	-	-	SI	SI
Attività per anziani	SI	SI	SI	SI	-
Servizio trasporto anziani (SI/NO)	SI	-	-	-	-
Assistenza					
Aiuto complementare comunale (se SI, numero beneficiari)	-	SI (29)	-	SI (34)	SI (3)
Antenna sociale / Operatrice di prossimità	SI	-	SI	SI	SI
Sostegno sociale					
Contributo educativo	SI	-	-	-	-
Contributo colonie	SI	SI	SI	SI	SI
Attività giovanili					
Centro giovani	-	-	SI	-	-

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

Nel comprensorio non troviamo nessun beneficiario di sussidi comunali all'alloggio. Unico Comune ad offrire servizi in questo ambito è il Comune di Maroggia il quale gestisce un fondo sociale comunale attivo dal 2007. Questo contributo a carattere sociale è a disposizione delle persone e delle famiglie che per ragioni particolari dovessero necessitare di un aiuto straordinario per consentire loro di far fronte ad una momentanea situazione di disagio finanziario causata da bisogni di prima necessità (ad esempio l'affitto, i premi della Cassa malati o di altre assicurazioni). L'aiuto è concesso sotto forma di sussidio o di prestito senza interessi (di regola per un massimo di 1'000 CHF annui)⁶.

Per quanto riguarda il settore anziani nessun Comune dispone di una Casa per anziani comunale. Come detto precedentemente, ad Arogno troviamo comunque una Casa per anziani privata della fondazione Tusculum. Molti anziani che necessitano di soggiornare in istituti medicalizzati, in particolare quelli di Bissone e Maroggia⁷, sono quindi costretti a far capo a strutture di altri Comuni. Sempre a beneficio della popolazione più anziana, i Comuni offrono (grazie ad un sostegno finanziario) diverse attività e servizi di supporto alle persone della terza età tramite associazioni o enti privati esterni. In particolare citiamo le attività organizzate dall'ATTE (Associazione

⁶ Regolamento del fondo di contributo comunale per le persone bisognose di aiuto

⁷ Bissone e Maroggia non hanno nessuna convenzione con la Fondazione Tusculum di Arogno

ne terza età) nei Comuni di Bissone, Maroggia e Melano e al servizio di trasporto anziani AMA attivo nei Comuni di Melano e Rovio. Arogno, dal canto suo propone attività e ritrovi per gli anziani due pomeriggi a settimana. A Maroggia è situato anche un centro diurno per anziani.

Un altro capitolo importante della previdenza sociale riguarda l'assistenza sociale. Tre dei cinque Comuni offrono un aiuto complementare comunale ai bisognosi. A titolo di esempio, il Comune di Melano versa 40 CHF/mese alle persone sole e 60 CHF/mese ai coniugi. L'assistenza nei Comuni di Arogno e Melano è inoltre garantita da un'operatrice sociale. Arogno, Maroggia, Melano e Rovio dispongono pure di un'operatrice di prossimità. I casi di assistenza sono 66 e riguardano Bissone (29 casi), Melano (34 casi) e Rovio (3 casi).

La tematica legata all'assistenza sociale è sempre più di attualità negli ultimi anni e richiede da parte dei Comuni un accresciuto impegno di risorse, umane e finanziarie. Diversi Enti locali, non solo di grandi dimensioni, hanno infatti cercato di far fronte al fenomeno creando dei servizi di supporto, di appoggio e di consulenza ai cittadini in difficoltà finanziarie. Altri Comuni, oltre alla consulenza, forniscono anche un sostegno finanziario diretto a coloro che dimostrano un effettivo bisogno (in particolare ad anziani o a famiglie monoparentali).

Per quanto attiene alle altre prestazioni sociali, tutti e cinque i Comuni fanno capo allo sportello regionale LAPS di Paradiso, insieme a tutti i Comuni della zona sud di Lugano e del Basso Ceresio.

A questi servizi si aggiungono quelli svolti in collaborazione con altri Comuni: tra questi possiamo citare il progetto Mentoring condotto con Paradiso ed il progetto Midnight.

5.5.7 Mobilità e trasporti

Questo dicastero comprende i servizi di ufficio tecnico e della squadra esterna, i servizi legati alla gestione delle strade comunali e del traffico regionale.

Nessuno dei cinque Comuni dispone autonomamente di un Ufficio tecnico proprio strutturato in grado di svolgere tutte le mansioni richieste ad un Ufficio tecnico. Infatti, vi sono due Uffici tecnici intercomunali; uno per i Comuni di Arogno e Rovio e l'altro per i Comuni di Maroggia e Melano. A Bissone, i compiti normalmente di competenza dell'UTC vengono svolti su mandato esterno ad ore.

Per quanto riguarda la squadra esterna di operai, ad Arogno e Bissone essa è composta da 3 unità a tempo pieno, mentre negli altri 3 comuni ci sono 2 operai impiegati a tempo parziale (per un totale di 1 unità a Maroggia, 1.5 a Melano e 2 a Rovio). Da uno studio effettuato nel 2006 sulla situazione professionale dei tecnici comunali⁸, risulta che nei Comuni tra i 500 e i 1'000 abitanti il grado di occupazione medio del tecnico comunale è pari al 28%⁹, mentre la squadra operai è composta in media da 1.4 unità. Da questi dati si evince che le risorse dei Comuni sono allineate alla media degli Enti locali ticinesi (soprattutto in ambito di UTC). A livello di squadra operai notiamo soprattutto che ad Arogno e Bissone gli operai sono oltre il doppio del numero medio secondo lo studio citato. Nel primo caso il motivo è sicuramente da ricercarsi nel importanti dimensioni del territorio mentre per Bissone, il turismo estivo legato al lido ed alla piscina comunale è verosimilmente il motivo principale.

Per quanto attiene al servizio di calla neve, i Comuni si avvalgono generalmente di contratti d'appalto con terzi. Gli operai comunali si occupano della pulizia dei posti meno accessibili quali

⁸ MGF Consulenze SA, Analisi della situazione professionale dei tecnici comunali, Lugano, marzo 2006.

⁹ A titolo di complemento, segnaliamo che in un solo caso gli impiegati interni dell'ufficio tecnico superavano l'unità e che in 6 Comuni il tecnico era impiegato a tempo pieno.

ad esempio posteggi, piccole vie o l'intero nucleo del paese (a Rovio). Diverso è il discorso per Melano che dispone delle risorse necessarie ad un servizio calla neve in proprio e soltanto in caso di bisogno si avvale di un servizio appaltato.

In caso di aggregazione, il nuovo Comune dovrebbe garantire a lungo termine un'offerta completa di servizi tecnici a tutto il comprensorio, grazie alle risorse umane e finanziarie a sua disposizione. I compiti potrebbero inoltre essere svolti in modo più razionale, efficace ed economico, evitando in particolare le sovrapposizioni e le doppie funzioni tipiche di comprensori istituzionalmente molto frammentati. Con questo scopo, una buona parte di compiti in questo ambito sono già svolti tramite collaborazioni intercomunali (vedi uffici tecnici).

Ricordiamo inoltre che per quanto concerne la gestione e la manutenzione dell'attuale rete delle strade cantonali, la competenza resterà cantonale.

Infine, per quanto concerne la mobilità, tutti i Comuni offrono dei contributi comunali per l'abbonamento Arcobaleno. Tuttavia, ancora nessuno di essi mette a disposizione delle Flexicard. Con un'eventuale aggregazione si potrebbero ampliare le prestazioni a sostegno della mobilità interna, ad esempio il potenziamento dell'offerta pubblica già esistente, trasporti scolastici, aggiunta di fermate, trasporto per gli anziani, oltre ovviamente al mantenimento e all'estensione dei servizi già presenti.

5.5.8 Territorio ed ambiente

In questo dicastero troviamo in particolare il servizio di evacuazione e di depurazione delle acque luride e il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti. Il settore legato alla protezione dell'ambiente riveste inoltre un'importanza particolare per i Comuni che si affacciano sul lago Ceresio poiché questo rende necessario un intervento di manutenzione e di pulizia dello stesso. Questo servizio genera infatti un onere supplementare per gli enti interessati che si compone del contributo al consorzio manutenzione arginature del Basso Ceresio e del contributo al Consorzio pulizia Lago Ceresio.

5.5.8.1 Piano regolatore

Il piano regolatore dei Comuni di Arogno (approvato nel 2001), Bissone (2008) e Rovio (2004) attualmente non prevedono alcuna revisione. Diverso il discorso per Maroggia e Melano, il cui piano regolatore è stato approvato rispettivamente nel 1990 e nel 1980 ed è tuttora in fase di revisione.

Qui di seguito proponiamo l'analisi dei Piani Regolatori di ogni Comune, effettuata dal Gruppo di lavoro "Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico"¹⁰. La situazione, che appare piuttosto disomogenea si presenta così:

Arogno

Il Piano regolatore è stato oggetto di approvazioni il 13 novembre 2001 e il 20 agosto 2002 e non è prevista una revisione a breve. Attualmente rimangono da sistemare ancora alcuni aspetti fra i quali spicca la pianificazione del comparto sotto la casa comunale che l'autorità cantonale non ha voluto accettare così come presentata.

Sul territorio, che ha conosciuto uno sviluppo edilizio nel corso degli anni '80 e '90, rimangono attualmente libere ancora particelle, tra cui alcune di grosse dimensioni. Di particolare interesse è la zona EPIP che prevede una casa per anziani per la quale è prevista la realizzazione di

¹⁰ Gruppo di lavoro 2, Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico, 13 settembre 2011

una nuova struttura. Essa rimane il maggior datore di lavoro del Comune a cui si aggiungono altre attività economiche che contribuiscono a generare una certa attività occupazionale. Da seguire con attenzione è il recupero delle ex fabbriche degli orologi; pur se è stata concessa una licenza edilizia (trasformazione in appartamenti) i lavori di recupero della struttura stentano a decollare. A tal proposito è stato avviato un progetto di "interconnessione".

Sarà infine da considerare la revisione del Piano particolareggiato dei nuclei per permettere la conservazione e la salvaguardia degli elementi caratteristici.

Bissone

Il Piano Regolatore generale è stato approvato nel 2008 e non è prevista una revisione a breve. Quello particolareggiato del nucleo storico è stato sottoposto alle autorità competenti che hanno formulato osservazioni e ne hanno richiesto il perfezionamento.

Attualmente a Bissone esistono poche zone edificabili libere e non vi sono attività industriali. Anche se la prima parte di via Campione è situata in zona residenziale-commerciale, a parte il supermercato/distributore, non sono presenti altri commerci. Tra i temi futuri in vista di un'eventuale aggregazione vi sarà sicuramente da considerare l'apertura del territorio attualmente protetto e la questione relativa all'aggiramento del nucleo ora compreso tra ferrovia, strada cantonale e autostrada. Infine l'eventuale copertura dell'A2 resta un tema di costante attualità.

Maroggia

L'attuale piano regolatore, approvato nel 1990, è in vigore da più di vent'anni.

Dopo anni di studio e lunghe procedure, è ora in fase d'approvazione la revisione, che tende essenzialmente non a incrementare ma a valorizzare e tutelare le ultime aree a lago, particolarmente sensibili e di alto contenuto paesaggistico.

Il territorio di Maroggia è racchiuso in una superficie piuttosto limitata e segnato in profondità dal passaggio della ferrovia e dell'autostrada.

Nella parte a lago (zona di maggior pregio) sono sostanzialmente rimasti liberi tre importanti comparti (quelli del collegio Don Bosco, dell'ex campeggio e quello Al Parco) che - oltre ad occupare insieme al nucleo e al lido quasi tutta la sponda a lago - corrispondono alle ultime aree non edificate. La destinazione delle suddette aree, secondo la revisione del piano regolatore, è residenziale con l'adozione di piani di quartiere che prevedono una serie di concessioni e scambi per la formazione di luoghi d'interesse pubblico.

Per il resto la revisione ridisciplina e completa le attuali norme d'attuazione.

Dal punto di vista dello sviluppo demografico si nota come negli ultimi venti anni la popolazione è invariata e stabile in un territorio che grazie alle peculiarità dei luoghi si presta ad un ulteriore sviluppo residenziale abbinato a strutture di carattere pubblico.

Melano

Il Piano Regolatore, in revisione, è stato approvato nel 1980 e parallelamente è in atto la pianificazione della zona "riva lago", che riveste un'importanza fondamentale.

Per quanto riguarda le previsioni di sviluppo, indipendentemente dal fatto che taluni aspetti (il potenziale di nuovi insediamenti nel nucleo) vadano ancora affinati, le zone edificabili offrono complessivamente riserve limitate di spazio se rapportate all'orizzonte temporale 2025. A corto termine la situazione è sensibilmente migliore.

Rovio

Il Piano regolatore in vigore risale al 2004. Pur se di recente revisione, il documento pianificatorio si contraddistingue per la presenza di cinque piani particolareggiati due dei quali tuttora in pianificazione.

Le zone edificabili libere, ancora presenti in misura sufficiente, possono soddisfare a breve e medio termine le richieste, e questo nonostante il Comune abbia recentemente conosciuto uno sviluppo considerevole dell'attività edilizia. È chiaro che per il futuro occorrerà garantire una adeguata urbanizzazione dei fondi liberi.

Non sono presenti attività industriali e le sole attività produttive sono legate alla presenza di piccoli artigiani, dalla cantina e dall'albergo (v. relativa zona alberghiera a PR).

L'analisi e la verifica dei contenuti dei vari PR non ha poi evidenziato particolari problemi di conformità con LPT/LALPT e le altre leggi settoriali.

5.5.8.2 Evacuazione e depurazione acque

Per quanto riguarda il Piano generale di smaltimento delle acque e i relativi contributi di costruzione, proponiamo qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni. Soltanto il Comune di Bissone non ha ancora attuato un PGS ad'oggi.

Tabella 11: PGC/PGS

Servizi	Arognò	Bissone*	Maroggia*	Melano	Rovio
PGC/PGS anno di approvazione	PGS - 25.7.2000	1973	1983	2006	PGS anno 2000
Investimenti realizzati	8'306'231.60	n/d	2'200'000.00	5'246'684.00	Lotto 1 +parz. 2 1'350'000.00
Investimenti ancora da realizzare	3'401'648.20	n/d	300'000.00	1'180'850.00	ca. 5'300'000.00
Contributi di costruzione: anno di emissione	1985	1979	1983	2011	1986 + 2003
% di copertura (min 60 % - max 80 % del costo effettivo per il Comune)	60%	n/d	60%	60%	70%
% di prelievo (max 3 % del valore di stima)	2.10%	n/d	2.20%	2.33%	max 1,75% valore di stima
Importo emesso	1'450'418.00	n/d	1'010'000.00	1'700'000.00	1'040'000.00
Importo incassato	1'450'418.00	n/d	1'010'000.00	Emissione in corso	1'040'000.00
Totale da emettere	1'387'818.00	n/d	n/d	Emissione in corso	3'360'000.00
Emissione contributi definitivi (SI/NO)	NO	SI	NO	NO	NO

*PGS in allestimento

Fonte: Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

Ricordiamo che il totale soggetto a contributi è determinato dal costo totale a carico del Comune (opere eseguite e opere da realizzare secondo PGS) dopo deduzione dei sussidi federali e cantonali. La misura complessiva dei contributi è poi fissata dal Consiglio Comunale applicando una percentuale al costo effettivo (vedi % di copertura nella tabella precedente). Ben 3 Comuni hanno deciso di applicare la percentuale minima (60% della spesa netta) e un Comune soltanto ha applicato il 70%. In seguito, dopo aver stabilito questa percentuale, viene fatta la proporzione con il valore ufficiale di stima dei fondi e si determina la percentuale di contributo da richiedere ad ogni singolo proprietario (percentuale massima corrisponde al 3% del valore di stima).

Arognò e Bissone, che in passato formavano un consorzio intercomunale, appartengono ora al Consorzio depurazione acque Mendrisio e dintorni (Arognò appartiene anche al Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni per la frazione di Pugerna). I Comuni di Maroggia, Melano e Ro-

vio, formano da soli l'omonimo consorzio depurazione acque Maroggia-Melano-Rovio. Rovio appartiene anche al consorzio depurazione acque Lugano e dintorni.

Tutti i comuni hanno quindi intrapreso l'inevitabile via della collaborazione intercomunale in ambito di depurazione delle acque. In effetti, i Comuni non hanno in questo campo alcuna autonomia e devono necessariamente far capo alle organizzazioni consortili. La tipologia del servizio e il fatto che tali impianti siano contraddistinti da forti economie di scala, rende ineluttabile la concentrazione a livello quantomeno regionale delle infrastrutture di depurazione.

Come per i Piani regolatori, di seguito proponiamo l'analisi della situazione di realizzazione delle opere di ogni Comune, effettuata dal Gruppo di lavoro "Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico"¹¹. La situazione è la seguente:

Arogno

Sono attualmente aperti due cantieri, uno per il rifacimento e raddoppio delle canalizzazioni del nucleo di Arogno (intervento di rilievo), l'altro per quello di Pugerna.

Terminati questi interventi rimarranno da realizzare ancora un paio di lotti ad Arogno, Parone e Canova.

Bissone

Nel 2003 è stato realizzato il collegamento sublacuale Bissone-Maroggia, con conseguente eliminazione dell'IDA comunale.

Dagli elementi di PGS (fase 1) risulta che le canalizzazioni del nucleo sono in pessimo stato e dovranno essere sostituite. Rimane inoltre da definire, nell'ambito del PGS, l'allacciamento, verosimilmente verso Maroggia, degli edifici a sud del nucleo e a valle della strada cantonale. Era inoltre già stato presentato, ma non passato in CC, un progetto per la separazione di acque stradali che attualmente confluiscono nella stazione di pompaggio.

Maroggia

La documentazione di PGS, parziale, fornisce le seguenti indicazioni: necessità di sostituire alcune tratte e di posarne due nuove. Una dal confine con Bissone (dove verrebbero allacciate delle acque da Bissone) fino alla zona ex don Bosco; l'altra riguarda un nuovo collettore acque meteoriche nel comparto compreso tra vicolo Ronchetti e via ai Mulini.

Per il resto tutte le strutture edificate sono regolarmente allacciate alle condotte pubbliche che risultano in discreto stato di conservazione.

Melano

Nel 2007 il Municipio ha fatto eseguire una serie di interventi importanti tra i quali si ricorda Via Carbonara, l'attraversamento cantonale in zona Carrozeria Elf e l'attraversamento cantonale verso il pozzo di captazione.

E' in preparazione il messaggio municipale per la sostituzione delle canalizzazioni in Via Bresanella e l'intervento dovrebbe partire a breve.

Per il completamento delle opere previste rimangono da investire circa Fr. 800'000.-, da ripartire sui prossimi 10 anni. In seguito le opere previste dal PGS saranno completate.

Rovio

Le ultime opere realizzate risalgono al 2004 (lotto 1 e parte del lotto 2). Il PGS prevede 11 lotti e si tratta perlopiù di nuove opere (urbanizzazione) e non di sostituzioni. Si rileva che, pur-

¹¹ Gruppo di lavoro 2, Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico, 13 settembre 2011

troppo, da diverso tempo non si realizzano più interventi e resta pertanto ancora parecchio da fare (attualmente è stato eseguito il 20-25% dei lavori che hanno garantito l'allacciamento del 60% ca. degli edifici).

Una valutazione finanziaria per gli investimenti previsti/in corso risulta un po' difficile, soprattutto per le differenze (di età) della pianificazione tra i Comuni e della difformità degli investimenti realizzati o ancora da realizzare.

Appare tuttavia evidente che alcuni comuni accusano ritardi nella realizzazione delle opere e pertanto occorrerà mettere in conto investimenti in questi settori che potranno essere positivamente supportati e stimolati dall'eventuale allestimento di un PGS comune comprensoriale. Sottraendo altri aspetti una possibile aggregazione non dovrebbe comportare cambiamenti particolari.

5.5.8.3 Servizio di raccolta rifiuti

L'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) ha il compito di smaltire i rifiuti di tutto il Cantone. Il Legislatore cantonale ha già da tempo operato una scelta di principio volta alla concentrazione in un'unica struttura del servizio di distruzione dei rifiuti.

La raccolta dei rifiuti è organizzata in maniera differente per i vari Enti Locali. Nei comuni di Arogno e Melano è a disposizione un Ecocentro Comunale dove rifiuti domestici, carta, vetro, allu, PET possono essere depositati durante tutta la settimana. Inoltre, generalmente un paio di volte alla settimana, l'Ecocentro apre le porte per il deposito di rifiuti ingombranti. I rifiuti vegetali vengono invece depositati a Melano presso lo stesso centro mentre ad Arogno troviamo un centro di raccolta rifiuti vegetali separato. Gli altri comuni non sono dotati di un Ecocentro e organizzano la raccolta di rifiuti in vari punti di raccolta composti dai cassonetti necessari per una raccolta differenziata. I rifiuti ingombranti sono invece raccolti e smaltiti due volte all'anno (a Maroggia la raccolta è effettuata presso il posteggio della stazione mentre a Bissone presso il magazzino comunale). Per quanto riguarda Rovio, lo sgombero di rifiuti ingombranti è completamente appaltato ad una ditta privata esterna (nel corso del 2010 è stato aperto un nuovo concorso a questo proposito). Ancora diverso è il discorso sugli scarti vegetali che a Maroggia vengono depositati liberamente nell'apposita piazza, a Rovio vengono depositati in una apposita discarica che viene periodicamente sgomberata da una ditta privata, mentre a Bissone devono essere eliminati tramite gli appositi sacchi raccolti 2 volte al mese. Gli abitanti di Bissone hanno tuttavia anche la possibilità di usufruire dell'area di compostaggio di Melide (con apertura settimanale).

Da notare che nel Comune di Arogno, dal 01.01.2010 è stata introdotta la tassa sul sacco. Ad oggi è il solo Comune del Comprensorio ad aver attuato questa tassa.

5.5.8.4 Azienda acqua potabile

Benché si tratti di un servizio gestito attraverso un'azienda municipalizzata, riteniamo opportuno trattare brevemente la tematica della distribuzione di acqua potabile all'interno del dicastero di protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio.

Analogamente a quanto accade nella stragrande maggioranza dei Comuni ticinesi, nei cinque Comuni del comprensorio il servizio di distribuzione di acqua potabile è organizzato in modo autonomo e gestito attraverso un'azienda municipalizzata. Le condotte di approvvigionamento idrico sono attualmente in uno stato relativamente buono. Attualmente non si registrano problemi di approvvigionamento idrico.

Il Gruppo di lavoro "Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico"¹² ha effettuato un'analisi della situazione dei vari Comuni che presentiamo qui di seguito:

Arogno

Il PGA di Arogno è di recente realizzazione, essendo stato allestito nel 2008.

La sorgente Cà del Ferée costituisce l'unica fonte di approvvigionamento del Comune.

In questi giorni si è provveduto ad allacciare in modo definitivo le frazioni di Pugerna e di Caprino (Comune di Lugano) alla rete idrica di Arogno, dismettendo così l'acquedotto di Pugerna, risalente agli anni '50.

Pure il Comune di Bissone è allacciato alla rete di Arogno per mezzo di una condotta d'emergenza, già dimensionata secondo i disposti del PCAI per essere utilizzata in modo permanente: al riguardo rimangono però da effettuare dei lavori agli impianti, in particolare alle pompe che non sono sufficientemente dimensionate per soddisfare il consumo di Bissone.

La rete idrica, che si estende per ca. 15 km, si presenta tutto sommato in discrete condizioni mentre le condotte nel nucleo sono state completamente sostituite. La zona di Vissino è approvvigionata con una rete risalente agli anni '90. Si è pure provveduto a sostituire ulteriori tratte di condotta in località Sasso Grosso-San Michele. Rimangono da sostituire delle tratte risalenti agli anni '60 e da completarne alcune, in particolare per allacciare le frazioni di Beretta e Bogo, che ora fanno capo a sorgenti private. È inoltre prevista la costruzione di un nuovo serbatoio di maggiore capienza (mentre il serbatoio in zona Ronchi sarà abbandonato) e si dovrà provvedere al rifacimento integrale della stazione di pompaggio.

Il consumo dell'utenza è misurato con contatori. Al momento attuale i contatori sono sostituiti ogni 10 anni (si procede a una sostituzione annuale di 1/10 dei contatori). Tutti i contatori sono predisposti alla lettura a distanza.

La qualità dell'acqua è garantita mediante controlli costanti secondo le disposizioni del manuale Aquati.

Bissone

Il pozzo di captazione, malgrado sia in zona di potenziale pericolo d'inquinamento, è un ottima fonte di approvvigionamento che non ha mai dato problemi (il pozzo ha una capacità di emungimento superiore). Esso è supportato dalla presenza di due motori e due pompe che funzionano alternate, in maniera da scongiurare problemi in caso di guasti. Tutto il sistema di pompaggio si trova in buone condizioni mentre il sistema di distribuzione, specialmente in via Campione, è piuttosto vecchio. I costi per la manutenzione di pompe e motori si aggirano attorno ai 15 mila franchi annui ai quali va aggiunto il costo dell'energia; malgrado ciò il costo dell'acqua è di soli 65 cts/m3. L'acqua viene mensilmente analizzata e si presenta di ottima qualità anche se la sicurezza delle fonti, secondo i disposti di legge, non è garantita, motivo per cui il Cantone chiede che il pozzo di captazione sia disinserito.

Maroggia

Il comune dispone di una documentazione completa di rilevamenti relativa al PGA. Tutte le strutture si presentano in un discreto stato di conservazione e non presentano problemi particolari.

La rete idrica di Maroggia è collegata con quella di Melano tramite una tubazione di soccorso e anche in questo caso si pone il problema dell'ubicazione del pozzo di captazione che rimane a rischio di inquinamento.

¹² Gruppo di lavoro 2, Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico, 13 settembre 2011

Melano

Il PGA è stato elaborato per volontà del Municipio in data 19.04.2011.

In generale la situazione odierna della rete di approvvigionamento è soddisfacente e si integra pienamente nel PCAI del Basso Ceresio.

Oltre alla sostituzione e al completamento di una serie di condotte atte a soddisfare le esigenze future, il PGA ha evidenziato un'insufficienza delle riserve del bacino di accumulazione ed è quindi necessario prevederne un ampliamento.

Dal punto di vista finanziario, onde poter disporre di un sistema di approvvigionamento idrico performante (proiezione 2030) sono stati valutati necessari investimenti per circa 6 milioni di franchi.

Rovio

I primi documenti relativi al PGA sono datati 2006 mentre è attualmente a disposizione un progetto di sistemazione generale dell'acquedotto comunale, datato luglio 2010, il cui credito (oltre CHF 1.0 mio) dovrebbe essere votato quest'autunno. Esso permetterà una messa a norma degli impianti che presentano molteplici inadeguatezze strutturali e tecniche (sono previsti lavori di sistemazione dei serbatoi, di alcune sorgenti e la realizzazione di nuove condotte).

Il piano di gestione dell'acquedotto andrà comunque sviluppato e completato: in particolare si osserva la mancanza di piccoli allacciamenti settoriali che vengono per il momento realizzati a seconda delle necessità dettate dall'attività edilizia sul territorio. Ulteriori interventi dovranno interessare le condotte di trasporto dove si constata una certa vecchiaia delle stesse che non garantiscono più, specialmente nel nucleo, la qualità e la sicurezza necessarie. Dovrà essere sviluppata la rete ad anelli per meglio garantire la distribuzione e limitare al minimo i disagi in caso di guasti alla rete.

Sarà necessario eseguire il rilievo dettagliato degli impianti e delle tubazioni e l'aggiornamento degli immobili allacciati. Inoltre dovranno essere sostituiti i vecchi contatori con dei modelli nuovi, in modo tale da prevedere la futura lettura e gestione a distanza.

Le disposizioni cantonali impongono ai Comuni di assicurare un approvvigionamento idrico adeguato all'interno del loro comprensorio. Essi hanno tuttavia la possibilità - analogamente a quanto accade per altri servizi di pubblico interesse - di affidare il servizio in concessione a terzi (privati o pubblici), contro il versamento di un'indennità di privativa. In Ticino sono pochi gli esempi di aziende che effettuano il servizio di distribuzione di acqua potabile (al dettaglio o all'ingrosso) al di fuori dei confini comunali: si tratta di aziende municipalizzate che sono state trasformate in società anonima negli scorsi anni (AIL SA, AGE SA), mentre le altre aziende comunali servono in genere di acqua potabile il solo territorio giurisdizionale locale. La collaborazione in questo settore è quindi, di fatto, poco in voga in Ticino.

Riteniamo tuttavia che, in considerazione della tipologia del servizio, in generale i Comuni potrebbero trarre vantaggio da una gestione unitaria delle reti di acqua potabile riferita a un comprensorio allargato. In effetti, il servizio è contraddistinto da una funzione di costi medi decrescenti (analogamente al servizio di distribuzione di elettricità, di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ecc.). I Comuni rimarrebbero proprietari della rete idrica, affidando in concessione a terzi la sua gestione e il compito di approvvigionare la popolazione in acqua potabile. Esercizi di questo genere sono già in atto nel Luganese (AIL SA con la Città di Lugano e con alcuni Comuni convenzionati), nel Mendrisiotto (AGE SA con Balerna) e nel Bellinzonese (dove le AMB hanno da qualche tempo il compito di gestire la rete idrica di Claro).

Un'aggregazione comporterebbe un'integrazione dell'attuale sistema idrico in quello del nuovo Comune. Grazie alla revisione della LOC si potrebbero inoltre sperimentare nuove forme di ge-

stione alternative alla forma di azienda municipalizzata o di società anonima: un esempio appropriato potrebbe essere l'unità indipendente di diritto pubblico (UIP), già conosciuta a livello cantonale ma mai applicata - almeno finora - a livello locale.

5.5.8.5 Economia pubblica

Il dicastero dedicato all'economia pubblica contempla principalmente l'agricoltura, il turismo e le indennità di concessione. Si tratta generalmente di servizi gestiti attraverso il sistema della collaborazione intercomunale, che nel caso si limitano quasi esclusivamente ai contributi agli Enti turistici regionali e cantonali.

Troviamo pure il già citato servizio di distribuzione dell'energia elettrica, affidato alle AIL SA contro il versamento di un'indennità per l'uso speciale del suolo pubblico calcolata in base al consumo di energia. Nel 2009, l'indennità percepita dai 5 comuni ammonta a CHF 380'000 suddivisi in ca. CHF 71'000 per Arogno, CHF 92'000 per Bissone, CHF 60'000 per Maroggia, CHF 98'000 per Melano e da ultimo CHF 59'000 per Rovio.

5.5.9 Finanze e imposte

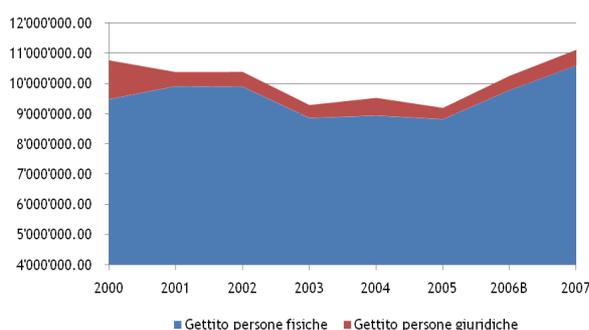
Il dicastero finanze e imposte non contempla servizi particolari, se non quelli preposti al prelievo dell'imposta comunale, all'incasso delle quote parti delle imposte prelevate a livello cantonale, al pagamento di interessi passivi, alla registrazione degli ammortamenti sui beni amministrativi e patrimoniali.

Per quanto concerne l'incasso delle imposte, come già visto in precedenza, il servizio è affidato in outsourcing al Centro Sistemi Informativi (CSI) dell'Amministrazione cantonale.

Ci limitiamo qui di seguito a presentare una breve panoramica della situazione finanziaria dei Comuni e del comprensorio per poi analizzare in un secondo tempo quali potranno essere gli scenari futuri in questo ambito.

5.5.9.1 Gettito d'imposta e contributo di livellamento

Grafico 9: composizione del gettito fiscale nel comprensorio



Fonte: Dipartimento delle istituzioni, SEL, diversi anni
Elaborazione BDO SA

Analizzando l'evoluzione del gettito fiscale del comprensorio si può notare come, essendo il gettito totale legato per la maggior parte al gettito delle persone fisiche, è quest'ultimo dato a determinare l'evoluzione generale. Il dato ha scontato una leggera flessione per poi riprendersi in maniera importante dal 2005. Ad ogni modo, globalmente il gettito ha subito un incremento del 12% circa in soli 8 anni grazie, probabilmente, all'arrivo di buoni contribuenti (persone fisiche) e all'aumento degli stessi. Il gettito delle persone giuridiche rappresenta una parte non significati-

va sul totale vista la presenza molto limitata di aziende sul territorio, poco predisposto a industrie o zone lavorative importanti.

Il gettito d'imposta cantonale accertato 2007 è di CHF 2'090'860 per Arogno, di CHF 3'429'023 per Bissone, CHF 1'627'370 per Maroggia, CHF 2'803'522 per Melano ed infine CHF 1'945'164 per Rovio. Per quanto concerne l'incasso delle imposte, come già visto in precedenza, il servizio è affidato in outsourcing al Centro Sistemi Informativi (CSI) dell'Amministrazione cantonale.

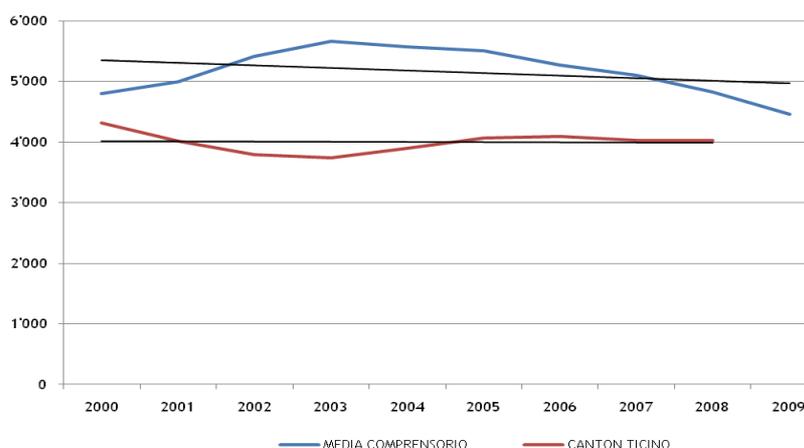
Per quanto attiene invece al contributo di livellamento, nel 2010 Arogno ha incassato CHF 667'516, Maroggia CHF 46'728, Melano CHF 134'419 e Rovio CHF 157'760. Tutti i Comuni hanno dunque incassato un contributo di livellamento tranne il Comune di Bissone che nel 2010 ha versato al fondo CHF 182'564. Da notare che i quattro Comuni beneficiari, da 10 anni fa a questa parte, hanno incassato un contributo sempre maggiore fino a raggiungere appunto gli attuali CHF 1'006'423. Il Comune di Bissone ha invece sempre fatto parte dei comuni contribuenti con un contributo medio di circa CHF 195'000.

5.5.9.2 Indicatori finanziari

Ci limitiamo qui di seguito a passare brevemente in rassegna i principali indicatori finanziari dei cinque Comuni.

Vediamo dapprima l'evoluzione del debito pubblico pro-capite nel comprensorio paragonata all'evoluzione dello stesso indicatore nel cantone.

Grafico 10: debito pubblico pro-capite, 2000-2009, in CHF



Fonte: Dipartimento delle istituzioni, SEL, diversi anni e Consuntivo 2009
Elaborazione BDO SA

I dati riguardanti l'intero comprensorio evidenziano una tendenziale stabilità del debito pubblico pro-capite attorno ad un valore medio di CHF 5'237. Dopo un importante aumento fino ad un picco di CHF 5'658 nel 2003, il debito pubblico pro-capite sta convergendo sempre più con il dato cantonale che, invece, è stabile attorno alla soglia dei CHF 4'000. Ricordiamo che il debito pubblico pro-capite è considerato elevato già a partire da CHF 5'000. Il dato generale relativo al comprensorio è da considerarsi già elevato anche se particolarmente influenzato da soli due comuni, ovvero Bissone e Maroggia, i quali presentano un debito eccessivo. Al contrario, gli altri tre Comuni (Arogno, Melano e Rovio) presentano nel 2007 un debito pubblico pro-capite valutato "medio" e inferiore al dato medio cantonale.

Tale analisi ha comunque un limite importante che deve essere evidenziato: un esiguo debito pubblico pro capite non è necessariamente sinonimo di buona situazione finanziaria. Una valutazione oggettiva del debito pubblico è possibile unicamente se comparata alla qualità ed alla quantità di infrastrutture pubbliche presenti sul territorio comunale. In effetti, il bilancio di un Comune che da anni non effettua investimenti in urbanizzazione (ad esempio canalizzazioni, approvvigionamento idrico, scuole, strade) e che dispone di strutture in condizioni precarie, evidenzierà probabilmente un indebitamento basso. Gli oneri non appaiono semplicemente perché le opere tardano ad essere effettuate (si tratta quindi di una sorta di *debito occulto*). Al contrario, un Ente locale che ha investito ingenti somme in opere pubbliche e che può offrire un vasto ventaglio di servizi, può ritrovarsi con un debito pubblico elevato. Non necessariamente gli abitanti del primo comune saranno più felici di quelli del secondo, nonostante abbiano a far fronte ad un indebitamento maggiore.

La tabella seguente mostra gli altri principali indicatori finanziari e il confronto con la situazione a livello cantonale (ultima disponibile).

Tabella 12: Principali indicatori finanziari, 2009¹³

ANNO 2009	Copertura spese correnti	Ammort. beni amministrativi	Quota interessi	Quota oneri finanziari	Grado autofinanziamento	Capacità autofinanziamento	Quota capitale proprio	Quota di indebitamento lordo	Quota degli investimenti
Arogno	5.2%	6.9%	3.3%	10.5%	63.8%	12.1%	12.1%	132.6%	25.2%
Bissone	15.6%	5.4%	2.0%	9.5%	365.5%	20.3%	8.4%	214.4%	n/d
Maroggia	4.3%	5.1%	2.0%	12.5%	390.9%	16.4%	9.0%	238.4%	4.7%
Melano	-0.4%	10.1%	-1.3%	11.9%	148.2%	13.3%	23.6%	128.2%	14.6%
Rovio	3.6%	6.7%	2.8%	11.2%	333.3%	11.9%	12.9%	183.3%	4.7%
Media TI (2008)	0.1%	9.2%	-0.8%	7.8%	105.6%	10.8%	16.3%	155.5%	14.2%
Mediana TI (2008)	0.3%	6.7%	2.1%	12.2%	95.6%	10.8%	11.2%	186.7%	12.9%

Fonte: Consuntivi 2009

Elaborazione BDO SA

Globalmente gli indicatori sembrano essere piuttosto lontani da quanto si riscontra a livello cantonale e presentano poche analogie. Ciò non significa tuttavia che gli indicatori finanziari siano globalmente negativi e sintomatici di una drammatica situazione finanziaria.

Partendo dal primo indicatore, in base alle indicazioni fornite dalla Sezione degli Enti locali (vedi allegato), la copertura delle spese correnti appare sufficiente in tutti i Comuni.

La percentuale minima di ammortamento dei beni amministrativi è raggiunta per il momento (dati 2009) soltanto dal Comune di Melano. Gli altri quattro Comuni sono ancora piuttosto lontani dal minimo di legge, che dovranno raggiungere progressivamente (Arogno vi si è adeguato nel

¹³ In allegato la definizione e la proposta di valutazione dei vari indicatori della SEL (Allegato 1)

2010). È pur vero che nel 2008, metà dei Comuni ticinesi ha ancora applicato un tasso d'ammortamento complessivo inferiore al 6.7%. La situazione sembra quindi in linea con quanto riscontrato globalmente a livello cantonale.

Altro dato sul quale vale la pena soffermarsi è il grado di autofinanziamento che si presenta molto buono in tutti i Comuni eccezione fatta per Arogno. Infatti, un grado di autofinanziamento è ritenuto buono se superiore all'80%. Ad influenzare il dato molto elevato è sicuramente il fatto che i Comuni di Bissone, Maroggia e soprattutto Rovio hanno limitato i loro investimenti nel 2009. Arogno, per contro, ha effettuato investimenti consistenti nel 2009 (in particolare su strade e canalizzazioni) e ciò è riflesso in un grado di autofinanziamento inferiore ma che resta in ogni caso sufficiente.

Negli ultimi anni (a partire dal 2004), la quota degli investimenti è stata piuttosto limitata in tutti e cinque i Comuni, ciò che ha permesso di finanziare in gran parte autonomamente gli investimenti. Nella tabella seguente vediamo l'evoluzione degli investimenti ma soprattutto l'investimento pro-capite del comprensorio che negli ultimi anni è molto basso e soprattutto inferiore al dato medio cantonale.

Tabella 13: Investimenti netti, 2000-2009, in CHF 1'000

COMUNE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Arogno	369	237	-157	141	-109	224	534	79	481	659
Bissone	261	1'241	1'822	1'707	24	-248	66	438	235	231
Maroggia	1'224	236	126	148	-21	271	115	72	63	104
Melano	176	295	603	699	219	532	11	450	350	350
Rovio	147	717	734	548	53	352	35	-88	95	87
COMPENSIORIO	2'177	2'725	3'129	3'243	166	1'131	761	951	1'224	1'431
<i>pro-capite</i>	<i>0.54</i>	<i>0.67</i>	<i>0.77</i>	<i>0.78</i>	<i>0.04</i>	<i>0.27</i>	<i>0.18</i>	<i>0.22</i>	<i>0.28</i>	<i>0.32</i>
CANTONE TICINO	188'855	136'059	132'282	164'369	205'504	172'399	175'015	178'399	154'721	n/d
<i>pro-capite</i>	<i>0.61</i>	<i>0.44</i>	<i>0.42</i>	<i>0.52</i>	<i>0.64</i>	<i>0.53</i>	<i>0.54</i>	<i>0.54</i>	<i>0.47</i>	<i>n/d</i>

Fonte: Sezione degli Enti locali, I conti dei Comuni, diversi anni e Consuntivi 2009
Elaborazione BDO SA

5.5.9.3 Moltiplicatore

Come mostra la tabella seguente, il moltiplicatore politico si presenta differente in ognuno dei cinque Comuni. Per quanto riguarda Arogno (100%), Maroggia (95%) e Melano (85%), da cinque anni a questa parte il moltiplicatore è rimasto invariato. Diverso il discorso per Bissone e Rovio che hanno entrambi abbassato il moltiplicatore politico nel 2010 portandolo rispettivamente al 72% e all'80%.

Tabella 14: Moltiplicatore politico, 2006-2010

Comune	2006	2007	2008	2009	2010
Arogno	100%	100%	100%	100%	100%
Bissone	75%	75%	75%	75%	72%
Maroggia	95%	95%	95%	95%	95%
Melano	85%	85%	85%	85%	85%
Rovio	85%	85%	85%	85%	80%

Fonte: Repubblica e Cantone Ticino, divisione delle contribuzioni
Elaborazione BDO SA

Il moltiplicatore proposto qui sopra è tuttavia fissato politicamente e non corrisponde necessariamente alla reale situazione finanziaria dei Comuni.

Il moltiplicatore aritmetico è invece una risultante del rapporto fra il gettito d'imposta cantonale base (che corrisponde alla somma fra gettito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, imposta immobiliare comunale e imposta personale) e il fabbisogno d'imposta del Comune¹⁴. Se il fabbisogno d'imposta è inferiore al gettito cantonale base il moltiplicatore aritmetico è inferiore al 100%. In caso inverso, evidentemente, lo stesso è superiore al 100%.

Generalmente, le autorità comunali fissano il moltiplicatore politico in base alle effettive necessità finanziarie del momento ed in prospettiva futura. Vi sono però dei casi in cui volutamente viene fissato un moltiplicatore più basso del necessario, con la speranza di attirare nuovi contribuenti. Altri Comuni mantengono invece un moltiplicatore più elevato di quanto effettivamente serve, così da potersi cautelare contro eventuali problemi finanziari futuri.

Le due tabelle seguenti mettono a confronto per i cinque comuni i due moltiplicatori per gli anni 2008 a 2010.

Tabella 15: Moltiplicatore aritmetico¹⁵ e politico, 2008-2010

Moltiplicatore	Anno	Arogno	Bissone	Maroggia	Melano	Rovio
Aritmetico	2008	97%	72%	92%	84%	79%
	2009	95%	66%	83%	87%	76%
	2010	96%	68%	89%	84%	78%
Politico	2008	100%	75%	95%	85%	85%
	2009	100%	75%	95%	85%	85%
	2010	100%	72%	95%	85%	80%

Fonte: Consuntivi comunali 2008, 2009 e 2010
Elaborazione BDO SA

Un giudizio sul moltiplicatore politico fissato esula dal nostro mandato e diventerebbe un discorso politico. Per cui, ci limitiamo a notare che il moltiplicatore aritmetico è sempre inferiore al moltiplicatore politico e soltanto in un caso, per Melano nel 2009, il moltiplicatore aritmetico supera quello politico. Tutti i comuni sembrano comunque in grado di coprire il loro fabbisogno con le imposte e in alcuni casi, in particolare Bissone e Melano, di essere addirittura piuttosto attrattivi dal punto di vista fiscale.

¹⁴ Il fabbisogno d'imposta corrisponde all'onere totale annuo a carico del Comune dedotte le entrate che non provengono da imposte. Semplificando, si tratta della parte del servizio pubblico che non può essere finanziato da altre fonti di reddito (tasse, contributi, sovvenzioni, ecc.) e che deve quindi necessariamente essere finanziata tramite imposte.

¹⁵ Valori al netto delle sopravvenienze d'imposta

6 Dati caratteristici della società civile

6.1 Le associazioni e le manifestazioni

6.1.1 In ambito sportivo

Tabella 16: Associazioni in ambito sportivo

Arogno	Bissone	Maroggia	Melano	Rovio
A.S. Arogno (calcio)	Società Pallanuoto Bissone	AS Maroggia	FC Melano	AS Rovio
Società bocciofila		GS Monte Generoso	Raggr. Allievi Basso Ceresio	
Gruppo donne ginnastica		Società liberi tiratori Ceresio	Momò Canadiens Unihockey	
Società cacciatori arognesi e dintorni				
Società pescatori ValMara e Sovaglia				

Fonte: Raccolta dati dalle varie Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

6.1.2 In ambito culturale- ricreativo

Tabella 17: Associazioni in ambito culturale- ricreativo

Arogno	Bissone	Maroggia	Melano	Rovio
Società filarmonica	BissONEgroup	Corale Santa Cecilia	Associazione Pro Generoso Ovest	Circolo di cultura Rovio
Associazione amici dell'alpe	Comitato Beneficenza	Gruppo ATTE	Gruppo Amici Terza Età	Aquilone gruppo genitori
Associazione amici del Tusculum	Gruppo Terza Età		Società ricreativa	Samaritani
Gruppo anziani	Promo Bissone		4 passi	
Sezione AEEC S. Michele (esploratori)				
Gruppo genitori				
Comitato carnevale				
Pre asilo "I birba"				

Fonte: Raccolta dati dalle varie Cancellerie Comunali, 2011
Elaborazione BDO SA

6.1.3 In altri ambiti economici

Nessuna associazione da segnalare.

6.2 Le parrocchie

Segnaliamo cinque parrocchie (una per ogni comune) per un totale di 17 Chiese (6 delle quali ad Arogno, 5 a Rovio e 2 in ognuno dei restanti comuni).

6.3 I patriziati

Tutti e 5 i comuni dispongono di un proprio Patriziato e di un relativo Ufficio patriziale.

7 I possibili scenari

L'oggetto dei prossimi capitoli è di definire e valutare, in base ai dati quantitativi e qualitativi contenuti nelle pagine precedenti, dei possibili scenari aggregativi fra i Comuni del comprensorio studiato, evidenziando per ognuno i principali vantaggi e svantaggi ed individuando alcuni dati sintetici sui nuovi Enti locali così creati. Due brevi premesse sono comunque necessarie:

- nell'allestimento degli scenari ci siamo fondati sia sulle risultanze delle parti precedenti del presente studio, che sulle indicazioni emerse durante gli incontri della Commissione di studio formata dai rappresentanti dei 5 Comuni del comprensorio. Ogni scenario è quindi compreso e condiviso da tutti i membri del gruppo di lavoro costituito per questo studio;
- d'altro canto, è possibile (ma non dimostrabile a priori) che ciascun scenario richieda tempi di realizzazione differenti in funzione del numero e del grado di coesione dei Comuni coinvolti. Tuttavia, è nostra intenzione evitare di formulare ipotesi relative all'aspetto temporale del processo aggregativo, in quanto riteniamo che l'aggregazione fra Comuni possa essere semplice o complessa indipendentemente dal numero di enti locali coinvolti. Ciò che conta è in questo caso la volontà popolare e politica.

Dalle riflessioni effettuate durante questo periodo di analisi sono emersi quattro scenari aggregativi principali, che verranno sviluppati singolarmente in seguito:

- uno scenario che prevede la creazione di un Comune unico;
- uno scenario che prevede l'aggregazione dei Comuni con Lugano;
- uno scenario che prevede l'aggregazione dei Comuni con Mendrisio;
- uno scenario definito di "status quo", che cerca di proiettare negli anni la situazione attuale a cinque Comuni.

E' comunque fortemente condivisa da tutti i Comuni l'opinione secondo la quale qualsiasi scenario aggregativo dovrà fondarsi e garantire anche in futuro i principi di sussidiarietà e di solidarietà verso le aree periferiche. In effetti, il fatto di essere già oggi considerati delle "semplici" periferie rispetto ai centri urbani cantonali stimola le autorità e la popolazione del comprensorio a sostenere tali principi affinché in futuro non vi siano delle aree dimenticate all'interno stesso degli agglomerati o ai loro margini. Per questo motivo, tutti i Comuni in questione si impegnano sin d'ora - e indipendentemente dallo scenario aggregativo che la popolazione vorrà concretizzare - a garantire pari opportunità di sviluppo a tutte le aree del comprensorio, cercando nel limite del possibile di far fronte alle esigenze della popolazione locale in termini di offerta di servizi pubblici e di investimenti in infrastrutture, e promuovendo forme istituzionali che sostengano anche la rappresentanza politica delle minoranze. Non da ultimo, è pure condivisa la volontà di salvaguardare, anche in caso di aggregazione fra Comuni, le peculiarità dei singoli Enti locali.

8 Il Comune unico

Quando un gruppo di Comuni decide di approfondire un'ipotesi di aggregazione, ha certamente come primo obiettivo quello di valutare l'opportunità di una fusione integrale che coinvolga tutti gli Enti locali interessati dall'iniziativa. Lo scenario aggregativo che prevede la creazione di un Comune unico nella regione del Basso Ceresio è quindi l'opzione prima, più logica e da approfondire in modo prioritario, affinché la popolazione del comprensorio abbia tutti gli elementi utili a disposizione per poter decidere quale direzione seguire in ambito aggregativo.

8.1 Caratteristiche e prospettive del nuovo Comune

Questo scenario si propone di raggruppare tutti i Comuni del comprensorio in un unico Ente locale, i cui servizi saranno analizzati in seguito. Come riassunto nella tabella seguente, il nuovo Comune presenterebbe delle caratteristiche interessanti, che commenteremo in seguito.

Tabella 18: Dati principali del nuovo Comune

Comune unico		Anno base	Unità	Valore			
Superficie totale			ettari	2'160	pari al	0.79%	della superficie cantonale
Popolazione residente		2009	abitanti	4'452	pari al	1.33%	della popolazione ticinese
Popolazione attiva		2000	attivi	1'975	pari al	1.33%	della popolazione attiva ticinese
Posti di lavoro	I	2008	addetti	32	pari al	1.00%	degli addetti in Ticino
	II	2008	addetti	222	pari al	0.50%	degli addetti in Ticino
	III	2008	addetti	773	pari al	0.60%	degli addetti in Ticino
	Totali	2008	addetti	1'027	pari al	0.60%	degli addetti in Ticino
Gettito cantonale	Base complessivo	2008	CHF	12'653'212			
	Base senza livellamento	2008	CHF	11'981'952			
	Persone fisiche	2008	CHF	11'071'214		87.50%	del gettito base complessivo
	Persone giuridiche	2008	CHF	473'290		3.74%	del gettito base complessivo
Risorse fiscali totali		2008	CHF	13'381'103			
Debito pubblico	Totale	2009	CHF	18'231'800			
	Pro-capite (media)	2009	CHF	4'466			
Funzionalità amministrativa				Buona e razionale			
Dotazione in servizi e infrastrutture				Buona			

Elaborazione BDO SA

Come visto nei capitoli iniziali, il nuovo Comune sarebbe dotato di un profilo territoriale e demografico molto interessante. Il comprensorio rappresenta un territorio vasto (oltre il 7% del Luganese, il quarto per dimensione) e con un'importante densità di popolazione rispetto ad altri Comuni di simili dimensioni. Già esposta in precedenza pure la ridotta presenza di posti di lavoro, la quale attribuisce al nuovo Comune una vocazione marcatamente residenziale.

Per quanto riguarda le caratteristiche finanziarie rimandiamo al capitolo sulle finanze, trattato in seguito con l'analisi dei servizi. Ad ogni modo il nuovo Comune presenterebbe un gettito base di oltre CHF 12 milioni (di cui 87.5% di gettito persone fisiche), un contributo di livellamento di CHF 670'000 ca. e un debito pubblico totale che si attestava nel 2009 sui CHF 12 milioni (pari a CHF 4'466 per abitante).

Prima di analizzare i vari servizi e progetti, esponiamo in breve quali prospettive si presentano al nuovo Comune unico e quale identità caratterizzerà l'Ente locale formato dai 5 attuali Comuni.

8.1.1 Nome e stemma

A questo stadio dei lavori, la definizione del nome e la scelta dello stemma non sono di interesse rilevante. La scelta del nome sarebbe compito di un'eventuale futura commissione di aggregazione mentre la scelta dello stemma verrebbe verosimilmente lasciata al nuovo Comune.

8.1.2 Prospettive ed identità del nuovo Comune

Nell'ambito di un'aggregazione è molto utile riflettere su quello che vorrà e dovrà essere il nuovo Comune. È importante individuarne le potenzialità e i desiderata al fine di sviluppare il futuro Comune nella giusta direzione. I futuri servizi e progetti dovranno permettere di dare una propria identità al Comune, con una politica di sviluppo territoriale ed economico volta a raggiungere gli obiettivi prefissati. Prima di passare all'analisi dei servizi vale dunque la pena vedere quali sono le prospettive o gli obiettivi perseguiti dal nuovo Comune. Innanzitutto, ben risaputo che si tratta di un territorio a grande vocazione residenziale, il miglioramento dell'attrattiva da questo punto di vista rimane senz'altro l'obiettivo numero uno e, probabilmente, il più facilmente raggiungibile. Un'altra caratteristica importante di cui gode il comprensorio è la posizione tra due importanti poli urbani quali Lugano e Mendrisio. Da questo punto di vista, un miglioramento della rete di comunicazione con i poli regionali e cantonali, nonché con i comuni limitrofi, potrebbe portare vantaggi di tipo economico ma pure andare a beneficio dell'obiettivo citato in precedenza. In effetti, il fatto di avere un accesso facilitato alle due città potrebbe indurre molte persone a scegliere il futuro Comune come residenza per poi recarsi a lavorare nei vicini centri. Già oggi si assiste a questa situazione, benché si possa intravedere un certo margine di miglioramento, soprattutto in direzione nord ove gran parte degli attuali abitanti si reca per lavorare. D'altra parte non bisogna dimenticare che le finanze di un Comune di simili dimensioni necessitano anche di un certo numero di persone giuridiche o aziende. Perciò, nonostante la forte vocazione residenziale, bisognerà sfruttare le zone a disposizione per promuovere l'insediamento di nuove attività economiche a valore aggiunto. Questo permetterebbe in parte di creare nuovi posti di lavoro ed in parte garantirebbe al Comune un gettito più diversificato e meno dipendente dalle persone fisiche. Riassumendo, la futura identità del nuovo Comune dovrà essere residenziale senza tuttavia tralasciare il lato professionale.

Inoltre, come vedremo in seguito, sarà estremamente importante mantenere l'identità locale dei vari nuclei per evitare di frenare l'attuale tendenza di crescita residenziale. In particolare, sarà da evitare una forte centralizzazione dei servizi promuovendo la loro diffusione su tutto il territorio. Gli spostamenti per questioni amministrative o scolastiche dovranno essere minimi, cercando di cambiare il meno possibile le abitudini della popolazione.

Per finire, il Comune dovrà avere anche una certa vocazione turistica sfruttando il potenziale turistico del comprensorio, che può vantare la vicinanza al lago ma anche una parte di montagna. Esistono quindi due fonti principali di turismo sulle quali cercare in futuro di sviluppare l'attrattiva di turisti di giornata ma anche permanenti, grazie soprattutto alle possibilità di campeggio.

8.1.3 Organizzazione politica

L'organizzazione politica è un ulteriore aspetto che potrebbe essere oggetto di razionalizzazione in caso di aggregazione. Attualmente, l'organizzazione istituzionale è evidentemente ripartita localmente con cinque Municipi e cinque Consigli comunali. In totale, si contano ben 27 municipi, 111 consiglieri comunali e innumerevoli commissioni, con il compito di gestire un territorio vasto, ma popolato da meno di 5'000 abitanti. Benché ci troviamo ancora ad uno stadio di valutazione di scenari¹⁶, riteniamo che un Comune unico comprendente tutto il comprensorio po-

¹⁶ La definizione del numero preciso di membri del Municipio e del Consiglio comunale, così come la creazione di assemblee di quartiere e altre caratteristiche degli organi istituzionali del nuovo Comune andranno

trebbe essere governato da un esecutivo di 7 membri e da un organo legislativo, ev. itinerante, di 30 consiglieri comunali senza che venga compromessa la governabilità dell'ente locale. Le varie frazioni (o quartieri) del Comune potrebbero essere rappresentate da specifiche Commissioni di quartiere con compiti propositivi e consultivi nei confronti del municipio del nuovo Comune. Anche la presenza di seggi elettorali nelle attuali sedi potrebbe facilmente essere garantita, sebbene la modalità di voto per corrispondenza renda sempre meno indispensabile questo servizio. L'istituzione di circondari elettorali sarebbe pure attuabile, soprattutto nella prima legislatura post-aggregazione, anche se la consideriamo di difficile attuazione visto soprattutto l'equilibrio caratterizzante i cinque Comuni.

In questo modo, riteniamo quindi che il Comune unico possa garantire la piena soddisfazione dei bisogni dell'intera popolazione del comprensorio.

8.2 Analisi dei servizi

8.2.1 Amministrazione e organizzazione

8.2.1.1 Amministrazione

Dalla verifica sommaria dell'organizzazione amministrativa dei Comuni del comprensorio è emerso che globalmente esistono già, all'interno dei singoli Enti locali, le risorse umane adatte ad un Comune di medie dimensioni come quello del Basso Ceresio. Il personale dirigente (Segretari comunali), unitamente al personale amministrativo e dei servizi esterni, potrebbe far fronte senza difficoltà alle esigenze di una popolazione di oltre 4'000 abitanti. Attualmente, la situazione è la seguente: i cinque Comuni impiegano complessivamente circa 35 funzionari amministrativi (24 unità a tempo pieno) e una ventina di docenti nelle diverse sedi scolastiche. Fra questi troviamo 5 Segretari comunali a tempo pieno e quattro docenti responsabili degli istituti scolastici comunali. Pur non essendo una situazione eccezionale nel panorama ticinese, si tratta tuttavia di un'importante fonte di competenze il cui utilizzo potrebbe essere ottimizzato, attribuendo precise funzioni al personale in base alle competenze specifiche. Anziché avere cinque segretari-tuttofare, si potrebbero ripartire i compiti, attribuendo a ciascuno dei settori di responsabilità specifici (finanze e contabilità, contenzioso e aspetti giuridici, cancelleria, servizi alla popolazione e alle imprese, oltre naturalmente alla figura cardine di segretario con funzioni manageriali) e garantendo un funzionamento amministrativo più razionale, efficiente e soprattutto efficace. L'idea d'integrazione presuppone un'adeguata copertura dei servizi sul territorio senza fare ricorso ad alcun licenziamento di personale, ma semmai operando delle progressive riqualifiche di funzione.

8.2.1.2 Logistica

Considerato che in caso di aggregazione parte dei beni amministrativi ed immobiliari di proprietà dei 5 enti diverrebbero disponibili in quanto non più utilizzati, è opportuno fare delle concrete riflessioni sulle possibili alternative d'impiego. L'idea di mantenere i servizi amministrativi così come i compiti di competenza dell'Ufficio tecnico il più dislocati possibile, richiede il mantenimento delle strutture attuali. Ciò significa che le case comunali, così come i magazzini comunali, continuerebbero ad essere utilizzate per i rispettivi quartieri. Ogni quartiere avrebbe un proprio sportello amministrativo presso l'attuale casa comunale e un proprio magazzino a disposizione degli operai comunali. La differenza sarà data solamente dal fatto che le principali funzio-

evidentemente approfondite al momento in cui la popolazione avrà accettato il principio di aggregazione, attraverso uno studio aggregativo di dettaglio.

ni di coordinamento dovranno in futuro essere centralizzate in un'unica sede. Anche l'ufficio tecnico dovrà situarsi in una sola sede, con l'obiettivo di utilizzare i propri operai su tutto il territorio, possibilmente mantenendo i magazzini, l'organico e la diffusione attuale.

Sede amministrativa principale

Di regola, in ogni aggregazione c'è un Comune con una rilevanza maggiore e la futura ubicazione della sede amministrativa non necessita particolari discussioni. Nel presente caso, le caratteristiche dei Comuni e le strutture a disposizione sono assai simili e risulta quindi difficile individuare una soluzione ovvia. La Commissione giudica la delocalizzazione dei servizi con la creazione di una sede principale, la soluzione ideale per tutta la popolazione e per l'amministrazione stessa. La nuova struttura amministrativa prevedrebbe una sede principale di coordinamento delle attività e del personale. In merito all'ubicazione della sede principale rinunciamo ad esprimere un'opinione a questo stadio dei lavori in quanto questa valutazione andrà fatta in un'eventuale prossima fase.

E' quindi fondamentale garantire a tutti i cittadini una presenza in loco di un servizio di cancelleria. Grazie al fatto che tutto l'apparato amministrativo verrà messo in rete, una soluzione del genere non dovrebbe presentare problemi di sorta. E' tuttavia innegabile che si renderà probabilmente necessario definire degli orari di presenza ridotti presso gli altri sportelli.

Aziende Municipalizzate e UTC

Le sedi dell'ACAP e dell'UTC verranno ubicate in una o più delle sedi restanti.

Educazione

Come vedremo più avanti non si prevedono cambiamenti di tipo logistico per quanto riguarda le scuole dell'infanzia e elementari attualmente presenti nei 5 Comuni.

Magazzini comunali

I magazzini non dovrebbero subire cambiamenti, se non necessari per un'ottimizzazione dell'organizzazione. Ogni magazzino continuerà a rimanere a disposizione dell'ufficio tecnico e degli operai per ogni quartiere.

Informatica

L'aspetto informatico riveste un'importanza primaria nell'ambito dell'ottimizzazione dei processi lavorativi come pure dal punto di vista della sicurezza e del salvataggio dei dati.

Tutti i dati e le informazioni presenti su supporti informatici dovranno pertanto essere raggruppati e centralizzati su di un solo server al quale potranno accedervi, mediante accesso remoto e singole autorizzazioni, i diversi reparti amministrativi, l'ufficio tecnico, ecc., indipendentemente dal luogo dove saranno ubicati i rispettivi uffici.

Ufficio contabilità/ Servizi finanziari

Verrà centralizzato presso una delle attuali case Comunali sotto la direzione di un attuale segretario comunale, che assumerà la funzione di Responsabile finanziario.

8.2.2 Educazione

Per quanto riguarda il servizio scolastico è stato costituito un apposito gruppo di lavoro¹⁷ che si è occupato di valutare la situazione delle attuali sedi e di conseguenza proporre alcune possibili soluzioni in merito ad un'eventuale aggregazione. Una sintesi dei dati chiave delle attuali cinque sedi di scuola dell'infanzia e quattro di scuola elementare è stata presentata in precedenza (cap.

¹⁷ Gruppo di lavoro 1, Educazione, agosto 2011

5.5.3.). Il gruppo di lavoro si è occupato di effettuare un'analisi più dettagliata per ogni sede scolastica. Quest'analisi, presentata nell'allegato 2, ha portato i membri a concludere che anche in futuro l'attuale situazione con più sedi potrà essere mantenuta.

Il gruppo di lavoro ha immaginato che l'aggregazione comporterebbe una migliore collaborazione tra i docenti della zona: ciò porterebbe ad una valorizzazione più efficace e ad una distribuzione più capillare di servizi, idee ed attività, oltre che ad una razionalizzazione didattica e amministrativa. Come ulteriore vantaggio c'è la possibilità di offrire un pacchetto orario più cospicuo e dunque più interessante ai docenti speciali: infatti, in questi anni si è notato come sia difficile trovare e soprattutto mantenere con maggiore continuità docenti che si spostano per poche ore a lezione. Tutti gli edifici scolastici sono stati visitati dai membri che si sono resi conto che ogni Comune dispone già di sedi proprie, ognuna con dei punti forti e tutte abbastanza adeguate: non sembra pertanto il caso di sacrificarle operando una centralizzazione senza una valida ipotesi di conversione. Si potrebbe invece approfittare della favorevole situazione della sede di Melano, dove è possibile, a livello di Piano Regolatore, attuare un ampliamento della struttura creando nuovi spazi utilizzabili da tutti, ad esempio per la direzione scolastica, per il doposcuola, per la biblioteca. La creazione di un'unica sede scolastica necessiterebbe di importanti investimenti, in quanto occorrerebbero, solo per le classi, almeno 11 aule, ed ulteriori spazi adibiti alle materie speciali o di servizio. Nel caso della creazione di una sede unica esisterebbe pure il rischio di un inutile allontanamento di bambini ancora piccoli (3-10 anni) dal loro territorio; l'investimento iniziale necessario pare infine improponibile, vista la congiuntura economica in cui ci troviamo e per la quale nei prossimi anni non sono previsti miglioramenti tali da spingere in questa direzione. Si vede quindi la necessità di mantenere le sezioni SI allo stato attuale, dislocate sul territorio, indipendentemente dal numero di allievi, accordando la possibilità di autorizzare singoli spostamenti. Mantenendo le sedi dove si trovano attualmente, tuttavia, si dovrà in alcuni casi pensare a ristrutturare gli spazi esistenti (vedi tabelle in allegato 2).

Anche per la SE si potranno mantenere le attuali sezioni; eventualmente spetterà all'autorità competente organizzare spostamenti di gruppi di allievi o di classi, come ad esempio è avvenuto nell'anno scolastico 2010/2011, quando, per ragioni di spazio insufficiente, la classe V di Rovio si è recata a Melano per formare un'unica classe V, generando reciproci vantaggi per gli allievi dei due comuni interessati (creazione di una monoclasse a Melano e di una biclasse meno numerosa a Rovio). In sintesi, il gruppo di lavoro è giunto alla conclusione che in caso di aggregazione tra i cinque comuni si debba mantenere, nel limite del possibile, la situazione logistica attuale: i dati in nostro possesso confermano una stabilità degli allievi nei prossimi anni, e pertanto le sedi di ciascun comune sono generalmente già predisposte a sostenere tale situazione.

In particolare, si vogliono evitare dispendiosi trasferimenti per gli allievi più piccoli della SI. La creazione di un'unica sede di SE migliorerebbe in parte la gestione didattica delle classi, ma creerebbe dei costi supplementari di trasporto e di infrastrutture, da valutare attentamente.

Inoltre sarebbe difficile, senza la giustificazione di un notevole e drastico miglioramento della situazione attuale, far accettare alla popolazione di un comune la perdita della propria scuola.

Da un profilo organizzativo, si propone di creare un'unica direzione scolastica avente un ruolo didattico, di coordinamento e di gestione amministrativa degli Istituti. C'è da notare come questi aspetti siano ora carenti: molti compiti gravano, infatti, sul personale docente e spesso ciò comporta uno spreco di risorse e di energie, con i singoli insegnanti impegnati a svolgere lo stesso compito ma unicamente per la propria sede. Il costo per il solo direttore si aggirerebbe sui CHF 130-150'000 annui tra stipendio e oneri sociali; occorrerebbe infine valutare la necessità di un segretario (a tempo parziale), funzione che potrebbe essere svolta da uno dei collaboratori attuali.

A quanto proposto dal Gruppo di lavoro si può aggiungere come esista già tutt'oggi una buona collaborazione tra i Comuni nella collocazione degli allievi ma anche dei docenti (soprattutto di materie speciali). Vista anche la presenza di mense scolastiche con una buona frequenza in tutte le sedi, si potrebbero per esempio evitare le pluriclassi almeno per i bambini di 4° e 5° elementare prevedendo l'eventuale spostamento degli stessi in un'altra sede.

8.2.3 Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico

Per l'analisi di questo settore è stato costituito un omonimo Gruppo di lavoro¹⁸ che si è occupato di analizzare la situazione attuale a livello di Piano Regolatore, di smaltimento delle acque luride e di approvvigionamento idrico per ogni Comune del comprensorio. Sulla base delle analisi effettuate (presentate in precedenza), il Gruppo di lavoro ha proposto le seguenti considerazioni relative ad uno scenario di futuro Comune unico.

8.2.3.1 Coordinamento dei PR attuali

Dall'analisi dei documenti pianificatori emerge un grado di coordinamento tra i vari PR praticamente inesistente dove si sono affrontate, evidentemente, in particolare le problematiche a livello locale. Tuttavia, questo "mancato coordinamento" generale non presenta grandi aspetti negativi e punti delicati o di grande conflitto; i punti critici su cui un eventuale processo aggregativo dovrà chinarsi non sembrano numerosi. Oltre ad affrontare i classici problemi di contiguità delle zone (tema presente prevalentemente tra Melano e Maroggia per questioni geografiche e che sta per essere risolto grazie ad un coordinamento nell'allestimento di varianti di PR) e della verifica e armonizzazione dei parametri edificatori, occorrerà affrontare la problematica della viabilità ed il collegamento tra le eventuali frazioni (quartieri) a lago (Bissone, Maroggia e Melano) con quelle in altura (Arogno e Rovio). Sarà anche necessario individuare e garantire uno sviluppo delle zone artigianali attualmente poco numerose e, a causa dell'orografia del territorio, presenti solo sul piano.

Occorrerà inoltre chinarsi sulle questioni legate alla pianificazione delle rive del lago e delle grandi estensioni che si affacciano sul Ceresio, potenzialmente vettori di attrattività a livello turistico (vedi anche l'offerta dei campeggi presenti); in questo senso la pianificazione in corso dei comprensori in riva al lago dovrà gestire e controllare il rapporto tra le residenze primarie e quelle secondarie che, visto il potenziale turistico dell'area, potrà portare ad un aumento di queste ultime. Ci sarà anche l'opportunità di sviluppare la rete dei sentieri (l'omonimo sentiero dei 5 Comuni è già oggi una realtà), cercando sinergie con le realtà vicine.

Per quanto riguarda le aree edificabili, il Gruppo Territorio ritiene che ci si debba essenzialmente concentrare su di un lavoro di affinamento ed omogeneizzazione per rendere le diverse realtà più vicine e bilanciate; sarà necessario lavorare anche per rendere disponibili le superfici libere, in quanto si percepisce, in generale, la tendenza da parte dei proprietari a non voler cedere i terreni ancora edificabili.

8.2.3.2 Pianificazione futura del comparto

Si osserva che nell'ambito della delimitazione del comprensorio per il COTAM (concetto di organizzazione territoriale del Mendrisiotto e Basso Ceresio) i 5 Comuni, con l'aggiunta in questo caso di Brusino Arsizio e di Riva San Vitale, fanno già parte del cosiddetto "Settore Ceresio Sud" (v. scheda PD R5); non si ravvisano quindi in questo ambito particolari contrasti. Pur non avendo condotto un'analisi dettagliata, apparentemente non si presentano problemi dal punto di vista della contenibilità dei PR e del potenziale edificatorio residuo; non si presenta nemmeno un

¹⁸ Gruppo di lavoro 2, Pianificazione del territorio e approvvigionamento idrico, 13 settembre 2011

problema di sovradimensionamento delle zone edificabili; in sostanza l'attuale estensione delle zone edificabili basta per assorbire senza particolari difficoltà gli incrementi previsti di popolazione, di posti turismo e di posti di lavoro; risultano infatti presenti sufficienti riserve, anche se ubicate principalmente nelle zone residenziali e non nei nuclei. È chiaro che la disponibilità, oggi piuttosto ampia, sarà da rapportare alla crescita demografica prevista per tutti i Comuni oggetto di studio e probabilmente occorrerà dare risposte a medio e lungo piuttosto che a breve termine.

A livello di pianificazione futura occorrerà anche chinarsi, come già accennato, sulla promozione delle poche attività industriali e artigianali esistenti, favorendo, per quanto possibile, l'insediamento di nuove ditte per incrementare il numero di posti di lavoro sul territorio. Di conseguenza, tutto dovrà essere sostenuto e supportato da un necessario adeguamento e aggiornamento della mobilità, sviluppando i trasporti pubblici per limitare l'impatto del continuo aumento del traffico.

Sarà di fondamentale importanza anche la pianificazione delle rive a lago (rif. scheda PD P7) ed in questo un'eventuale aggregazione non potrà che arrecare benefici sotto questo aspetto, garantendo una visione unitaria e globale e superando la dimensione localistica.

Per preservare la qualità di vita che contraddistingue il comprensorio occorrerà anche valorizzare e migliorare le aree destinate allo sport e allo svago completando l'offerta, se necessario, con nuove strutture. In questo ambito si rileva per esempio come non sia presente nessun campo da tennis e non sia possibile nuotare al coperto, sebbene tutti i comuni affacciati sul lago abbiano il proprio lido.

Il futuro PR potrà, se del caso, soddisfare i nuovi bisogni mettendo in atto tutti gli strumenti possibili (aumento razionale dell'indice di sfruttamento, esecuzione delle opere di urbanizzazione, riordino fondiario, densificazione in prossimità dei trasporti pubblici, ecc.) allo scopo di promuovere un uso appropriato e parsimonioso del suolo.

Per Bissone rimane aperta, dopo la recente posa dei ripari fonici ritenuti deturpanti, la problematica di protezione fonica con la possibilità di revisione e modifica delle proposte per migliorare l'impatto paesaggistico, il grado di assorbimento del rumore e recuperare l'area sovrastante quale zona di svago a favore del Comune.

8.2.3.3 Organizzazione futura dell'approvvigionamento idrico del comparto

I cinque comuni interessati dallo studio aggregativo, con l'aggiunta di Lugano (Caprino), fanno già parte del comprensorio Basso Ceresio del Piano Cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI-BCE), documento adottato dal Consiglio di Stato il 29 settembre 2009 e il cui orizzonte temporale prevede due scenari con riferimento 2020 e 2050. Si può quindi affermare, essendo il documento formalmente in vigore, che da questo punto di vista l'aggregazione si è già realizzata, anche se il PCAI rimane uno strumento pianificatorio su vasta scala, e non un progetto di dettaglio come un PGA¹⁹. Nel comprensorio di studio tutti gli acquedotti dei singoli Comuni sono collegati in funzione delle fonti di approvvigionamento presenti, delle strutture di distribuzione già operanti o che dovranno essere potenziate per conseguire gli obiettivi del PCAI-BCE. In questo ambito ricordiamo che per le opere di interesse regionale o sovracomunale indicate dal PCAI (quindi non quelle di carattere esclusivamente locale), il Cantone concede i sussidi, la cui entità viene definita in base alla forza finanziaria dei vari Comuni.

Pertanto, preso atto della già avvenuta unione dal punto di vista cantonale, si ritiene che tale unione non possa che portare a una serie di benefici e vantaggi per l'intera struttura: ci si riferisce all'unione delle risorse, all'ottimizzazione delle infrastrutture con un unico grande acquedotto, che attraverso la creazione di un unico ente intercomunale per la relativa gestione possa

¹⁹ Piano generale di approvvigionamento idrico

portare beneficio a tutti i livelli (costi, qualità, servizi, ecc.) e dare concrete risposte alle sfide del futuro. La costituzione di un'unica azienda permetterebbe pure di trovare, quale unica interlocutrice, tutti gli accordi e le sinergie necessari a realizzare le importanti opere previste dal PCAI-BCE, che ammontano a quasi 13 mio di franchi, ancora quasi totalmente da eseguire.

8.2.3.4 Conclusioni

Il Gruppo Territorio, tenuto conto delle considerazioni emerse dall'analisi dei vari aspetti legati alla pianificazione del territorio e dell'approvvigionamento idrico, ritiene che una aggregazione dei Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio presenti maggiori vantaggi che svantaggi e ciò a prescindere dalla necessità di prevedere un lavoro di affinamento e revisione dei vari documenti pianificatori.

Si è unanimemente consapevoli degli svantaggi legati essenzialmente alla possibile perdita di autonomia e al rischio di vedere lesa la propria identità territoriale tanto più che la collaborazione intercomunale, già presente in determinati ambiti, potrebbe invogliare al mantenimento dello status quo.

È tuttavia chiaro che le opportunità legate ad un generale e auspicato miglioramento delle prestazioni, in seguito alla riorganizzazione amministrativa dei servizi legati alla gestione del territorio (da distribuire equamente), con la conseguente riduzione dei costi per i servizi erogati (v. per esempio un Ufficio Tecnico più presente ed efficiente con maggiori prestazioni e offerta di servizi), possano contribuire in maniera importante anche al consolidamento finanziario e amministrativo del futuro Comune.

Appare altresì evidente che una pianificazione armonizzata e coordinata potrà meglio rispondere alle diverse necessità e, in un contesto territoriale più grande, permettere uno sviluppo più marcato delle esigenze collettive ai vari livelli (residenziale, sportivo, ricreativo, turistico ecc.). La forza politica che il nuovo comune potrà assumere dopo il processo aggregativo è anche un aspetto da non sottovalutare; l'aggregazione potrebbe e dovrebbe aiutare a dare incisività e vigore al nuovo comune nella ricerca di soluzioni in quei settori dove la singola entità rischia di manifestare tutta la propria debolezza e fragilità. Sarà probabilmente possibile affrontare con più determinazione le questioni ancora irrisolte e offrire nuova linfa allo sviluppo di tematiche ancora poco ricorrenti (v. le cesure create dall'autostrada e dalla ferrovia) e alla concretizzazione di progetti di cultura, svago e turismo che potranno portare ad un ulteriore miglioramento della qualità di vita.

Il territorio quindi, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle aree pregiate, dei paesaggi montani e di quelli lacustri, del patrimonio naturalistico (gestione coordinata dei boschi, ecc.) e storico-artistico, potrà essere l'elemento di base sul quale il nuovo comune potrà costruire il proprio futuro: sarà possibile ricercare, anche attraverso la pianificazione territoriale, lo sviluppo e l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto per assicurare quella miscela equilibrata di persone fisiche e giuridiche che possa pure garantire al nuovo comune il necessario finanziamento.

Altre possibili sinergie sulle quali il nuovo comune dovrà e potrà puntare sono quelle legate allo sviluppo del turismo di nicchia e di qualità (legame e complementarietà del binomio lago-montagna), delle aree di svago, della rete sentieri già oggi in parte presenti e con un servizio di trasporti pubblici al passo coi tempi.

In conclusione il Gruppo Territorio considera positivamente l'aggregazione del nuovo comune in ambito territoriale: essa potrà, se ben gestita, fungere da traino e garantire quel miglioramento della qualità di vita cui tutti ambiscono convincendo gli scettici che vedono nell'aggregazione un generale impoverimento dovuto alla perdita di autonomia e di identità.

La creazione di un unico Comune per tutto il comprensorio renderebbe inoltre più semplice dotare lo stesso di un ufficio tecnico comunale (UTC) in grado di rispondere alle esigenze della popolazione. L'analisi corrispondente (cap. 5.5.7.) ha evidenziato un importante deficit in questo settore, dato dall'assenza di un ufficio tecnico in tutti i 5 Comuni. L'aggregazione dei cinque Enti locali sarebbe l'occasione adatta per affrontare la situazione sostituendo le attuali collaborazioni intercomunali e esterne con la creazione di un servizio conforme alle esigenze in materia edilizia e di pianificazione urbanistica, oltre che adeguato ai bisogni della popolazione. In base ai criteri presentati nel capitolo 5.5.7., possiamo immaginare un ufficio tecnico gestito da un tecnico comunale a tempo pieno e supportato da un apparato amministrativo adeguato.

8.2.4 Sanità e socialità

Anche in questo caso è stato costituito un gruppo di lavoro²⁰ che si è occupato di evidenziare le principali opportunità e rischi in questo dicastero. Da questa analisi è emerso che la creazione di un Comune unico permetterebbe la realizzazione di una rete sociale più strutturata e di conseguenza più efficace per la popolazione. A giudizio del gruppo di lavoro il futuro servizio sociale dovrebbe ampliare o creare le seguenti offerte:

- 2 operatori/-trici sociali al 100% (attualmente ci sono tre operatrici sociali al 20%);
- Dicastero giovani o ufficio di mediazione tra giovani e autorità ed adulti;
- Creazione o promozione alla creazione di appartamenti per anziani con sostegno infermieristico, con l'intento di creare un luogo d'aggregazione;
- Contributo comunale immediato per persone in difficoltà per coprire i bisogni di prima necessità sul modello del Comune di Maroggia (vedi cap. 5.5.6.);
- Realizzazione di un "centro polivalente" atto a favorire l'aggregazione di persone; da intendere come luogo/occasione d'incontro e di aggregazione della popolazione, in particolare tra le varie fasce d'età.
- Commissione culturale che si occupi di manifestazioni socioculturali, che comprenda e raggiunga tutte le fasce d'età;
- Creazione di una rete d'aggregazione sociale per evitare che il concetto rimanga solo teorico. La stessa dovrebbe facilitare lo spostamento delle persone in modo da permettergli di vivere la nuova realtà;
- Mantenere l'attuale politica nei confronti dei giovani (vedi Midnight, Mentoring e operatore di prossimità);
- Mantenere e promuovere gli attuali servizi tipo SACD, servizio medico dentario, ecc.;
- Sostenere le società, le quali hanno un'importante funzione in ambito sociale e di aggregazione;
- Sostegno alla Casa per anziani esistente (Tusculum) ed eventualmente valutare la creazione di una nuova struttura;
- Biblioteca possibilmente itinerante ("bibliobus");
- Agevolazioni per colonie, attività culturali (scuola di musica), lingue e sport, ecc.;
- Favorire la creazione di colonie diurne ed asili nido;
- Attività per anziani.

Nell'attuazione di una nuova rete sociale per tutto il territorio bisognerà comunque evitare disparità tra le varie frazioni (attuali comuni) distribuendo equamente i servizi e le offerte poc'anzi citati.

²⁰ Gruppo di lavoro 3, Sanità e socialità, agosto 2011

Inoltre, considerando la morfologia del territorio e la distribuzione dei comuni, il Gruppo di lavoro ritiene elevato il rischio che l'aggregazione sia esclusivamente di tipo territoriale e di servizi ma non di persone. Bisognerà quindi attivarsi a livello sociale creando le opportunità per cercare di integrare il più possibile le popolazioni dei 5 Comuni, nonché le varie fasce di età.

Inoltre, è utile chiarire come il ruolo delle operatrici sociali, per le quali è previsto un aumento considerevole dell'effettivo (dal 60% al 200%), non dovrà limitarsi esclusivamente al trattamento dei casi che si presentano, ma esse saranno chiamate a recitare anche un ruolo attivo nei confronti delle problematiche che toccano in particolare i giovani e gli anziani.

A quanto scaturito dai lavori del Gruppo di lavoro si possono aggiungere alcune osservazioni, in particolare riguardo alla Casa anziani Tusculum. Tale struttura, la quale attualmente serve per convenzione i Comuni di Arogno, Melano e Rovio, si trova di fronte a limitazioni in termini di spazio. Una futura convenzione con il nuovo Comune unico (comprendente anche Bissone e Maroggia) potrebbe non essere sostenibile. Per cui, per garantire la necessaria accoglienza agli anziani del futuro Comune bisognerà far capo ad un ampliamento dell'attuale Casa anziani Tusculum oppure, come proposto anche dal gruppo di lavoro, prevedere la costruzione di una nuova struttura comunale.

8.2.5 Sicurezza

8.2.5.1 Polizia

Per quanto riguarda il servizio di polizia bisognerà attendere l'esito della nuova riforma che definirà un nuovo approccio nelle relazioni fra i corpi di polizia. Come citato nel messaggio governativo del 30 novembre 2010, l'obiettivo sarà di rafforzare la collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali, consolidando il coordinamento degli interventi in materia di sicurezza sul piano cantonale. Il servizio di polizia del futuro Comune unico sarà quindi definito sulla base della nuova Legge cantonale. Il comprensorio non subirà grosse modifiche rispetto alla situazione attuale (ricordiamo che nessun Comune è dotato di un servizio di polizia né fa capo a importanti collaborazioni con corpi di polizia comunale e/o cittadini), ma dovrà far capo ai servizi di un corpo di polizia urbano (Mendrisio o Lugano), visto che la realizzazione di un corpo di polizia comunale strutturato andrebbe ben al di là delle esigenze della popolazione del comprensorio. Eventuali collaborazioni con agenzie private saranno da valutare in base alle necessità future legate in particolare al traffico e all'organizzazione di eventi particolari.

8.2.5.2 Pompieri

Nell'ambito dell'organizzazione del nuovo Comune sarà da valutare una collaborazione con un Corpo pompieri cantonale (Mendrisio o Lugano) o regionale (Melide). La tendenza in atto è di centralizzare sempre di più il servizio e l'eventuale creazione di un cosiddetto Corpo di supporto locale appare poco verosimile. La soluzione più logica potrebbe essere quella di aderire al Corpo pompieri più prossimo (Mendrisio o Melide) e disporre per ogni Comune di una o più persone con una formazione avanzata nei primi interventi contro i danni del fuoco. Si potrebbe ad esempio pensare di far acquisire le necessarie competenze ad alcuni operai comunali, presenti permanentemente nei vari quartieri.

8.2.5.3 Protezione civile

Per quanto attiene alla Protezione Civile, il nuovo Comune unico farebbe ancora parte dell'Ente Regionale Protezione Civile del Mendrisiotto. L'organizzazione del servizio è già da tempo delegata a livello regionale.

8.2.6 Finanze

8.2.6.1 Premessa

Il presente capitolo è volto a fornire una prima valutazione di massima su quella che potrebbe essere la futura situazione finanziaria del Comune unico. Tuttavia, i risultati sono stati ottenuti basandosi sui valori 2010 e formulando un certo numero di ipotesi puramente indicative, che andranno necessariamente approfondite e confermate qualora la realizzazione di un Comune unico dovesse essere presa in considerazione. Il moltiplicatore politico e la capacità d'investimento esposti qui di seguito sono perciò da considerarsi del tutto indicativi e dipendenti da molti fattori che sono difficilmente quantificabili a questo stadio dei lavori. Lo stesso vale per la prospettata evoluzione dei costi del personale, dei costi per beni e servizi, dei contributi LPI e del gettito d'imposta.

8.2.6.2 Gestione corrente

I valori procapite rilevati dai consuntivi 2010 dei singoli Comuni aggregati evidenziano un livello di spesa corrente inferiore al valore medio cantonale del 22%. Allo stesso modo, in termini di ricavi non fiscali procapite, il valore del comprensorio appare anch'esso nettamente inferiore al valore medio cantonale (differenza del 36% circa). Complessivamente però il risultato pro-capite di gestione corrente (senza i ricavi fiscali, gli ammortamenti e gli interessi passivi) appare leggermente migliore rispetto al valore medio cantonale.

Per quanto riguarda invece le imposte, il livello dei ricavi correnti fiscali risulta allineato - in termini procapite - al valore medio registrato a livello cantonale.

I calcoli effettuati mostrano che, considerando l'insieme delle spese e dei ricavi correnti dei 5 Comuni, il Comune aggregato, con la situazione ad oggi, potrebbe essere gestito in modo equilibrato con un moltiplicatore dell'85%-90%. La proiezione è stata effettuata sulla base degli ultimi dati di consuntivo dei singoli Comuni aggregati, ciò che comporta inevitabilmente un discreto margine di volatilità e la presenza di determinate incognite per il futuro.

L'applicazione di un tale moltiplicatore politico con chiusura a pareggio presuppone l'adempimento delle seguenti condizioni:

- definizione dell'onere d'investimento netto in media annua non superiore a 2.2-2.4 milioni di franchi;
- una riduzione del 50% circa dei trasferimenti perequativi a favore del comprensorio;
- mantenimento del livello attuale dei proventi derivanti da convenzioni (segnatamente le indennità provenienti dai gestori delle reti elettriche);
- conferma del livello di servizio agli standard attuali;
- adeguato grado di copertura dei costi generati dai servizi soggetti a tassa mediante definizione di tariffe adeguate.

Il grado d'incertezza relativo alle previsioni di natura finanziaria per il nuovo Comune non dipendono unicamente da scelte future proprie non ancora note (politica d'investimento, livello di servizio), ma pure da fattori esogeni non direttamente influenzabili, quali ad esempio:

- la determinazione dell'indice di forza finanziaria del nuovo Comune;
- lo sviluppo dei rapporti finanziari Cantone-Comuni;
- il livello di razionalizzazione dei servizi raggiungibile a medio termine;
- l'evoluzione della congiuntura e dei tassi di interesse.

Allo scopo di garantire una sana gestione ed una solida base finanziaria al nuovo Comune, è indispensabile che i seguenti principi vengano scrupolosamente rispettati:

- autofinanziamento dei nuovi investimenti netti pari ad almeno l'80%;
- tasso di ammortamento medio allineato ai valori minimi LOC (10% della sostanza ammortizzabile);
- scadenze dei debiti onerosi verso terzi diluite affinché venga ridotto il rischio legato al cambiamento del livello dei tassi di interesse.

L'applicazione di questi principi di sana gestione finanziaria è naturalmente indipendente dalla realizzazione o meno di un eventuale progetto di aggregazione: la loro applicazione anche nella fase preparatoria da parte dei singoli Comuni del comprensorio non potrà che contribuire alla costruzione di basi solide per il nuovo Comune.

8.2.6.3 Tasse causali

Il nuovo Comune svolgerebbe un ruolo importante quale erogatore di servizi alla popolazione ed alle aziende. Per molti di questi servizi la legislazione cantonale e federale precisa in modo vincolante le modalità di copertura dei costi (gratuità, copertura mista, copertura totale mediante tasse d'uso). Per diversi servizi di stretta competenza comunale, il Comune è per contro relativamente libero di definire una strategia propria in materia di tasse d'uso.

A titolo orientativo, allo scopo di assicurare al nuovo Comune il massimo margine di libertà in ambito d'investimenti e di moltiplicatore, sarebbe auspicabile adottare criteri rigorosi per quanto attiene alla fissazione delle tasse d'uso. In particolare si auspica la definizione di tariffari che permettano di raggiungere un elevato grado di copertura dei costi dei servizi offerti a residenti, aziende ed operatori economici, quali ad esempio: tasse di canalizzazione, tassa rifiuti, licenze edilizie, naturalizzazioni, rilascio documenti e altre autorizzazioni, uso del suolo pubblico (condotte, marciapiedi e piazze).

8.2.6.4 Capacità di investimento

L'entità degli investimenti è determinata dalla pressione fiscale, dal volume della spesa corrente e dall'entità dei ricavi non fiscali.

Dall'analisi sommaria dei dati dei diversi Comuni emerge che il nuovo Comune disporrebbe di una capacità d'investimento media annua di circa 2.2-2.4 milioni di franchi che aumenterebbe grazie all'aiuto cantonale. Nell'ultimo decennio (2000-2009), nel comprensorio sono stati investiti circa 17 milioni di franchi. La capacità d'investimento futura è quindi almeno allineata a quella passata.

Dall'analisi dei dati raccolti, emerge che gli attuali Comuni prevedono investimenti netti complessivi di oltre 22 milioni²¹ di franchi nei prossimi 7-8 anni. La capacità d'investimento del nuovo Comune unico dovrebbe permettere di far fronte solo in parte a tali investimenti, lasciando scoperta una quota di almeno CHF 700'000 l'anno, cui vanno aggiunti quegli investimenti a valenza regionale ritenuti indispensabili per la crescita del comprensorio: è infatti importante che la futura capacità d'investimento venga sfruttata per promuovere progetti di sviluppo economico del nuovo Comune. Determinante per il successo sarà in questo ambito la capacità di concentrare le risorse sui progetti prioritari e significativi, evitando la dispersione a pioggia su di un numero eccessivo di piccoli progetti.

8.2.6.5 Moltiplicatore

Non è intenzione della Commissione voler scavalcare le competenze municipali in merito alla determinazione del moltiplicatore politico d'imposta, soprattutto a questo stadio preliminare

²¹ Vedi dettaglio investimenti nell'Allegato 3

dell'analisi. Il nuovo Comune ai dati attuali avrebbe un moltiplicatore politico dell'85%-90%. La volontà politica è quella di garantire alla popolazione il medesimo tasso sul lungo termine. Questo grazie alle economie di scala che saranno possibili con un Comune unico sia sul fronte dei progetti, amministrativo e territoriale, ma anche grazie all'aiuto finanziario cantonale al progetto d'aggregazione.

Si ribadisce a questo proposito che le condizioni principali per poter raggiungere questo obiettivo sono riassumibili nella corretta determinazione del livello degli investimenti netti, nella politica d'ammortamento e di finanziamento e nella definizione del livello dei servizi offerti alla popolazione.

8.2.6.6 Contributo cantonale all'aggregazione

Lo studio ha evidenziato la situazione delle finanze pubbliche del comprensorio e gli effetti possibili di questa situazione sulla capacità futura d'investimento. L'importanza del comprensorio da un profilo degli equilibri regionali giustifica un intervento da parte dell'Autorità cantonale. Tale contributo dovrà da un lato contribuire alla riduzione del debito pubblico, permettere una situazione finanziaria di partenza sostenibile ed assicurare l'aiuto ai principali investimenti di rilancio. La situazione finanziaria del futuro comune dev'essere quantomeno accettabile e soprattutto garantire una stabilità nel tempo (proprio a garanzia del Cantone, in qualità di ente erogatore). I dati economici aggregati dei Comuni in questione dimostrano che un contributo cantonale si possa giustificare. Tale contributo rientra negli scopi dell'attuale Legge sulle aggregazioni, ricordando fra l'altro che le aggregazioni hanno come scopo la riorganizzazione istituzionale che permetta ai Comuni di gestire in modo più autonomo il loro territorio rispondendo alle necessità dei cittadini e dell'economia.

Sulla base della nostra analisi sommaria, si può stimare che il contributo cantonale possa situarsi tra CHF 3-5 milioni: si tratta del capitale necessario per far fronte agli investimenti amministrativi previsti nei prossimi due quadrienni e che non possono essere finanziati autonomamente dal Comune unico. Ribadiamo tuttavia che si tratta di un importo del tutto indicativo, basato su valori d'investimento sommarie e su ipotesi che dovranno essere confermate.

In sintesi, riteniamo che l'obiettivo del Comune unico è quello di poter offrire alla popolazione un ventaglio completo di servizi di qualità, garantendo nel contempo un'adeguata solidità finanziaria, un moltiplicatore politico di medio livello e una capacità d'investimento coerente con le dimensioni del Comune. A queste condizioni, un aiuto finanziario del Cantone appare giustificato.

8.2.7 Consorzi e convenzioni

Qui di seguito esponiamo una lista delle attuali collaborazioni (convenzioni "CV", consorzi "C", associazioni e fondazioni "FA" o altro "A") segnalateci dai rappresentanti dei rispettivi 5 comuni.

Tabella 19: Collaborazioni intercomunali

Denominazione	Comune	Forma	
Amministrazione			
Ufficio tecnico intercomunale	AR-RO	CV	*
Ufficio tecnico intercomunale	MA-ME	CV	*
Associazione CoReTI	AR-MA-ME-RO	FA	
Associazione Comuni Urbani (ACUTI)	BI	FA	
Sicurezza pubblica			
Corpo pompieri (sede Melide)	AR-MA	CV	
Polizia Mendrisio	MA-ME	A	
Ente regionale di protezione civile Mendrisiotto e Basso Ceresio	AR-BI-MA-ME-RO	C	
Educazione			
Palestra Bissone (lezioni ginnastica SE)	AR - BI	A	*
Consorzio scuole elementari Melano-Maroggia	MA - ME	C	*
Cultura e tempo libero			
Commissione campi sportivi Rovio-Melano	ME - RO	CV	*
Associazione dei Comuni Regione Valle di Muggio Val Mara e ...	AR-BI-MA-RO	FA	
Consiglio Parrocchiale	RO	A	
Comunità di lavoro "Regio Insubrica"	AR-BI-MA-ME-RO	A	
Ente Turistico del Mendrisiotto e basso Ceresio	AR-BI-MA-ME-RO	A	
Salute pubblica			
Operatrice di prossimità (Riva S. Vitale)	AR-MA-ME-RO	A	
Progetto Midnight Basso Ceresio	AR-MA-ME-RO	A	
Croce Verde Lugano	BI	C	
SCUDO	BI	C	
Servizio autoambulanza Mendrisio	AR-MA-ME-RO	CV	
Fondazione Tusculum Arogno	AR-ME-RO	FA	
Assistenza e cura a domicilio Mendrisiotto	AR-MA-ME-RO	A	
Commissione Tutoria Regionale (No. 4 Paradiso)	AR-BI-MA-ME-RO	A	
Fondazione Abate Bagutti	RO	A	
Servizio Medico Dentario Regionale (SMDR)	AR-RO	FA/A	
Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio			
Consorzio depurazione acque Mendrisio e dintorni	AR-(MA-ME-)RO	CV	
Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (per frazione Pugerna)	AR	C	
Consorzio depurazione acqua Melano-Maroggia-Rovio (in scioglimento)	MA-ME-RO	C	*
Azienda cantonale rifiuti	AR-BI-MA-ME-RO	A	
Città di Lugano - collegamento AP Arogno-Pugerna-Caprino	AR	CV	
Comune di Bissone - collegamento emergenza AP	AR	CV	
Consorzio opere arginatura Basso Ceresio	BI-MA-ME	C	
Consorzio pulizia Lago Ceresio	BI-MA-ME	C	
Consorzio depurazione acqua Melano-Maroggia-Rovio	MA-ME-RO	C	*
Stazione di pompaggio acqua potabile con Comune di Melano	ME-RO	C	*
Commissione Regionale dei Trasporti PTM	AR-BI-MA-ME-RO	A	
Finanze e imposte			
Associazione Regione Valle di Muggio, Valmara e Salorino	AR	FA	
Ente Regionale Sviluppo Mendrisiotto e Basso Ceresio	AR-BI-MA-ME-RO	FA	

Fonte: Raccolta dati dalle varie Cancellerie Comunali, 2011

Elaborazione BDO SA

In caso di aggregazione, è evidente che parte delle collaborazioni e dei consorzi intercomunali (nella tabella indicate con un asterisco) verranno sostituite dal nuovo Comune. Per quanto riguarda l'amministrazione non dovrebbe perciò più esserci alcun tipo di collaborazione. Il nuovo Comune dovrà essere in grado di far fronte autonomamente ad ogni compito amministrativo. In ambito di sicurezza pubblica rimarrà la collaborazione con l'Ente protezione civile Mendrisiotto e Basso Ceresio mentre le convenzioni e collaborazioni con i Corpi pompieri saranno da ridefinire. Nell'ambito della sanità (servizi autoambulanza), del turismo e della protezione dell'ambiente, le collaborazioni e convenzioni con i vicini poli urbani dovrebbero rimanere tali. Collaborazioni

nell'ambito educativo verrebbero definite nel contesto di una centralizzazione della gestione delle cinque sedi scolastiche.

8.3 Progetti chiave

La Commissione ha proceduto ad un rilevamento dei progetti principali a valenza sovracomunale o regionale ed ha individuato in particolare i seguenti interventi prioritari, suddivisi per categoria d'interesse:

Amministrazione e stabili di pubblico interesse

- Nuovo stabile commerciale-amministrativo a Melano;
- Ampliamento sede scolastica di Melano;
- Ampliamento della Casa per anziani Tusculum ad Arogno/Progetto Domus Hyperion;
- Promozione alla realizzazione di un edificio residenziale per anziani;
- Riqualifica area Ex Collegio a Maroggia;
- Centro polivalente per favorire l'aggregazione di persone, dove poter anche realizzare eventi culturali;

Turismo, cultura, svago e sport

- Area di svago regionale (passeggiata a lago) a Melano;
- Meta turistica (lido e campeggio) a Maroggia;
- Valorizzazione del Sighignola come meta turistica regionale;
- Percorsi nei boschi per rampichini;
- Ala materna con ostello per la gioventù a Rovio;
- Centro sportivo comunale (anche diffuso sul territorio);
- Percorsi per rampichini;
- Progetto a valenza regionale per la valorizzazione dei boschi del comprensorio dal ponte diga verso sud, presentato dalla RVM;

Economia e trasporti

- PCAI - approvvigionamento idrico e offerta di servizi collaterali (ev. centralina elettrica)
- Promozione e sviluppo dell'area ex fabbriche di Arogno;
- Zona industriale-artigianale (capannoni per piccole ditte);
- Collaborazione intercomunale nel trasporto con trasferta in battello per Lugano;

Si tratta di un elenco di progetti scaturito da una prima discussione tra i membri della Commissione di studio ma la maggior parte di questi progetti sono ancora in fase di discussione o non sono ancora stati approfonditi. Tuttavia, vi è un buon numero di progetti di interesse regionale che potrebbero essere presi in considerazione nel caso di un'aggregazione. Trattandosi di uno studio di scenari aggregativi, un approfondimento di ogni progetto ed una valutazione sulle priorità dovrà essere svolta in un eventuale futuro studio di aggregazione.

9 Aggregazione con Lugano o Mendrisio

Rispetto ad un'aggregazione dei cinque Comuni tra di loro, l'unirsi ad una città in espansione significa da una parte la possibilità di usufruire di servizi di maggior qualità e dall'altra, una progressiva perdita di autonomia e di quelle caratteristiche solidali tipiche di un piccolo territorio. Le principali preoccupazioni nell'ambito di questo tipo di aggregazioni sono il mantenimento del contatto (diretto ed indiretto) con le istituzioni pubbliche, il riconoscimento della realtà locale attraverso lo sviluppo d'iniziative ed attività nei quartieri e la salvaguardia di servizi e prestazioni nelle singole zone.

Il prossimo capitolo è volto proprio ad analizzare i servizi offerti dalle due città in ogni dicastero ed a valutare vantaggi e svantaggi, in particolare rispetto allo scenario trattato in precedenza

della creazione di un comune unico. Si cercherà in sostanza di rispondere, in maniera affermativa o negativa, alle preoccupazioni sopracitate.

Le informazioni relative alle due città sono state raccolte dai rispettivi siti Web²² e citate o rielaborate nei capitoli seguenti.

9.1 Lugano in breve

La città di Lugano è il polo economico e finanziario del Cantone. Dopo il grande processo di aggregazione conclusosi il 20 aprile 2008 è nata la Nuova Lugano, comprendente i Comuni di Breganzona, Barbengo, Cureggia, Carabbia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona, Viganello e Villa Luganese. Il territorio si estende adesso su 32 km² di superficie per una situazione demografica al 31.12.2010 di 58'658 abitanti. Si tratta di una delle città più grandi della Svizzera (3. piazza finanziaria, 9. città svizzera per popolazione e 8. città svizzera per estensione). Ricordiamo che si è concluso da pochi giorni con una decisa approvazione da parte della popolazione, il discorso relativo all'aggregazione con la Valcolla (inizialmente inserito nella prima proposta di Nuova Lugano ma poi rimasto in sospeso fino ad oggi). Il Consiglio di Stato ha già annunciato la sua decisione di sostenere finanziariamente quest'ultimo progetto con 40 milioni di franchi volti al risanamento dei Comuni, al sostegno di nuovi investimenti ed al mantenimento dei sussidi.

9.2 Mendrisio in breve

Il capoluogo del Mendrisiotto ha già portato a termine nel 2009 l'aggregazione con i comuni di Arzo, Capolago, Genestrerio, Rancate e Tremona. La città si estende su di una superficie di 21.58 km² per una popolazione al 31.12.2010 che ammonta a 12'129 abitanti. È attualmente in corso la seconda tappa del processo aggregativo che prevede l'aggregazione con i comuni di Besazio, Coldrerio, Meride, Riva San Vitale, Brusino Arsizio, Ligornetto e Castel San Pietro. Dopo lunghe e laboriose trattative con il Consiglio di Stato, si è giunti alla soluzione di suddividere questa tappa in due. Dapprima si procederà con la realizzazione di una tappa intermedia che coinvolgerà i comuni di Besazio, Ligornetto e Meride. Questa prima fase è stata approvata pochi giorni fa ed il Consiglio di Stato si è già espresso in merito al finanziamento che sarà di circa 7 milioni tra risanamenti ed aiuti agli investimenti. In seguito, è poi prevista una tappa finale con i comuni di Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio e Riva San Vitale volta a concretizzare l'intero progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto.

9.3 Rapporto con i due poli

Come visto nella parte iniziale del nostro rapporto, i Comuni si situano nella regione del Basso Ceresio a sud del ponte diga di Melide. Nonostante geograficamente i Comuni sembrano più legati al distretto del Mendrisiotto, essi appartengono tutti al distretto del Luganese. A livello territoriale, soltanto il comune di Arogno confina con la grande Lugano, grazie alle frazioni di Pugerina e Caprino.

Il comprensorio appare molto legato a Lugano anche dal punto di vista professionale in quanto più del 20% dei residenti si sposta in Città per motivi di lavoro. Il dato non appare certo sorprendente, essendo Lugano il più importante datore di lavoro del cantone soprattutto nel settore terziario. Tuttavia, la tendenza generale degli spostamenti professionali degli abitanti del comprensorio è di spostarsi verso nord e in particolare verso comuni del Luganese.

²² www.lugano.ch e www.mendrisio.ch

9.4 Evoluzione dei servizi in caso di aggregazione con Lugano o Mendrisio

Amministrazione

Gran parte dei servizi amministrativi verrebbero naturalmente assorbiti all'interno dell'attuale amministrazione dei due poli urbani. Vi sarebbe quindi un'armonizzazione dei servizi stessi, uniformati e affidati al Comune di Lugano o, rispettivamente, Mendrisio. E' ipotizzabile, ancorché non certo, il mantenimento di alcuni servizi decentralizzati per restare più vicini ai cittadini (per esempio con il mantenimento di uno sportello e di alcuni servizi generali di cancelleria). A livello contabile i servizi saranno integrati in quelli finanziari già esistenti nelle due città. Il personale dei cinque Comuni verrebbe verosimilmente assorbito dai rispettivi apparati amministrativi di Lugano o di Mendrisio.

AMMINISTRAZIONE		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p>La cancelleria, l'ufficio Servizi di supporto, l'ufficio pubbliche relazioni sono ubicati a Lugano. L'ufficio stato civile è stato delocalizzato a Breganzona, l'ufficio controllo abitanti a Viganello (con sedi aperte al pubblico in tutti i comuni).</p> <p>Le due fasi di aggregazione non hanno minacciato il mantenimento degli sportelli nei Comuni aggregati, anche in quelli più piccoli. L'orario di apertura al pubblico è stato mantenuto praticamente invariato con eventuali ottimizzazioni ove possibile.</p> <p>In un'ottica di aggregazione con i comuni del comprensorio, viste le dimensioni e la densità di popolazione sembra comunque improbabile, ancorché non impossibile, avere uno sportello in tutti gli attuali comuni. Si potrebbe pensare ad uno sportello in uno dei tre comuni di piano (per la posizione centrale ad esempio Maroggia) e uno sportello per i due comuni di montagna.</p>	<p>La sede istituzionale e amministrativa è mantenuta a Mendrisio. Gli uffici comunali sono mantenuti con la funzione di sportelli amministrativi di quartiere. Mendrisio si è impegnato a mantenere una decentralizzazione dei servizi amministrativi.</p> <p>La cancelleria principale così come l'ufficio controllo abitanti sono ubicati a Mendrisio. Altri uffici sono stati delocalizzati: l'ufficio del personale ad Arzo, l'ufficio comunicazione a Salorino, l'ufficio commissioni di quartiere a Rancate e l'ufficio contabilità/servizi finanziari a Genestrerio. La nuova fase aggregativa potrebbe portare ad un'ulteriore diffusione di uffici comunali sul territorio.</p> <p>In caso di aggregazione dei 5 Comuni con Mendrisio, si può quindi prevedere il mantenimento di uno sportello amministrativo di quartiere in tutti i Comuni. Difficilmente tuttavia verrebbero insediati uffici di una certa dimensione.</p>	<p>Date le dimensioni raggiunte dalle due città e il numero limitato di servizi amministrativi, è improbabile che uno di essi venga delocalizzato in una delle attuali 5 case comunali.</p> <p>Nel caso di comune unico, la scelta compete ai 5 Comuni interessati: sia dal punto di vista logistico che del personale, le attuali risorse potrebbero essere sfruttate al meglio delocalizzando i vari servizi omogeneamente in tutte le zone. Per quanto riguarda gli sportelli, la presenza in tutti i comuni sarebbe garantita. In questo senso, bisogna però dire che anche i valori delle due città lasciano presagire una forte propensione alla delocalizzazione e al mantenimento di una rete amministrativa piuttosto omogenea su tutto il territorio.</p>

Sicurezza pubblica

Per quanto riguarda il servizio di polizia, possiamo immaginare un'estensione dei servizi offerti attualmente alla popolazione di Lugano o di Mendrisio anche alla popolazione del comprensorio. Come già detto in precedenza bisognerà comunque attendere anche la riorganizzazione della polizia in seguito alla nuova Legge. Il servizio dei vigili del fuoco potrebbe essere gestito in futuro dal Corpo civici pompieri della rispettiva città. In merito all'Ente protezione civile, ricordiamo che attualmente il comprensorio fa parte dell'Ente protezione civile del Mendrisiotto. Nel caso di aggregazione con la città di Lugano, bisognerà valutare in quale regione considerare il nuovo comprensorio.

SICUREZZA PUBBLICA		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Polizia</u> La polizia comunale di Lugano può vantare un'esistenza di oltre 100 anni. La centrale operativa di Lugano ha il compito di sorvegliare la città, di coordinare gli altri Corpi di polizia presenti sul territorio nonché gli oltre 100 agenti a disposizione. Tra i compiti principali troviamo sicuramente il traffico (parcheggi e autostili) e la lotta alla droga. In questo senso, la polizia di Lugano dispone un nucleo operativo specializzato. Sicuramente più di nostro interesse la figura dell'Agente di quartiere; questa figura è stata creata dalla città di Lugano con lo scopo primario di garantire la prossimità a tutti i cittadini, anche nei paesi periferici. Questi agenti (polizia di prossimità) hanno pure il ruolo di completare il servizio della polizia cantonale (polizia di intervento). Il territorio della città è stato diviso in tre zone nelle quali operano i gruppi di Agenti: Centro, Est e Ovest. Ogni quartiere della città dispone di uno o più agenti a dipendenza del numero di abitanti e dell'estensione del territorio.</p> <p>Troviamo inoltre 5 sportelli di polizia nei quartieri di Molino Nuovo, Centro, Viganello, Pregassona, Breganzona e Pambio-Noranco (nuovo). Da notare, infine, che la polizia comunale di Lugano partecipa o propone numerose iniziative a favore della prevenzione e della sicurezza (soprattutto di giovani e anziani).</p> <p><u>Pompieri</u> La copertura è garantita dal Corpo Civici Pompieri di Lugano che è competente per un comprensorio allargato a gran parte dei Comuni del Luganese. Si tratta di un Centro di soccorso cantonale.</p>	<p><u>Polizia</u> La polizia comunale di Mendrisio serve oltre alla città (con i relativi quartieri) anche i Comuni convenzionati. Oltre ai normali compiti di rilascio autorizzazioni e permessi, agli interventi di sua competenza (per casi giudicati gravi entra in campo la polizia cantonale), al traffico (zone pedonali, parcheggi) e alle iniziative di prevenzione, la polizia comunale di Mendrisio propone anche una collaborazione con l'ufficio prevenzione infortuni (UPI) e un servizio di videosorveglianza per le zone più critiche. La figura dell'agente di quartiere assicura anche a Mendrisio i bisogni di prossimità dei cittadini. In questo senso, esiste anche una stretta collaborazione con il servizio anziani soli (SAS) la quale prevede che gli agenti visitino regolarmente gli anziani soli al proprio domicilio.</p> <p><u>Pompieri</u> La copertura è garantita dal Corpo Civici Pompieri di Mendrisio che è competente per un comprensorio allargato a numerosi Comuni del Mendrisiotto ma non solo (vedi ad esempio Melano e Rovio). Si tratta di un Centro di soccorso cantonale.</p>	<p><u>Polizia</u> La collaborazione tramite convenzione con una polizia comunale garantirebbero la copertura "di intervento" nel nuovo Comune. Tuttavia, viste le caratteristiche morfologiche ma anche il profilo residenziale del nuovo Comune, verrebbe a mancare il servizio della polizia di prossimità (Agenti di quartiere). Nell'ambito di una collaborazione bisognerà valutare attentamente questo aspetto al fine di avere la garanzia di poter disporre di un servizio di polizia di prossimità.</p> <p><u>Pompieri</u> Il nuovo Comune dovrà trovare una collaborazione con un Corpo pompieri cantonale (Mendrisio o Lugano) o più verosimilmente regionale (Melide). Data l'attuale tendenza di centralizzare i Corpi pompieri, la creazione di un Corpo di supporto locale appare improbabile.</p> <p>Per quanto riguarda i vigili del fuoco non vi sono quindi sostanziali differenze rispetto ad un'aggregazione con una città nel senso che il territorio sarà coperto (o tramite collaborazione comunale o intercomunale) da un Corpo pompieri già esistente. Nel caso però del Comune unico, si potrebbe anche pensare, come detto in precedenza, alla presenza sul posto di alcune persone formate per il primo intervento.</p>

Educazione

L'istituto scolastico di riferimento sarebbe quello di Lugano (o rispettivamente quello di Mendrisio). Occorrerà in seguito negoziare con la Città la localizzazione sul territorio delle classi (sedi scolastiche).

EDUCAZIONE		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Principio della decentralizzazione</u> Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia (22 sedi) e elementari (18), l'istituto scolastico comunale di Lugano, dotato di un'unica direzione generale, è diviso in cinque Istituti di zona ("Collina", "Monte San Salvatore", "Centro", "Monte Brè" e "Monte Boglia") suddivisi a loro volta nei vari comprensori.</p> <p><u>Organizzazione: zone e comprensori</u> Ogni Istituto di zona ha una propria struttura di conduzione con una direzione ed una segreteria. Assemblee dei genitori e collegi dei docenti sono invece gestiti anche a livello di comprensorio. La direzione generale si occupa della visione strategica, del coordinamento delle attività, dei corsi di aggiornamento per docenti e dei contatti con le autorità.</p> <p><u>Servizi</u> L'istituto offre anche numerosi servizi parascolastici: scuola dell'infanzia e orario prolungato, colonia estiva scuola dell'infanzia, mensa scolastica e doposcuola, scuola montana, corsi facoltativi ed extrascolastici. La nuova organizzazione (nuovo regolamento) prevede pure la creazione della figura del docente di sostegno, l'istituzione del consiglio di classe, la costituzione di una "cellula di crisi" (per la gestione di eventuali momenti delicati di un Istituto così importante) e la formalizzazione di principi etico-ambientali.</p> <p><u>Asilo nido</u> Gli istituti sociali comunali della città di Lugano gestiscono inoltre 3 asili nido comunali.</p> <p><u>Scuole medie</u> Le scuole medie, regolate a livello cantonale, sono 8 e si trovano nei principali quartieri.</p>	<p><u>Principio della decentralizzazione</u> L'istituto scolastico di Mendrisio, gestito da una Direzione ed una segreteria generale, conta 7 sedi di scuola dell'infanzia e 5 sedi di scuola elementare.</p> <p><u>Organizzazione</u> Tutte le sedi sono gestite centralmente dalla direzione e dalla vice-direzione dell'Istituto. Le assemblee genitori sono gestite a livello di sede.</p> <p><u>Servizi</u> I principali servizi parascolastici offerti dall'Istituto sono i seguenti: corsi opzionali di doposcuola, asilo orario prolungato, asilo estivo, scuola montana, colonie e corsi sportivi.</p> <p><u>Asilo nido</u> A Mendrisio si situa pure un asilo nido comunale con una capienza di 40 posti per bambini dai 2 mesi ai 3 anni.</p>	<p><u>Principio della decentralizzazione</u> L'attuale organizzazione logistica verrebbe mantenuta. Questa soluzione eviterebbe spostamenti per i bambini già in età SI, la creazione di importanti investimenti (infrastrutture) e costi di trasporto nonché il difficile compito di far accettare alla popolazione la perdita della scuola di paese.</p> <p><u>Organizzazione</u> L'aggregazione non viene vista come un'unione delle sedi bensì come una maggiore collaborazione tra le varie sedi a livello di docenti, di amministrazione e dell'offerta di servizi e attività. Si tratterebbe, in altre parole, di costituire un unico Istituto scolastico, logisticamente diffuso sul territorio ma condotto in modo unitario da un direttore.</p> <p><u>Servizi</u> Le varie attività complementari, peraltro già valutate dal gruppo di lavoro piuttosto complete, potrebbero essere sviluppate e razionalizzate.</p> <p>Tuttavia, un'aggregazione delle sedi (o anche una collaborazione intercomunale con gli Istituti scolastici di Lugano o Mendrisio) porterebbe dei vantaggi di ordine organizzativo (si pensi ad esempio alla possibilità di dirigere e gestire in modo unitario le attuali strutture, al coordinamento degli spostamenti per gli allievi e al vantaggio delle monoclasse) e permetterebbe maggiori margini di manovra per ampliare l'offerta di insegnamento e dei servizi scolastici aggiuntivi (mensa, attività di doposcuola), senza peraltro intaccare la qualità del servizio complessivo. Una gestione unitaria potrebbe inoltre permettere di contenere gli oneri del servizio.</p>

Cultura, tempo libero e sport

Grazie alla capacità finanziaria dei due poli urbani, vi sono maggiori possibilità di valorizzare il patrimonio culturale-naturalistico della regione. Entrambe le città dispongono inoltre di uno specifico ufficio dedicato alle attività culturali e le agevolazioni oggi offerte ai cittadini potranno essere estese anche agli abitanti del comprensorio.

Potenziati vantaggi legati al ventaglio delle offerte complementari che il nuovo Comune sarebbe in grado di offrire alla popolazione e ai turisti.

CULTURA, TEMPO LIBERO E SPORT		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Attività culturali</u> Questo settore è coordinato dal Dicastero attività culturali (DAC) che si occupa della gestione dell'Archivio storico, della stagione teatrale, dei vari musei, della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, dall'organizzazione di mostre e spettacoli. Nel caso di aggregazione, a breve termine la gestione delle attuali manifestazioni potrà rimanere in mano ai promotori mentre a medio-lungo termine tutte le manifestazioni saranno coordinate dal DAC. Lo stesso procederà ad eseguire un inventario e a schedare le varie opere d'arte dei comuni aggregati. La vita culturale nei quartieri viene di principio valorizzata con la delocalizzazione di determinate manifestazioni. Lugano Turismo è responsabile per l'organizzazione di manifestazioni ricreative.</p> <p><u>Sport e tempo libero</u> Le attività sportive sono coordinate dal Dicastero Sport della città che si occupa di gestire gli impianti sportivi comunali, le palestre comunali, di organizzare varie manifestazioni e di supportare iniziative in ambito sportivo. Le varie infrastrutture sportivo-ricreative dei Comuni aggregati (su tutte le palestre comunali e i lidi) verrebbero integrate nel Dicastero sport e valorizzate con l'organizzazione di manifestazioni o attività dislocate nei vari Comuni. Nell'ambito del tempo libero troviamo anche il Dicastero Giovani ed Eventi (DGE) che organizza e promuove molteplici attività culturali e ricreative volte in particolare alla popolazione giovane.</p>	<p><u>Attività culturali</u> Settore coordinato dall'Ufficio attività culturali che si occupa delle manifestazioni promosse dal Comune e della conduzione artistica e storica del Museo d'Arte e di Casa Croci. Mendrisio si è finora impegnato a mantenere l'attuale sostegno alle manifestazioni locali e, oltre al contributo finanziario, a mettere a disposizione la necessaria logistica e gli spazi pubblici. Il Comune vuole preservare e valorizzare le associazioni di tipo sportivo, culturale e ricreativo presenti sul territorio. Un ulteriore processo aggregativo non dovrebbe stravolgere l'attuale offerta culturale.</p> <p><u>Sport e tempo libero</u> L'Ufficio sport e tempo libero si occupa di coordinare e promuovere le attività di carattere sportivo-ricreativo, gestire le infrastrutture sportive, organizzare e supportare manifestazioni, affittare le sale multiuso e curare i rapporti con le varie Associazioni. Le varie infrastrutture sportive dei Comuni aggregati (su tutte le palestre comunali e i lidi) verrebbero gestite dall'Ufficio sport e tempo libero e valorizzate con l'organizzazione di manifestazioni o attività dislocate nei vari Comuni.</p>	<p>Le attuali infrastrutture sportive e le manifestazioni rimarrebbero di competenza del nuovo Comune. Un nuovo Comune unico manifesta probabilmente un maggiore legame al proprio territorio e di conseguenza un'accresciuta motivazione a valorizzare l'offerta sportiva e culturale per la propria popolazione. Tuttavia, la mancanza di un ufficio preposto a questo scopo pone delle limitazioni nel promovimento e nell'organizzazione di nuove manifestazioni. Una sua creazione va valutata anche da un profilo della sostenibilità finanziaria.</p> <p>La massa critica necessaria per occupare in modo soddisfacente le varie infrastrutture assume pure un ruolo. L'aggregazione con un Comune di grandi dimensioni potrebbe infatti garantire uno sfruttamento omogeneo di tutto il territorio (viste anche le caratteristiche periferiche e balneari del comprensorio di studio) con l'organizzazione di attività o manifestazioni nei vari Comuni e nelle varie infrastrutture. Viste le grandi dimensioni raggiunte dai Comuni vi è però anche il rischio che il territorio sia già saturo di offerte sportive e culturali e che quindi le città stentino a promuovere il nuovo territorio da questo profilo.</p>

Sanità e socialità

Potenziati vantaggi ottenuti dalla capacità progettuale e finanziaria del grande Comune e dai suoi servizi sociali già esistenti che verrebbero estesi ai comuni del comprensorio. Con il tempo verrebbe verosimilmente perso lo spirito di solidarietà caratteristico delle piccole comunità che si manifesta anche in attività di volontariato.

SANITÀ E SOCIALITÀ		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Ospedali, cliniche e servizi sanitari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale regionale di Lugano (Civico, Italiano) - Altri ospedali e cliniche private (Clinica Luganese e Moncucco, Cardiocentro) - Servizio Autoambulanza (Croce Verde Lugano) <p><u>Anziani</u></p> <p>Sul territorio di Lugano troviamo 5 case per anziani comunali. Tutte le case di cura sono gestite centralmente dalla Direzione generale degli Istituti sociali comunali e dispongono di un capostruttura responsabile delle cure. L'offerta garantisce agli ospiti tutto ciò di cui necessitano per un soggiorno completo. Le case di cura hanno una direzione medica, del servizio di cure infermieristiche e un reparto di fisioterapia.</p> <p><u>Minori</u></p> <p>Oltre ai 3 asili nido citati in precedenza, troviamo anche la Casa Primavera che può accogliere 60 giovani e bambini con situazioni problematiche. I ragazzi frequentano di principio normali istituti scolastici e sono seguiti da educatori nel tempo extrascolastico. Da non dimenticare inoltre l'iniziativa di prevenzione e animazione estiva "Vivi Lugano".</p> <p><u>Servizi sociali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio accompagnamento sociale (SAS): sede principale a Pregassona e sottosede a Lugano. Questo servizio mette a disposizione della popolazione assistenti sociali e tutori); - Ufficio intervento sociale (UIS) che comprende Prestazioni sociali comunali, l'agenzia comunale AVS e lo Sportello LAPS. <p><u>Dicastero integrazione e informazione sociale (DIIS)</u></p> <p>Il DIIS promuove attività e progetti a favore della convivenza sociale e del vivere insieme, della prevenzione e della promozione della salute, così come del volontariato sociale, con l'obiettivo comune di sostenere e rafforzare il senso di appartenenza e la cura del patrimonio cittadino. Opera sul territorio secondo un approccio di prossimità a favore di tutta la cittadinanza, insieme a partner locali per un efficace lavoro di rete.</p> <p>Sparsa sul territorio troviamo inoltre numerose associazioni per l'aiuto delle famiglie, di anziani e bambini e delle persone con problemi.</p>	<p><u>Ospedali, cliniche e servizi sanitari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale regionale di Mendrisio - Clinica psichiatrica cantonale (CPC) - Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto (SAM) <p><u>Anziani</u></p> <p>5 case anziani presenti sul territorio comunale + altre case anziani convenzionate</p> <p>A supporto degli anziani è inoltre attivo il Servizio Anziani Soli (SAS) rivolto alle persone di oltre 70 anni che vivono sole a domicilio. Questo servizio si traduce nella messa a disposizione delle persone anziane di operatrici sociali e agenti di quartiere.</p> <p><u>Minori</u></p> <p>A Mendrisio troviamo un asilo nido comunale. Inoltre, dal 2010 è stato creato l'Ufficio attività giovanili gestito da due animatori che si occupano principalmente di gestire il nuovo Centro Giovani.</p> <p><u>Servizi sociali</u></p> <p>Oltre all'agenzia comunale AVS, allo sportello regionale LAPS e alle diverse prestazioni sociali, troviamo a Mendrisio degli Alloggi sociali (ovvero appartamenti a pigione moderata) e un'Antenna sociale operativa con sportello in tutti i quartieri della città.</p> <p><u>Ufficio attività e prestazioni sociali</u></p> <p>Si occupa di aiutare i cittadini ad accedere alle prestazioni sociali comunali e cantonali.</p> <p>Sparsa su tutto il territorio troviamo inoltre numerose associazioni sociali per l'aiuto delle famiglie, di anziani e bambini e delle persone con problemi di ogni genere.</p>	<p>Rispetto alla situazione attuale, l'aggregazione in un comune unico permetterebbe evidentemente un'organizzazione più strutturata ed efficace della rete sociale. Ad ogni modo, come evidenziato dal Gruppo di lavoro preposto, per disporre di un servizio sociale all'altezza di un Comune di circa 4'500 persone, sarebbero necessari consistenti sforzi e soprattutto importanti investimenti (ampliamento o nuova casa per anziani, creazione residenza per anziani, realizzazione centro polivalente, vari contributi comunali,...). Questi servizi non sono necessariamente da realizzare a corto termine ma per garantire nel futuro un servizio sociale adeguato e di qualità, questi interventi saranno verosimilmente da considerare.</p> <p>Lugano e Mendrisio hanno sempre garantito, in caso di aggregazione, l'estensione dei loro servizi a carattere sociale a tutto il territorio. Vista l'ampia struttura sociale, questo fattore garantirebbe agli abitanti dei nuovi Comuni un servizio di sicura qualità.</p> <p>Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda le persone anziane e i minori, una rete sociale di così grandi dimensioni potrebbe rappresentare un loro allontanamento dai vari servizi e attività e una perdita dello spirito di solidarietà caratteristico delle piccole comunità.</p>

Pianificazione del territorio e Ufficio tecnico

Nessun cambiamento di rilievo se non vantaggi di tipo organizzativo e gestionale dovuti all'acquisizione di competenze esecutive già in funzione. Il prelievo dei contributi di costruzione potrà rimanere separato. Il Piano Regolatore dovrà essere integrato e armonizzato con quello della città.

Per quanto riguarda l'Ufficio tecnico, un'aggregazione è giudicata positivamente, considerato anche il fatto che nessuno degli attuali comuni dispone di un Ufficio tecnico proprio. I cittadini di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio potranno beneficiare dell'ampio ventaglio di servizi dell'UTC di una grande città. Considerando l'ampiezza del territorio (in particolare per quanto riguarda Lugano), vi è il rischio che tutte le specifiche esigenze del nuovo territorio non siano sempre considerate, deludendo così le attese della cittadinanza.

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Dicastero del territorio</u> Il DT ha competenze in ambito ambientale e di pianificazione del territorio, di edilizia privata e pubblica e di genio civile. Oltre alla sede principale di Lugano, troviamo un ufficio a Breganzona, uno a Pregassona e un ultimo a Viganello</p> <p><u>Dicastero servizi urbani</u> Il Dicastero servizi urbani, a Lugano, è composto dalle seguenti Sezioni: Edifici amministrativi, Strade, Servizi tecnici e Verde pubblico. Il Dicastero occupa ca. 250 dipendenti. Si occupa della manutenzione delle strutture esistenti (stabili amministrativi, strade e canalizzazioni, parchi e giardini) e dei veicoli del Comune, del supporto alle manifestazioni cittadine, della pulizia della Città e della raccolta dei rifiuti. Per svolgere il suo compito fa capo in modo preponderante al proprio personale, ma anche a ditte private.</p>	<p><u>Ufficio tecnico (ambiente e territorio)</u> Si occupa di pianificazione, servizi urbani, ambiente, mobilità, energia e promozione nucleo. L'Ufficio tecnico si trova a Mendrisio ma vi sono gli sportelli di quartiere presso i quali è garantita una consulenza tecnica (edilizia privata), la possibilità di consultare PR e vari progetti.</p> <p><u>Ufficio tecnico (costruzioni)</u> Si occupa prevalentemente di edilizia privata e di strutture pubbliche. Anche in questo caso vi sono gli sportelli di quartiere di riferimento.</p>	<p>Al momento nessun comune è dotato di un Ufficio tecnico strutturato ed autonomo. L'aggregazione in un Comune unico sarebbe l'occasione per creare un servizio conforme alle esigenze in materia edilizia e di pianificazione urbanistica, oltre che adeguato ai bisogni della popolazione. Si potrebbe avere un tecnico comunale a tempo pieno responsabile anche di una squadra operai proporzionata alle dimensioni del comune.</p> <p>Nel caso di un'aggregazione con una città, il servizio sarebbe senz'altro più completo ma non necessariamente più efficace per un territorio nuovo e periferico come quello del comprensorio.</p>

Raccolta rifiuti

Allineamento ed estensione dei servizi offerti attualmente alla popolazione di Lugano (rispettivamente Mendrisio) anche a favore degli abitanti del comprensorio con indubbi vantaggi legati alle economie di scala. Attualmente i cittadini di Lugano non pagano alcuna tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Si tratta tuttavia di una situazione priva di fondamento legale, che dovrà in un futuro prossimo essere conformata alle disposizioni di legge vigenti. A Mendrisio è invece stata introdotta una tassa annua fissa per la raccolta dei rifiuti, cui si aggiunge una tassa sul volume per i commerci, l'artigianato e le industrie.

RACCOLTA RIFIUTI E AMBIENTE		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p><u>Città pulita</u> Sotto la direzione del Dipartimento servizi urbani, dal 2002 la Città di Lugano ha deciso di adottare una nuova strategia moderna e dinamica per la raccolta dei rifiuti, con lo scopo di minimizzare l'impatto estetico, migliorare la situazione igienica ed essere, nel contempo, economicamente vantaggiosa.</p> <p><u>Nuova organizzazione</u> Il nuovo sistema di raccolta si articola su tre livelli, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione e diffusione capillare di contenitori interrati - Realizzazione di Ecopunti per la raccolta dei principali materiali riciclabili distribuiti su tutto il territorio e aperti 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 - Costruzione di quattro Ecocentri per la consegna di ogni tipo di rifiuti (Pregassona, Breganzona, Molino Nuovo e Noranco). Dal 2010, ogni cittadino di Lugano ha ricevuto la "Eco Card" con la quale ha la possibilità di accedere liberamente agli Ecocentri tutti i giorni (domenica esclusa). <p><u>Enti e consorzi</u> Inoltre, ricordiamo il "Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni" ed il "Consorzio intercomunale per la pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio", cui fanno parte anche alcuni Comuni del comprensorio di studio.</p>	<p><u>Porta a porta</u> Il comune organizza il servizio di raccolta rifiuti urbani provenienti dalle economie domestiche, dai negozi, dagli uffici, dalle attività commerciali, artigianali e a carattere sociale. Le raccolte riguardano rifiuti domestici, ingombranti, carta, scarti vegetali e rifiuti speciali. L'ordinanza sulla gestione dei rifiuti urbani prevede che questi possono essere esposti soltanto nei punti di raccolta o contenitori designati dalla città. Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata, la città mette a disposizione dei cittadini un Ecocentro e dei punti di raccolta differenziata diffusi sul territorio.</p> <p><u>Ecocentro</u> Si trova a Mendrisio ed è riservato alla raccolta differenziata di rifiuti, in aggiunta alla rete già presente nei vari quartieri. Presso l'Ecocentro può essere depositata ogni sorta di rifiuto che va dai rifiuti d'uso comune, prodotti nocivi, scarti edili di ogni genere, apparecchi elettronici fino agli scarti vegetali.</p> <p><u>Enti e consorzi</u> Inoltre, ricordiamo il "Consorzio depurazione acque Mendrisio e dintorni" ed il "Consorzio intercomunale per la pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio", cui fanno parte anche alcuni Comuni del comprensorio di studio.</p>	<p>La situazione della raccolta rifiuti nei 5 Comuni appare piuttosto eterogenea. Con la creazione di un nuovo Comune unico sorgerebbe la necessità di uniformare l'organizzazione della raccolta su tutto il territorio. In questo senso, sull'esempio dell'attuale organizzazione di Mendrisio, il servizio potrebbe essere organizzato attorno ai due Ecocentri attualmente già presenti e nei vari punti di raccolta differenziata sparsi nei 5 Comuni. Gli abitanti continuerebbero ad avere il servizio nelle vicinanze, seppure gestito centralmente. Lo sgombero di rifiuti ingombranti potrebbe essere coordinato e gestito direttamente dal comune, anziché appaltato ad una ditta esterna. Non si intravede comunque la necessità di creare altri centri di raccolta. Il principale compito sarà quindi di creare un regolamento e un'ordinanza uniformi per organizzare e finanziare la raccolta dei rifiuti in tutte le zone.</p> <p>In caso di aggregazione con Lugano o Mendrisio, il servizio sarebbe interamente gestito ed organizzato dalla città. A prima vista non si prevedono grossi stravolgimenti rispetto alla situazione attuale. Nel primo caso si renderebbero necessari alcuni investimenti volti a realizzare dei contenitori interrati dove non sono ancora presenti, così come verrebbero situati degli Ecopunti (sfruttando gli attuali Ecocentri di Arogno e Melano) sul nuovo territorio. Nel secondo caso invece, gli attuali punti di raccolta o contenitori verrebbero riconosciuti dalla città di Mendrisio e integrati nella rete di raccolta comunale.</p>

Azienda Acqua potabile

Integrazione del sistema idrico comunale, attualmente gestito dalle rispettive aziende municipalizzate di ogni Comune, in quello dell'azienda municipalizzata della città (Sezione Acqua di Lugano gestita dalle AIL SA e Sezione Acqua delle AIM).

AZIENDA ACQUA POTABILE		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p>La rete rimane di proprietà dell'Ente pubblico, mentre il servizio è gestito dalle Aziende Industriali Lugano SA (AIL SA). Esse serve la città di Lugano nonché altri comuni convenzionati.</p> <p>Nel caso di aggregazione, il sistema idrico sarebbe verosimilmente integrato in quello della città in un'unica azienda municipalizzata affidata in gestione alle AIL SA.</p>	<p>Servizio affidato alle Aziende Industriali Mendrisio (AIM). In caso di aggregazione, integrazione del nuovo sistema idrico in quello attuale e affidamento completo all'azienda municipalizzata della città.</p>	<p>Un'aggregazione comporterebbe un'integrazione dell'attuale sistema idrico in un'unica Azienda. Grazie alla revisione della LOC si potrebbero inoltre sperimentare nuove forme di gestione alternative alla forma di azienda municipalizzata o di società anonima: un esempio appropriato potrebbe essere l'unità indipendente di diritto pubblico (UIP), già conosciuta a livello cantonale ma mai applicata - almeno finora - a livello locale. Per quanto riguarda i vantaggi di una gestione unitaria rimandiamo a quanto detto in precedenza (cap. 5.5.7.4).</p>

Economia pubblica

Di nostro interesse in questo dicastero è soprattutto l'indennità legata alla distribuzione di energia elettrica. Tale servizio è già affidato in concessione alle AIL SA contro il versamento di un corrispettivo per l'uso speciale del suolo pubblico, calcolato in base al consumo di energia.

ECONOMIA PUBBLICA		
Lugano	Mendrisio	Comune unico
<p>Servizio di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica, affidato in concessione alle AIL SA contro il versamento di un corrispettivo calcolato in base al consumo.</p> <p>Nel caso di aggregazione, le indennità percepite attualmente dai 5 Comuni sarebbero incassate dalla città di Lugano.</p>	<p>Servizio di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica affidato alle AIM. Nel caso di aggregazione, il comprensorio potrebbe entrare a far parte della rete servita dalle AIM.</p>	<p>Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica rimarrebbe affidato in concessione alle AIL SA.</p>

Finanze

La gestione finanziaria, così come la gestione delle imposte verrebbero centralizzate nei rispettivi servizi finanziari dei due poli urbani. Una delocalizzazione di tali servizi all'interno del comprensorio non appare verosimile.

10 Confronto delle varianti

Dopo aver presentato nei precedenti capitoli ogni scenario di aggregazione, questo capitolo vuole riassumere sotto forma di matrice tutti i vantaggi, svantaggi, rischi ed opportunità di ogni proposta. Questa matrice servirà in seguito da supporto alla nostra conclusione dello studio.

Scenario	Vantaggi	Svantaggi	Valutazione complessiva
Scenario 1. Comune unico	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensione territoriale e socio-economica • Posizione interessante in mezzo ai due grandi poli urbani del sottoceneri • Buon aumento della forza contrattuale • Politica coordinata di promozione e di gestione territoriale • Maggiori sinergie nell'utilizzo di risorse personali e finanziarie • Maggiore solidità finanziaria per il sostegno a progetti a valenza regionale • Creazione di un UTC strutturato e gestione centralizzata delle squadre operai • Vicinanza del cittadino con le istituzioni politiche e con i servizi amministrativi, grazie al mantenimento di sportelli e servizi comunali nelle varie frazioni • Miglioramento efficacia sistema di controllo interno • Adeguata separazione dei compiti e migliore ripartizione del lavoro all'interno dell'Amministrazione • Mantenimento delle attuali sedi scolastiche con la creazione di un'unica direzione • Organizzazione più strutturata ed efficace della rete sociale • Maggiore sfruttamento degli Ecocentri 	<ul style="list-style-type: none"> • Fattibilità a corto termine possibile solo attraverso uno sforzo congiunto di tutti gli attori politici locali e cantonali • Margine di miglioramento limitato per l'insediamento di persone giuridiche a valore aggiunto 	Scenario giudicato ottimale a corto-medio termine
	Opportunità	Rischi	
	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione a livello sovracomunale dei principali progetti di sviluppo evidenziati • Migliore gestione territoriale rispetto alla situazione attuale • Maggior coordinamento potenziale della politica di promozione turistica • Possibilità di sviluppo e razionalizzazione delle attività educative complementari • Possibile aumento del ventaglio di servizi a disposizione della popolazione • La nuova organizzazione in ambito sociale e culturale potrebbe ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione ed offrire ulteriori opportunità d'impiego • Possibilità di un migliore sfruttamento delle potenzialità turistiche del territorio • Possibile contenimento dei costi grazie all'unificazione del servizio di approvvigionamento di acqua potabile 	<ul style="list-style-type: none"> • Apparente perdita del sentimento d'identità locale • La creazione di un servizio sociale all'altezza di un comune di tali dimensioni potrebbe richiedere uno sforzo finanziario significativo • Il promovimento dell'offerta culturale e sportiva, nonché delle manifestazioni locali potrebbe richiedere la creazione di un ufficio preposto, attualmente inesistente nei singoli Comuni. 	

Scenario	Vantaggi	Svantaggi	Valutazione complessiva
Scenario 2. Aggregazione con Lugano	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia futura elevata • Significativa forza contrattuale verso l'esterno • Ampio ventaglio di servizi a disposizione della popolazione • Sinergie di natura economica nell'offerta di servizi ai cittadini • Potenziale di sviluppo economico del comprensorio • Omogeneizzazione dei servizi amministrativi su tutto il territorio e allineamento agli standard qualitativi della Città • Integrazione nei servizi di sicurezza pubblica della città • Integrazione nell'Istituto scolastico comunale di Lugano con vantaggi di tipo didattico, amministrativo, organizzativo oltre all'aumento dei servizi parascolastici • Presenza di un dicastero integrazione e informazione sociale • Servizi sociali completi e di qualità soprattutto per la popolazione anziana e per i minori • Integrazione delle strutture sportive nel Dicastero sport e allargamento dell'offerta sportiva alle strutture della Città • Inserimento nella nuova strategia "città pulita" per la raccolta dei rifiuti della città di Lugano 	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza "culturale" data dal lago, che rappresenta una barriera più che un veicolo di collegamento tra Città e comprensorio • La popolazione di Lugano ha appena approvato l'aggregazione con la Valcolla e la città ha attualmente altre priorità in ambito aggregativo (Carona): soluzione possibile solo a medio-lungo termine • Rappresentatività ridotta nelle istituzioni: le commissioni di quartiere hanno solo potere consultivo • Riduzione della forza contrattuale del comprensorio rispetto al resto della popolazione cittadina: interessi non necessariamente allineati • Minore vicinanza del cittadino con le istituzioni politiche e con i principali servizi amministrativi: la delocalizzazione di uffici amministrativi ha un limite • La presenza dell'amministrazione comunale nel comprensorio si limiterà verosimilmente a semplici sportelli di prima accoglienza • Passaggio della gestione delle manifestazioni dai promotori al DAC con possibile perdita di caratteristiche essenziali • Allontanamento della popolazione dai vari servizi e attività di una rete sociale di grandi dimensioni • Perdita dello spirito di solidarietà caratteristico delle piccole comunità 	Scenario di medio-lungo termine
	<p style="text-align: center;">Opportunità</p>	<p style="text-align: center;">Rischi</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile introduzione della figura di Agente di quartiere • Possibile attuazione di un sistema di controllo interno • Dicastero Giovani ed Eventi potrebbe portare ulteriori proposte per la fascia di popolazione più giovane • Acquisizione di competenze esecutive a livello di pianificazione del territorio e di Ufficio tecnico • Maggiore potenziale di risorse (umane, finanziarie) per la valorizzazione del patrimonio culturale-naturalistico • Possibile concentrazione sulle caratteristiche residenziali del comprensorio • Promozione più "professionale" di manifestazioni a carattere locale • Stimolo alla creazione di una rete efficace di trasporti pubblici all'interno della Città 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elevato di diventare "attore non protagonista" dello sviluppo futuro del comprensorio • Possibile aggregazione futura di sedi scolastiche: difficilmente le sedi più piccole e discoste potranno essere mantenute, già a corto termine • Servizio di pianificazione del territorio non necessariamente più efficace per un territorio nuovo e periferico • Possibili svantaggi legati alla minoranza nella politica di sviluppo: il comprensorio rappresenta meno del 7% della popolazione della Città • Possibile saturazione dell'offerta sportiva e culturale e di conseguenza stento nella promozione del nuovo territorio (giudicata non prioritaria) • Territorio molto ampio con rischio che le specifiche esigenze del nuovo territorio non siano sempre considerate 	

Scenario	Vantaggi	Svantaggi	Valutazione complessiva
Scenario 3. Aggregazione con Mendrisio	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia futura elevata • Forza contrattuale • Ampio ventaglio di servizi a disposizione della popolazione • Potenziale di sviluppo economico del comprensorio • Omogeneizzazione dei servizi amministrativi su tutto il territorio ed allineamento agli standard qualitativi della Città • Integrazione nei servizi di sicurezza pubblica della città • Integrazione nell'Istituto scolastico comunale di Mendrisio con vantaggi di tipo didattico, amministrativo, organizzativo, oltre all'aumento dei servizi parascolastici • Mantenimento sostegno finanziario e logistico alle manifestazioni locali • Infrastrutture sportive ed avvenimenti verrebbero gestite dal predisposto Ufficio sport e tempo libero • Ufficio attività e prestazioni sociali • Servizi sociali completi e di qualità soprattutto per la popolazione anziana e per i minori 	<ul style="list-style-type: none"> • La Città ha attualmente altre priorità in ambito aggregativo (fase intermedia, appena approvata dalla popolazione, e finale 2012): soluzione possibile solo a lungo termine • Rappresentatività ridotta nelle istituzioni: le commissioni di quartiere hanno solo potere consultivo • Minore vicinanza del cittadino con le istituzioni politiche e con i principali servizi amministrativi: la delocalizzazione di uffici amministrativi è di fatto già avvenuta con la prima fase di aggregazione di Mendrisio • La presenza dell'amministrazione comunale nel comprensorio si limiterà verosimilmente a semplici sportelli di prima accoglienza • Possibile aggregazione futura di sedi scolastiche: difficilmente le sedi più piccole e discoste potranno essere mantenute, quantomeno a medio termine • Allontanamento della popolazione dai vari servizi e attività di una rete sociale di maggiori dimensioni • Perdita dello spirito di solidarietà caratteristico delle piccole comunità 	Scenario di lungo termine
	Opportunità	Rischi	
	<ul style="list-style-type: none"> • Possibili sinergie di natura economica nell'offerta di servizi ai cittadini • Possibile attuazione di un sistema di controllo interno • Possibile introduzione della figura di Agente di quartiere (con collaborazione anche con il Servizio Anziani Soli) • Possibili maggiori risorse per la valorizzazione del patrimonio culturale-naturalistico • Acquisizione di competenze esecutive a livello di pianificazione del territorio e di Ufficio tecnico • Possibile concentrazione sulle caratteristiche residenziali del comprensorio • Stimolo alla creazione di una rete efficace di trasporti pubblici all'interno della Città 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio moderato di diventare "attore non protagonista" dello sviluppo futuro del comprensorio • Servizio di pianificazione del territorio non necessariamente più efficace per un territorio nuovo e periferico • Territorio molto ampio con rischio che le specifiche esigenze del nuovo territorio non siano sempre considerate 	

Scenario	Vantaggi	Svantaggi	Valutazione complessiva
Scenario 4. Status quo	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento dell'identità locale dei singoli Comuni • Valorizzazione di iniziative ed idee locali • Vicinanza del cittadino con le istituzioni politiche e con i servizi amministrativi • Totale rappresentatività nelle istituzioni • Maggiore legame della popolazione e delle istituzioni al proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia decisionale molto limitata • Scarsa forza contrattuale • Nessun beneficio sostanziale per la popolazione della regione quanto ad offerta di servizi pubblici • Limitate sinergie di natura economica nell'offerta di servizi ai cittadini (date dalle collaborazioni intercomunali) • Nessuna possibilità di rafforzamento del potere contrattuale della regione • Nessun miglioramento della capacità finanziaria e possibile aumento della dipendenza dai contributi perequativi • Assenza di coordinamento nella promozione del comprensorio: nessun miglioramento dell'attrattiva residenziale e professionale • Nessuna possibilità di far capo ad aiuti finanziari cantonali per il finanziamento di progetti a valenza regionale grazie all'aggregazione • Mantenimento degli attuali limiti organizzativi: segretari tuttofare, limitata ripartizione dei compiti e delle attività in base alle competenze dei singoli • Mancanza di massa critica per la creazione di un UTC in tutti i Comuni • Mancanza di massa critica per la creazione di ulteriori servizi di interesse pubblico • Necessità in futuro di ulteriori collaborazioni in ambito educativo 	Scenario che non porta benefici rilevanti
	Opportunità	Rischi	
	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sviluppare nuove collaborazioni intercomunali 	<ul style="list-style-type: none"> • Prospettive di sviluppo regionale limitate dall'Alleingang • Difficoltà a concretizzare idee e progetti di sviluppo a valenza regionale • Sempre maggiore dipendenza da altri Comuni per l'offerta di servizi aggiuntivi • Possibili problemi futuri a livello sociale per la gestione degli anziani e dei minori (es. capacità limitata della Casa per anziani Tusculum) 	

11 Proposte conclusive

Lo studio concretizza l'incarico conferitoci dai Municipi di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio di elaborare degli scenari aggregativi nel Comprensorio del basso Ceresio. L'obiettivo che lo stesso si è posto era di disporre di uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza dell'attuale situazione locale e regionale al fine di valutare se e come un'eventuale modifica dell'organizzazione istituzionale regionale potesse rappresentare una strada da intraprendere. Esso ambiva pure a promuovere un dibattito pubblico finalizzato a stimolare la popolazione ad esprimere la propria opinione in merito alla volontà di aggregazione.

Dall'analisi dei dati statistici di carattere socio-economico emerge un comprensorio piuttosto dinamico, dotato di un territorio vasto e variato. La forte vocazione residenziale si manifesta nei valori di crescita della popolazione, particolarmente importante nell'ultimo ventennio, che ha pure permesso di incrementare la quota di abitazioni primarie rispetto alle abitazioni fredde. Si tratta, in altre parole, di un'area apprezzata dalla popolazione sia per la sua localizzazione al confine dei due maggiori centri urbani del Sottoceneri, sia per la buona accessibilità che la contraddistingue. Meno positiva è invece la tendenza in atto sul fronte professionale: il comprensorio è sempre meno attrattivo quale luogo di lavoro, come evidenzia l'evoluzione del numero di addetti e del pendolarismo professionale.

Tutti i Comuni analizzati offrono un ventaglio piuttosto completo di servizi alla popolazione: i servizi di cancelleria sono garantiti dai Segretari comunali (in massima parte impiegati a tempo pieno), supportati da funzionari pubblici e dal corpo docenti di scuola dell'infanzia ed elementare. Il settore educativo presenta nel complesso un buon grado di autonomia, completato quando necessario da collaborazioni intercomunali. Tali collaborazioni sono fortemente presenti anche nell'erogazione dei servizi legati alla gestione del territorio. Sono invece meno sviluppati, almeno in alcuni Comuni del comprensorio, i servizi di ordine pubblico, quelli a carattere sociale e le offerte culturali e di svago, la cui offerta richiede una massa critica non sempre presente nei singoli Enti locali. Infine, le finanze pubbliche godono nel complesso di un più che discreto stato di salute. In alcuni Comuni rimangono tuttavia diverse opere da realizzare, che potrebbero avere delle conseguenze finanziarie importanti.

I Comuni coinvolti nello studio hanno fissato quattro scenari aggregativi: Comune unico, aggregazione con Lugano, aggregazione con Mendrisio, e il mantenimento della situazione attuale (status quo).

Lo scenario volto alla creazione di un Comune unico presenta numerosi vantaggi, sia di carattere organizzativo, sia di gestione del territorio. Riprendendo le conclusioni formulate da un gruppo di lavoro settoriale, si può affermare che il territorio, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle aree pregiate, dei paesaggi montani e di quelli lacustri, del patrimonio naturalistico (gestione coordinata dei boschi, ecc.) e storico-artistico, potrà essere l'elemento di base sul quale il nuovo comune potrà costruire il proprio futuro: sarà possibile ricercare, anche attraverso la pianificazione territoriale, lo sviluppo e l'insediamento di attività ad alto valore aggiunto per assicurare quella miscela equilibrata di persone fisiche e giuridiche che potrà pure garantire al nuovo comune il necessario finanziamento. Non va inoltre dimenticata la maggiore forza contrattuale che un unico Comune potrebbe far valere rispetto alla situazione attuale. L'aggregazione dovrebbe aiutare a dare incisività e vigore al nuovo comune nella ricerca di soluzioni in quei settori dove la singola entità rischia di manifestare la sua debolezza e fragilità. Sarà possibile affrontare con più determinazione le questioni ancora irrisolte e offrire nuova linfa allo sviluppo di tematiche poco ricorrenti e alla concretizzazione di progetti di cultura, svago e turismo che potranno portare ad un ulteriore miglioramento della qualità di vita.

L'opzione di aggregazione con la Città di Lugano presenta vantaggi soprattutto di carattere finanziario e di potere negoziale, oltre che dal fatto di poter contare su un ventaglio di servizi

completo e già uniformato su di un territorio di vaste dimensioni. Questo scenario presenta tuttavia anche degli svantaggi legati alla perdita d'identità comunale e alla possibile riduzione della presenza sul territorio di sportelli comunali. Inoltre, viste le dimensioni della Città di Lugano, difficilmente il comprensorio potrebbe assumere un ruolo di protagonista nel progetto aggregativo, ciò che potrebbe evidenziare obiettivi non coincidenti tra i due territori. Non va infine dimenticato che la Città ha al momento altre priorità di tipo aggregativo: un'aggregazione con Lugano appare quindi difficilmente attuabile se non a medio-lungo termine.

Lo scenario aggregativo con la Città di Mendrisio presenta diverse analogie con quello del polo urbano luganese. Il deficit di forza contrattuale del comprensorio sarebbe in questo caso meno significativo, ciò che potrebbe garantire maggiore impatto nelle scelte di carattere organizzativo. D'altro canto, Mendrisio ha da poco concluso la prima fase aggregativa e due ulteriori fasi sono in corso o previste a breve termine. Ciò assume un'importanza determinante da un profilo temporale: difficilmente, infatti, un'aggregazione dell'intero comprensorio potrà avvenire a medio termine.

Infine, lo status quo non offre prospettive migliori rispetto a quelle odierne. Le dimensioni dei singoli Comuni costringono a far capo in misura sempre maggiore a collaborazioni intercomunali in diversi ambiti: se da un lato si tratta una soluzione certamente attuabile e potenzialmente efficace, il ricorso sempre più marcato a queste forme di collaborazione riduce il ruolo decisionale delle autorità comunali attuali, alle quali non rimangono che i compiti secondari: si tratta, in altre parole, di un progressivo impoverimento delle istituzioni tradizionali.

In sintesi, riteniamo che lo scenario che presenta i maggiori vantaggi sia il Comune unico: la creazione di un nuovo Ente locale per l'intero comprensorio potrà, se ben gestita, fungere da traino e garantire quel miglioramento della qualità di vita cui tutti ambiscono, così come promuovere delle sinergie nell'ambito dello sviluppo del turismo di nicchia e di qualità (legame e complementarietà del binomio lago-montagna), delle aree di svago, della rete sentieri già oggi in parte presenti e di un servizio di trasporti pubblici al passo coi tempi. Solo queste prospettive potranno far ricredere gli scettici che vedono nell'aggregazione un generale impoverimento dovuto alla perdita di autonomia - di fatto già limitata - e di identità locale.

12 ALLEGATI

- Allegato 1: Definizione degli indicatori finanziari e scala di valutazione (SEL)
- Allegato 2: Analisi sedi scolastiche (Gruppo di lavoro Educazione)
- Allegato 3: Investimenti di sviluppo e d'interesse regionale (attuati o in fase di attuazione)

ALLEGATO 1: Definizione degli indicatori finanziari e scala di valutazione

Copertura delle spese correnti											
[[ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100											
[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>sufficiente - positivo</td> <td>>0%</td> </tr> <tr> <td>disavanzo moderato</td> <td>-2,5% - 0%</td> </tr> <tr> <td>disavanzo importante</td> <td><-2,5%</td> </tr> </table>	sufficiente - positivo	>0%	disavanzo moderato	-2,5% - 0%	disavanzo importante	<-2,5%				
sufficiente - positivo	>0%										
disavanzo moderato	-2,5% - 0%										
disavanzo importante	<-2,5%										
Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi											
[(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100											
[(331 + 332) / (14 + 16 + 17)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente</td> <td>≥10%</td> </tr> </table>	limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente	≥10%								
limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente	≥10%										
Quota degli interessi											
(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100											
[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>bassa</td> <td><2%</td> </tr> <tr> <td>media</td> <td>2% - 5%</td> </tr> <tr> <td>alta</td> <td>5% - 8%</td> </tr> <tr> <td>eccessiva</td> <td>>8%</td> </tr> </table>	bassa	<2%	media	2% - 5%	alta	5% - 8%	eccessiva	>8%		
bassa	<2%										
media	2% - 5%										
alta	5% - 8%										
eccessiva	>8%										
Quota degli oneri finanziari											
(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100											
[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>bassa</td> <td><5%</td> </tr> <tr> <td>media</td> <td>5% - 15%</td> </tr> <tr> <td>alta</td> <td>15% - 25%</td> </tr> <tr> <td>eccessiva</td> <td>>25%</td> </tr> </table>	bassa	<5%	media	5% - 15%	alta	15% - 25%	eccessiva	>25%		
bassa	<5%										
media	5% - 15%										
alta	15% - 25%										
eccessiva	>25%										
Grado di autofinanziamento											
(autofinanziamento / investimenti netti) x 100											
[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>ideale</td> <td>>100%</td> </tr> <tr> <td>sufficiente - buono</td> <td>70% - 100%</td> </tr> <tr> <td>problematico</td> <td><70%</td> </tr> </table>	ideale	>100%	sufficiente - buono	70% - 100%	problematico	<70%				
ideale	>100%										
sufficiente - buono	70% - 100%										
problematico	<70%										
Capacità di autofinanziamento											
(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100											
[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 49)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>buona</td> <td>>20%</td> </tr> <tr> <td>media</td> <td>10% - 20%</td> </tr> <tr> <td>debole</td> <td><10%</td> </tr> </table>	buona	>20%	media	10% - 20%	debole	<10%				
buona	>20%										
media	10% - 20%										
debole	<10%										
Debito pubblico pro capite											
(debito pubblico / popolazione finanziaria)											
[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (popolazione finanziaria)]											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>basso</td> <td><1.000 fr.</td> </tr> <tr> <td>medio</td> <td>fr. 1.000 - fr. 3.000</td> </tr> <tr> <td>elevato</td> <td>fr. 3.000 - fr. 5.000</td> </tr> <tr> <td>eccessivo</td> <td>> fr. 5.000</td> </tr> </table>	basso	<1.000 fr.	medio	fr. 1.000 - fr. 3.000	elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000	eccessivo	> fr. 5.000		
basso	<1.000 fr.										
medio	fr. 1.000 - fr. 3.000										
elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000										
eccessivo	> fr. 5.000										
Quota di capitale proprio											
(capitale proprio / totale dei passivi) x 100											
[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>eccessiva</td> <td>>40%</td> </tr> <tr> <td>buona</td> <td>20% - 40%</td> </tr> <tr> <td>media</td> <td>10% - 20%</td> </tr> <tr> <td>debole</td> <td><10%</td> </tr> </table>	eccessiva	>40%	buona	20% - 40%	media	10% - 20%	debole	<10%		
eccessiva	>40%										
buona	20% - 40%										
media	10% - 20%										
debole	<10%										
Quota di indebitamento lordo											
(debiti a breve, medio e lungo termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100											
[(21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>molto buona</td> <td><50%</td> </tr> <tr> <td>buona</td> <td>50% - 100%</td> </tr> <tr> <td>discreta</td> <td>100% - 150%</td> </tr> <tr> <td>alta</td> <td>150% - 200%</td> </tr> <tr> <td>critica</td> <td>>200%</td> </tr> </table>	molto buona	<50%	buona	50% - 100%	discreta	100% - 150%	alta	150% - 200%	critica	>200%
molto buona	<50%										
buona	50% - 100%										
discreta	100% - 150%										
alta	150% - 200%										
critica	>200%										
Quota degli investimenti											
(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti e addebiti interni e riversamenti + uscite di investimento) x 100											
5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] x 100											
Scala di valutazione:	<table> <tr> <td>molto alta</td> <td>>30%</td> </tr> <tr> <td>elevata</td> <td>20% - 30%</td> </tr> <tr> <td>media</td> <td>10% - 20%</td> </tr> <tr> <td>ridotta</td> <td><10%</td> </tr> </table>	molto alta	>30%	elevata	20% - 30%	media	10% - 20%	ridotta	<10%		
molto alta	>30%										
elevata	20% - 30%										
media	10% - 20%										
ridotta	<10%										
Fonte: Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali, Info n. 22, marzo 2011											

ALLEGATO 2: Analisi dettagliata proposta dal Gruppo di lavoro Educazione per ogni sede scolastica

Al momento ogni Comune gestisce indipendentemente le proprie Scuole dell'Infanzia (SI), mentre per le Scuole Elementari (SE) solo i Comuni di Maroggia e Melano hanno costituito un Consorzio.

Il numero totale di allievi è di circa 200. Le sezioni sono 19, di cui 7 della SI.

La direzione didattica spetta all'ispettorato scolastico con sede a Morbio Inferiore, mentre per la direzione amministrativa ogni sede ha il proprio docente responsabile (con un riconoscimento salariale).

I dati della situazione attuale e la previsione per i prossimi anni sono riassunti nelle tabelle sottostanti:

AROGNO

Dislocazione: SI e SE in due strutture ravvicinate.
Una sezione SI nello stabile SE

SI n. sez.	SE n. sez.	Proiezione sezioni	Mono o pluriclassi e Sit. docenti	Spazi dispon. SI	Spazi dispon. SE	Necessità spazi	Trasporti	Attività complementari	Gestione dell'istituto	Altro
2	3	SI: stabile per 3 anni SE: stabile per 6 anni	Pluriclassi SI: 1 nomina 1 incarico 1 tempo pieno 2 metà tempo SE: 2 nomine 1 incarico	2 Buono stato	5 aule Aula speciale per attività creative Buono stato	Palestra	Palestra Bissone	Doposcuola (g. genitori) Scuola verde Biblioteca scolastica e comunale Mensa SI-SE (fam. diurne)	Docente responsabile retribuito a ore	Aula speciale per attività creative Parchi gioco in parte da ristrutturare Teatro per rappresentazioni con palco



spazi sufficienti per gestire le proiezioni future, struttura in buono stato, ampio parco giochi



manca di una palestra

MELANO-MAROGGIA**Dislocazione:** la SE si trova a MELANO

Le SI sono due; una a MAROGGIA e una a MELANO

La Se e la SI formano l'ISTITUTO SCOLASTICO che si occupa di progettare delle attività comuni

Finanziariamente la SI dipende dal Comune di appartenenza, mentre la SE dipende dalla Delegazione Scolastica Consortile

SI n. sez.	SE n. sez.	Proiezione sezioni	Mono o pluriclassi e Sit. docenti	Spazi dispon. SI	Spazi dispon. SE	Necessità spazi	Trasporti	Attività complementari	Gestione dell'istituto	Altro
Melano: 2	5	SI: stabile per 3 anni SE: stabile per 6 anni	Monoclassi 2 docenti a tempo pieno 6 docenti a metà tempo 1 nomina a tempo pieno 5 nomine a metà tempo	3 Ottimo stato	5 aule lezione 1 aula docenti 1 aula sostegno 1 palestra 1 corridoio adibito a mensa Buono stato	Aula attività musicale e attività creative Aula di informatica Magazzino Mensa Biblioteca	Autopostale (collegamento Maroggia-Melano)	Settimana verde (classe III) Settimana bianca (classi IV e V) Doposcuola Mensa SE (servizio catering)	Docente retribuito a ore GAS GAGI a carico di 1 docente	
Maroggia: 1										



possibilità di ampliamento dell'edificio, grande palestra



mancanza di aule e spazi (mensa, biblioteca,...)

BISSONE

Dislocazione: SI e SE in due strutture ravvicinate.

SI n. sez.	SE n. sez.	Proiezione sezioni	Mono o pluriclassi e Sit. docenti	Spazi dispon. SI	Spazi dispon. SE	Necessità spazi	Trasporti	Attività complementari	Gestione dell'istituto	Altro
1	2	SI: stabile per 3 anni SE: stabile per 6 anni	Pluriclassi A dipendenza del numero di allievi combinazione I-II e II-IV-V oppure I-II-III e IV-V	1	2 aule 1 aula speciale per attività creative, sostegno pedagogico, ed. musicale e religione 1 aula adibita a mensa 1 palestra Ottimo stato	Aula speciale (informatica)	nessuno	Doposcuola Scuola verde II ciclo Mensa SE (servizio catering)	Docente responsabile	Piscina comunale



buona struttura con diversi spazi, grande palestra, piscina

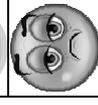
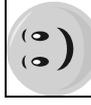


numero degli allievi esiguo

ROVIO

Dislocazione: SI e SE nella stessa sede.

SI n. sez.	SE n. sez.	Proiezione sezioni	Mono o pluriclassi e Sit. docenti	Spazi dispon. SI	Spazi dispon. SE	Necessità spazi	Trasporti	Attività complementari	Gestione dell'istituto	Altro
1	2	SI: stabile per 3 anni SE: stabile per 6 anni	Pluriclassi A dipendenza del numero di allievi combinazione I-II e II-IV-V oppure I-II-III e IV-V SI: una nomina tempo pieno SE: due nomine a tempo pieno	1 spazio unico, con servizi. Da ristrutturare	2 aule 1 corridoio per attività creative 1 spazio docenti piccola palestra e aule piccolissime a PT Da ristrutturare	Aula per attività creative Necessità di un locale mensa proprio Palestra insufficiente	Palestra Melano	Scuola verde il ciclo ogni due anni Mensa SI-SE in un locale al pian terreno della struttura, che fa parte dell'ostello (fam. diurne) Attività di doposcuola saltuarie (gruppo genitori)	Docente responsabile	Ostello con cucina Piccola palestra Piccolo parco giochi e grande spazio di gioco non accessoriato Selva castanile con spazio coperto, griglia e piccolo campo da calcio Percorso Vita e bosco



La struttura che ospita la scuola, benché necessiti urgentemente di lavori di ristrutturazione, offre spazi esterni e interni che si prestano ad attività accessorie. La scuola è immersa nel verde

Edificio da ristrutturare (il progetto si protrae da anni, il 25 luglio 2011 il Municipio ha licenziato il Messaggio per il credito necessario alla progettazione esecutiva e all'evasione della procedura edilizia che verrà discusso e votato nel prossimo CC); aule piccole (nell'anno scolastico 2010/2011 la sezione di V elementare è stata spostata a Melano)

ALLEGATO 3: Investimenti di sviluppo e d'interesse regionale (attuati o in fase di attuazione)

Comune	Descrizione	Fase del progetto					Importo in CHF
		F	A	V	S	B	
	Amministrazione						6'910'000
Bissone	Videosorveglianza				X		50'000
Melano	Progettazione definitiva nuovo centro amministrativo		X				220'000
Melano	Nuovo centro amministrativo-commerciale (parte amministrativa)				X		2'200'000
Melano	Nuovo centro amministrativo-commerciale (parte commerciale)				X		1'700'000
Rovio	Progettazione edificio Ala materna			X			140'000
Rovio	Ristrutturazione Ala Materna				X		2'600'000
	Sicurezza pubblica						-
	Educazione						2'270'000
Melano	Progettazione definitiva risanamento scuole		X				200'000
Melano	Risanamento Centro scolastico e posa prefabbricato			X			2'070'000
	Cultura e tempo libero						2'530'000
Arogno	Rifacimento spogliatoi campo sportivo				X		500'000
Bissone	Ristrutturazione Lido Comunale			X			2'000'000
Melano	Migliorie al Lido comunale				X		30'000
	Salute pubblica						-
	Previdenza sociale						430'000
Melano	Casa anziani Tusculum - ampliamento						180'000
Rovio	Tusculum casa anziani Arogno			X			250'000
	Traffico						1'030'800
Arogno	Moderazione traffico entrata paese da Maroggia			X			828'800
Arogno	Messa in sicurezza percorso casa-scuola			X			42'000
Bissone	Sostituzione illuminazione pubblica				X		15'000
Melano	modifica sottopasso FFS			X			25'000
Rovio	Messa in sicurezza percorso casa-scuola				X		120'000
	Ambiente e territorio						9'209'160
Arogno	Recupero paesaggistico vetta Monte Sighignola		X				1'709'160
Arogno	Valorizzazione piazze nucleo e illuminazione			X			1'127'000
Arogno	PGS		X				2'000'000
Bissone	Contenitori rifiuti interrati				X		150'000
Bissone	Piano Regolatore Particolareggiato (PRP)		X				10'000
Bissone	Misure di protezione contro i pericoli		X				15'000
Bissone	PGS				X		300'000
Bissone	Riqualifica nucleo				X		300'000
Bissone	Sistemazione area ex depuratore				X		400'000
Bissone	Ottimizzazione + spese ampliamento depurazione		X				180'000
Melano	Revisione PR		X				180'000

Melano	Opere ottimizzazione IDA-MA-ME-RO	X					222'000
Melano	Sostituzione fognatura via Bressanella				X		400'000
Rovio	PGS - lotti 2+3			X			2'216'000
	Finanze e imposte						-
	TOTALE						22'379'960

F: finito
 A: attuazione
 V: credito votato
 S: studio/analisi
 B: bocciato/abbandonato